Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 16 dicembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.385 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

NESSUNA RICHIESTA NEL SECONDO VOLANTINO SUL SEQUESTRO D'URSO

Nuovo messaggio Br «Il giudice collabora»

Il magistrato veniva pedinato da febbraio - Diffuso l'identikit di uno dei rapitori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giovanni D'Urso sta bene e sta «collaborando» con i suoi rapitori. La notizia è contenuta in un volantino, il secondo dal sequestro, che le Br hanno diffuso ieri. La telefonata è arrivata alle 17 al «Giornale d'Italia» e indicava che in un cestino dell'immondizia, davanti al cinema Universal, era infilato il volantino. Due facciate fitte di slogan e di parole d'ordine contenute già nel primo comunicato, ma nessuna novità sul piano delle richieste.

Mentre a livello politico già si discute animatamente sul «trattare e non trattare», i terroristi sembrano guardarsi bene dall'allentare la tensione uscendo allo scoperto. Ci sono, come abbiamo già anticipato, notizie sul detenuto. «Il prigioniero Giovanni D'Urso — è scritto — sta bene e ha modo di scoprire per esperienza diretta l'abisso che separa i comunisti dai torturatori di cui fa parte. L'interrogatorio cui è sottoposto — continua il comunicato — avviene con la sua piena collaborazione e sta mettendo in chiara luce le sue dirette responsabilità».

Per il resto il comunicato è dedicato esclusivamente alla funzione delle carceri «che si riempiono» quando «la borghesia vuota le fabbriche». Lo scopo dei brigatisti è quello di comunicare che le Br catturando «il capo degli aguzzini delle carceri», non perdono «di vista nemmeno per un istante il movimento dei proletari prigionieri e sapranno farsi carico del programma su cui è mobilitato».

A questa dichiarazione si arriva dopo 60 righe di ripetizioni del precedente comunicato. Torna poi il discorso sulle carceri. Si combatte per «far fallire la strategia della differenziazione concentrando l'iniziativa nel distruggere il circuito delle carceri speciali», nelle quali «il potere cerca di realizzare il massimo dell'isolamento e il massimo della deterrenza. Due nomi per tutti: Palmi e l'Asinara». Seguono le descrizioni di Palmi («gabbia completamente isolata dal mondo» dove «si dovrebbe compiere il genocidio politico dei comunisti») e l'Asinara («il più infame dei campi speciali, lo specchio fedele della barbarie imperialista»).

Ieri pomeriggio intanto, il Presidente Pertini ha convocato al Quirinale un vertice del Consiglio superiore della magistratura. Due sono le direttive emerse: 1) predisporre per una più efficace protezione dei magistrati; 2) richiamare l'attenzione del governo sul potenziamento degli uffici giudiziari coinvolti nella lotta al terrorismo. In mattinata il Presidente della Repubblica aveva ricevuto la moglie e la figlia del magistrato rapito. L'incontro è durato quasi un'ora, e il Presidente ha cercato parole di conforto per i familiari del giudice che da venerdì sera stanno vivendo le ore drammatiche dell'attesa di notizie.

L'identikit di un terrorista è stato ricostruito intanto dai carabinieri. Si tratterebbe di uno dei brigatisti che hanno partecipato venerdì sera all'agguato, ed è stato visto cinque ore prima del sequestro aggirarsi nei pressi della casa del magistrato. Si tratta di un giovane sui 25-30 anni, con i capelli lisci, neri, folti ai lati, ha un viso regolare, il naso sottile, gli occhi a mandorla. I diversi testimoni hanno trovato somigliatissimo il disegno realizzato dai carabinieri. L'identikit è stato distribuito a tutte le pattuglie di polizia e carabinieri e alla stampa.

Secondo i carabinieri il giovane aveva il compito di segnalare l'uscita del giudice dal portone alla «staffetta motorizzata», non potendo esporsi a un pedinamento ravvicinato per non mandare a monte l'impresa. Probabilmente si è allontanato subito dalla zona per ricomparire più tardi insieme ai componenti del commando.

Intanto, è stata confermata la notizia che Giovanni D'Urso si accorse nel febbraio scorso di essere pedinato da individui sospetti. Se ne resero conto gli uomini della scorta notando prima una Fiat 500 targata Salerno 36052 e poi una Renault verde targata Roma N-27693, in seguito a una circostanza non prevista dai pedinatori. L'auto blindata entrò infatti in un'officina dov'era in riparazione la 124 del magistrato, invece di proseguire diritta verso il mini-

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

Dal governo appelli alla cautela

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo sta facendo sforzi da gigante per non intervenire nella polemica apertasi sul dilemma, trattare o meno, portato prepotentemente alla ribalta dal rapimento del giudice D'Urso. Ritiene infatti assurdo il fatto che si sia aperta tra le forze politiche una vertenza del genere quando non si conoscono le intenzioni delle Brigate rosse e nessuna richiesta è stata finora avanzata.

Si è piuttosto pessimisti sulle conseguenze che questo rapimento sta già cominciando a produrre. Il governo teme che le Br vogliano sfruttare questo sequestro per alcune settimane (se non mesi) nell'intento di destabilizzare il sistema. E' per questo che il governo lancia continui appelli alle forze politiche affinché adottino la massima cautela in questa circostanza. Cautela che gioverebbe poi anche all'opera delle forze dell'ordine impegnate nella ricerca di tracce che portino alla liberazione del prigioniero.

Comunque, se il problema si porrà, cioè se le Brigate rosse porranno delle condizioni, il governo deciderà nella sua responsabilità collegiale. Non c'è dubbio che in tale caso, anche la parola di Pertini che è anche presidente del Consiglio superiore della magistratura (riunito ieri pomeriggio al Quirinale), potrà essere decisiva. E, ricordiamo, in occasione del rapimento Moro, l'On. Pertini fu contrario alla trattativa e anche per quanto lo riguarda personalmente, Pertini è uno che è sempre

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

SBRICIOLATA DAI «POSTUMI» DEL SISMA L'ALA DI UN PALAZZO SETTECENTESCO

Crolla l'«albergo dei poveri» in piena Napoli: nove morti

**Perite 8 vecchie ospiti e un'assistente sociale che si è prodigata fino all'ultimo per salvarle
Dopo il 23 novembre l'edificio era stato dichiarato parzialmente agibile - Due le inchieste**

NAPOLI — Nove corpi senza vita giacciono dalla scorsa notte sotto 1500 metri cubi di macerie, nell'«albergo dei poveri» di Napoli, una cui ala è crollata rovinosamente in seguito ai «postumi» della tremenda scossa tellurica del 23 novembre.

L'edificio — l'ex palazzo reale di Carlo III di Borbone, costruito nel Settecento e ubicato nell'omonima, centralissima piazza napoletana — non era stato considerato pericolante dopo il terremoto, e una cinquantina di vecchi continuavano a esservi ospitati. Solo gli scricchiolii che hanno preceduto il crollo hanno consentito alla maggior parte dei ricoverati di mettersi in salvo: altrimenti sarebbe stata una strage di impressionanti proporzioni.

Le vittime — i cui corpi si trovano ancora sotto un cumulo di detriti alto sette-otto metri — sono Elisabetta Luise, Giovannina Galasso, Angela Di Maio, Elisabetta Lo Russo, Maria Teresa Merolla, Mario Sannino, Teresa Pellegrino e Concetta Russo, tutte vecchiette ospitate nel gerocomio, nonché Concetta Mastroianni, un'assistente sociale di 49 anni, che abitava pure nell'ospizio e che ha preferito rimanere con le «sue» vecchiette, tentando anzi coraggiosamente di salvare un'ospite cieca alla quale era particolarmente affezionata.

«Le ho gridato di tornare indietro, di salvarsi — ha raccontato una sua collega, sopravvissuta al crollo —, ma non mi è stata a sentire. L'ho vista precipitare nel vuoto, assieme a massi e tufi, davanti ai miei occhi». Nella sciagura tre dei vecchi ricoverati hanno riportato ferite di lieve entità.

Il crollo ha interessato parte del tetto e i solai del secondo e terzo piano della parte sinistra del vecchio edificio, da tempo divenuto sede di uffici del tribunale dei minorenni di Napoli e di altri enti, tra cui l'«albergo dei poveri», dove in passato erano centinaia gli ospiti.

Danneggiato dal terremoto del 23 novembre, il palazzo era stato fatto parzialmente sgomberare, e i ricoverati erano stati trasferiti nell'infermeria. Era stata anche chiesta, e ottenuta, una verifica: ieri stesso i tecnici avrebbero dovuto compiere una «superperizia» chiesta dai componenti del comitato dei quartieri Stella e San Carlo all'Arena, i quali l'altra sera — al momento del crollo — si trovavano proprio in un ufficio del vecchio edificio.

L'allarme è fortunatamente scattato alcuni minuti prima del crollo, quando gli assistenti sociali che si trovavano nei locali dell'infermeria hanno sentito le mura scricchiola-

(Continua in 2.a pagina)



Napoli — Una veduta dell'interno dello stabile dopo il crollo (Telefoto Ansa)

INTERVISTA AL PRESIDENTE JUGOSLAVO ATTESO DOMANI IN ITALIA

Mijatovic: il confine aperto segno di una stima reciproca

«In sostanza il dopo-Tito non esiste: Belgrado ha sempre le stesse aspirazioni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Domani Cvijetin Mijatovic intraprende la prim a visita ufficiale all'estero di un Capo di Stato jugoslavo dopo la scomparsa del Maresciallo Tito. Questa visita viene compiuta in Italia. Basta questo solo accenno a dare un significato tutto particolare all'evento, perché proprio tale viene considerato dalle autorità politiche e governative e dal popolo jugoslavo.

Un evento che conferma l'amicizia e la cooperazione tra due popoli vicini, la realtà di una delle frontiere più aperte che esistano al mondo tra due stati che hanno sistemi politici diversi.

È proprio questa realtà che

> *IN II PAGINA*
>
> **Sospeso lo sciopero degli uomini-radar**

il Presidente Mijatovic ha voluto sottolineare ricevendo il corrispondente dell'Ansa a Belgrado Graziano Motta e concedendogli la sua prima intervista a un giornalista straniero.

«Ritengo che non esistano al mondo molti esempi di due paesi che — rispettando in pieno i principi dell'indipendenza, della sovranità, dell'integrità territoriale, della non ingerenza e della parità di diritti — abbiano regolato con tanto successo i propri rapporti e aperto tante prospettive per il loro generale sviluppo».

Mijatovic ha parlato non soltanto dei «reali e ricchi contenuti dell'amicizia tra i nostri due popoli», ma anche del «dopo-Tito» («in sostanza non esiste, la Jugoslavia è sempre la stessa, con la sua stessa entità, la stessa politica e le stesse aspirazioni»), del contributo che il suo paese sta apportando ai problemi dell'area mediterranea «nel contesto di quelli per la sicurezza e cooperazione internazionale ed europea», delle prospettive dell'economia jugoslava in questo difficile momento di «stabilizzazione» interna e infine dell'autogestione; in particolare ha risposto al «perché» Polonia e Cina stanno interessandosi sempre di più all'esperienza jugoslava del lavoro associato.

Ed ecco l'intervista nella sue parti essenziali.

— Signor Presidente, lei sta per intraprendere nella vicina e amica Italia la prima visita della nuova presidenza della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia. Come vede sviluppi e prospettive nei rapporti tra i due paesi.

«Con molto piacere mi appresto all'imminente visita nella vicina e amica Italia e ai colloqui con lo stimato Presidente Pertini — uomo di stato e persona tanto vicina a ogni jugoslavo — e con le altre personalità italiane. Questa visita conferma la continuità degli incontri ad alto livello Italia-Jugoslavia come espressione della reciproca risolutezza di convivere e di collaborare da buoni vicini. I colloqui dell'anno scorso tra il Presidente Pertini e il Presidente Tito hanno a tal proposito impresso una nuova dimensione e un nuovo incentivo. Continuando su questa strada vogliamo promuovere ulteriormente la nostra collaborazione, fruttuosa in tutti i settori, e la comprensione reciproca, nel ricpetto e nell'amicizia.

«La situazione al confine è sovente rivelatrice dello stato dei rapporti. Il nostro confine, aperto com'è, illustra nel modo migliore lo stato di reciproca fiducia che dà l'impronta alle relazioni tra milioni di jugoslavi e di italiani.

«Vorrei particolarmente rilevare che gli accordi di Osimo rappresentano un evento estremamente significativo nella storia delle relazioni fra i nostri due paesi. Ritengo che non esistano al mondo molti esempi di due paesi che — rispettando in pieno i principi di indipendenza, sovranità, integrità territoriale, non ingerenza e parità di diritti — abbiano regolato con tanto successo i propri rapporti e aperto tante prospettive per il loro generale sviluppo. L'amicizia fra i nostri popoli acquisisce così reali e ricchi contenuti. Un ruolo particolare compete alla minoranza slovena in Italia e alla minoranza italiana in Jugoslavia, il cui sviluppo complessivo, già per questo, merita la nostra piena attenzione e un ulteriore sostegno».

— Lei esprime la direzione collegiale, che rappresenta la continuità della Jugoslavia edificata dal Presidente Tito. Come può rispondere agli interrogativi che l'opinione pubblica di molti paesi si pone sulla Jugoslavia del «dopo - Tito»?

«In questi interrogativi noi vediamo soprattutto l'auspicio che la Jugoslavia, anche dopo Tito, continui sulla strada che con lui a capo abbiamo seguito ed edificato insieme. Il periodo del "dopo Tito" si è in realtà iniziato molti anni prima, quando — per iniziativa di Tito e con il suo attivo ruolo, fino all'ultimo momento — abbiamo creato l'attuale sistema costituzionale, che già da tempo stiamo applicando».

«La scomparsa di Tito è un'enorme, irreparabile perdita per tutti noi jugoslavi. Bisogna però dire che l'opera di Tito è durevole e resta di stabile guida alla nostra vita e alla nostra politica. Così per

Graziano Motta

(Continua in 2.a pagina)

TROPPA FRANCHEZZA NEL DENUNCIARE I MALI DI NAPOLI?

Zamberletti tira dritto tra polemiche crescenti

Bordate contro il commissario straordinario dai notabili della Dc campana

NAPOLI — La franchezza con cui l'on. Zamberletti sta affrontando i problemi del dopo-terremoto, soprattutto nella città di Napoli, continua a suscitare un «tourbillon» di polemiche sulla figura e sull'operato del commissario straordinario: il quale, dal canto suo, conferma di non aver peli sulla lingua e non esita, ad esempio, a denunciare esplicitamente — come ha fatto ieri — che i «veri terremotati» che a Napoli hanno diritto a un alloggio nuovo sono appena l'otto per cento rispetto a quelli segnalati nell'elenco consegnatogli dal comune.

Il dato percentuale si riferisce, per ora, solo a un controllo-campione, svolto tra un migliaio di nomi: «Questo non significa — ha detto Zamberletti — che tutti gli altri elencati non siano senzatetto, o che le loro case non siano inagibili. Significa però che l'inagibilità era preesistente al sisma, e non è stata da esso determinata. Io devo preoccuparmi rigorosamente ed esclusivamente di coloro che sono rimasti senza casa in seguito alle scosse del 23 novembre».

Su Zamberletti hanno sparato a zero, ieri, numerosi esponenti della Dc nell'ambito della direzione regionale d.c. della Campania, riunitasi a Salerno sotto la presidenza del segretario nazionale Piccoli. Tra le richieste emerse nel dibattito: la necessità di una maggiore presenza fisica del commissario nelle zone disastrate; la costituzione di giunte di emergenza alla Regione Campania e al comune di Napoli; la trattazione del caso «città di Napoli» in una normativa diversa e non legata al terremoto.

Il dibattito è stato molto vivace e — come detto — non sono mancate critiche al comportamento del commissario straordinario, che si sarebbe fatto coinvolgere dai vecchi problemi napoletani, agitati in occasione del terremoto dalla «giunta rossa». Questa opinione è stata espressa dal sen. Nicola Mancino, ex presidente della giunta regionale della Campania, il quale ha anche affermato che il sindaco di Napoli Valenzi, in questa circostanza, ha saputo soltanto «piagnucolare». «I senzatetto napoletani — ha detto Mancino — erano già 50 mila quando io ero presidente della giunta regione».

Sulla gestione dell'emergenza e della successiva fase relativa alla ricostruzione c'è un passaggio significativo dell'on. Vincenzo Scarlato, salernitano, doroteo, il quale ha detto: «Zamberletti ritiene di essere l'unico in Italia ad avere una cultura da terremoto. Nessuno possiede tale cultura e, se c'è, non è possibile concepire un prototipo d'intervento valido per le due Italie: quella dello sviluppo e quello del sottosviluppo».

Anche nell'intervento del parlamentare avellinese Gargani, sottosegretario alla giustizia, della sinistra di base, sono stati manifestati orientamenti critici per la gestione Zamberletti, sostenendo la necessità di un avvicinamento dell'ufficio del commissario straordinario alle zone terremotate e dell'affidamento alla Regione Campania del coordinamento degli interventi effettuati dalle altre regioni.

L'altro tema centrale, quello relativo alla solidarietà con le altre forze politiche e sociali, ha fatto registrare toni molto vivaci per quanto concerne il rapporto con il Pci. Mancino, basista, ha detto: «Chi ci dà schiaffi non può avere per risposta la rassegnazione». «La Dc è disponibile — sono invece parole del segretario regionale Clemente, moroteo — per una politica di solidarietà finché non è costretta alla controffensiva».

I «crolli facili» di Sant'Angelo: qualcuno pagherà?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI — «Stiamo lavorando tra difficoltà incredibili. Saremo rigorosi nel colpire eventuali responsabilità». E' quanto ha detto ieri ai cronisti il procuratore capo della Repubblica di Sant'Angelo dei Lombardi, Costantino Franzi, il quale sta operando a ritmo accelerato, coadiuvato dai sostituti Aghina e Barbuto.

La puntualizzazione del magistrato — che sta esaminando un voluminoso dossier presentatogli dai carabinieri sulle presunte speculazioni edilizie anche nel vicino comune di Lioni, dove lo scempio provocato dal sisma appare ancora oggi incredibile — è stata originata probabilmente da voci insistenti secondo le quali, «passata la tempesta, tutto finirà nel dimenticatoio».

Un ragionamento semplice, fatto dall'uomo della strada, basato soprattutto sulla circostanza che, per la rilevanza dei crolli avvenuti, difficilmente i responsabili potranno essere perseguiti. Un'ipotesi che, per taluni, si trasforma in concretezza, in convincimento vero e proprio, quando si fa sottolineare che alcuni progettisti e costruttori delle cosiddette «case di cartapesta» sono morti, travolti essi stessi dalle macerie. E' il caso di Luigi Minicucci, uno dei destinatari delle comunicazioni giudiziarie emesse finora dal procuratore Franzi.

«Ma questa volta si è avuto il cataclisma» rileva l'avv. Francesco Quagliarello, noto personaggio di Sant'Angelo dei Lombardi, per anni consigliere provinciale di Avellino e già consigliere regionale, con milizia più che trentennale nel Pci (partito dal quale si è dimesso per dissensi prima delle ultime elezioni amministrative, per candi-

Bruno Petretta

(Continua in 2.a pagina)

UN INATTESO RINVIO NELLA CONSEGNA DEL RAPPORTO FINALE AL SENATO

Chiede tempo a Fanfani il giurì sull'«affaire» Bisaglia-Pisanò

Al momento della stesura sarebbero sorti contrasti sulla posizione del ministro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Rinvio a sorpresa della stesura finale della relazione del giurì d'onore sul caso Bisaglia-Pisanò. Ieri sera il presidente della commissione, il socialista Ferralasco, anziché consegnare come previsto a Fanfani la relazione sull'inchiesta svolta, gli ha chiesto una proroga. Fanfani gliela ha accordata, fissando il termine di consegna per giovedì.

Evidentemente la fase finale dei lavori del giurì è stata tempestosa, nonostante Malagodi avesse annunciato ai giornalisti che si trattava di «mettere a punto qualche rifinitura soltanto: un lavoro di limatura, come se si trattasse di un sonetto».

Sembra che al momento della stesura del verdetto si siano verificati contrasti sulla posizione del ministro Bisaglia: il comunista Venanzi e il missino Filetti avrebbero tratto una conclusione solo parzialmente positiva, mentre il dc De Carolis sarebbe stato propenso a scagionare completamente il ministro dimissionario. Mediatori fra queste due posizioni il socialista Ferralasco e Giovanni Malagodi.

Secondo alcune indiscrezioni, diverse zone d'ombra peserebbero sul ministro Bisaglia. Il contributo decisivo lo ha dato il duello verbale Crenini-Danesi nel corso del quale sono state pronunciate le uniche affermazioni che potrebbero sia pure indirettamente avvalorare le accuse di Pisanò a Bisaglia. Carenini infatti ha sostenuto che Danesi aveva finanziato Pecorelli da parte di Bisaglia.

Altro fattore chiave la perizia che ha accertato la autenticità della lettera che Mino Pecorelli, secondo Pisanò, avrebbe inviato al ministro dell'Industria.

Il giurì d'onore, presieduto dal vicepresidente del Senato, Giuseppe Ferralasco del Psi, si è insediato ufficialmente il 25 novembre e si era impegnato a concludere i lavori in 20 giorni. Davanti al giurì sono sfilati moltissimi personaggi, da Pisanò a Bisaglia a Rosita Pecorelli, sorella del giornalista assassinato, ai democristiani Egidio Carenini e Emo Danesi e il senatore Rossi la signora Franca Mangiavacca, segretaria di Pecorelli, alcuni giornalisti come Franco Simeoni e Renato Corsini. Le conclusioni del giurì non sono soggette a dibattito.

Toni Bisaglia ha confermato ieri le sue dimissioni e si ripresenta, urgente, a Forlani il problema della nomina di un sostituto. Romano Prodi sembrerebbe il candidato vincente, ma continua a dichiararsi contrario alla sua nomina, oltre al suo nome si fanno quelli di Scotti, Pandolfi e Gava. Ma il segretario della Dc, Piccoli si è impegnato pubblicamente a scegliere un nuovo ministro dell'industria che sia fuori dalle correnti e tanto meno doroteo.

Si cerca dunque un «nome nuovo», Forlani è da ieri in contatto con i segretari dei partiti della maggioranza.

F. C.

ACCANTONATO AL VERTICE DELL'OPEC DI BALI IL NODO DEL CONFLITTO TRA IRAN E IRAQ

Petrolio: dall'Arabia il «la» agli aumenti

Bali — La delegazione iraniana ha portato una gigantografia del ministro del petrolio tuttora prigioniero degli iracheni, e l'ha sistemata al posto del capo delegazione (Upi)

BALI — Con l'annuncio della decisione dell'Arabia Saudita di aumentare il prezzo del proprio petrolio (da 30 a 32 dollari al barile, anche se l'entità del rincaro non è stata ancora ufficializzata), si sono conclusi ieri i lavori della prima giornata della conferenza dell'Opec a Bali, in Indonesia.

La giornata era cominciata con il timore di una spaccatura tra i paesi partecipanti, e quindi di un fallimento del vertice, in seguito al tentativo di porre all'ordine del giorno dei lavori la questione della guerra che oppone l'Iran all'Iraq, entrambi paesi membri dell'Opec.

Superato questo primo ostacolo, i lavori dei tredici ministri dei paesi dell'Opec sono proseguiti, a porte chiuse, sulla questione dei prezzi del petrolio. In serata, mentre i lavori proseguivano in sessione ristretta, l'eventualità di un accordo sui prezzi del petrolio non veniva esclusa negli ambienti vicini alle delegazioni. Per stamane è prevista comunque un'altra riunione.

Per quanto riguarda la decisione di non porre la questione del conflitto del Golfo all'ordine del giorno dei lavori (come era stato proposto dall'Iran), il ministro del petrolio degli Emirati arabi uniti, Oteiba, ha dichiarato che essa è stata presa «per salvaguardare l'unità e la solidarietà dell'Opec, che non è una organizzazione politica».

La delegazione iraniana potrà tuttavia sollevare il caso del suo ministro del petrolio, Javad Tondguyan, prigioniero dell'Iran dal 31 ottobre scorso.

Il ministro indonesiano Subroto ha detto, commentando le divergenze esistenti in seno all'Opec in merito al conflitto Iran-Iraq: «Non faremo ai nostri detrattori il regalo di Natale di un'immagine dell'Opec che sta perdendo la sua unità e il suo vigore». Subroto ha poi rivelato che diversi mini-

(Continua in 2.a pagina)

D'ACCORDO ANCHE I CONTROLLORI DELLA CISL

Via libera agli aerei Revocati gli scioperi

Itavia: verso la revoca definitiva della concessione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nei prossimi giorni si volerà. Anche i controllori di volo della Cisl hanno revocato le agitazioni. La decisione è stata presa ieri sera, al termine di un incontro avvenuto al ministero della Funzione pubblica alla presenza dei ministri Darida e Formica.

Autonomi e Cisl avevano in programma un pesante pacchetto di agitazioni in coincidenza con le feste natalizie. Le agitazioni avrebbero dovuto iniziare a partire da domani. La Cgil fin dall'inizio aveva espresso un giudizio negativo sullo sciopero proprio per il fatto che questo coincideva con un periodo in cui il traffico passeggeri è più intenso. Anche la Uil, che in un primo momento aveva dato il suo assenso all'astensione dal lavoro, aveva fatto successivamente marcia indietro.

Per la Cisl si trattava dunque di trovare una via di uscita per salvare la faccia. Infatti il ministro Formica aveva fatto sapere a chiare lettere che avrebbe fatto di tutto per rendere inoffensiva l'agitazione ricorrendo, se necessario, allo strumento della precettazione.

Dei controllori di volo si tornerà a parlare comunque a gennaio. Il 2 gennaio la commissione interparlamentare che si occupa della vicenda degli uomini-radar dovrebbe concludere i propri lavori. I sindacati confederali, quindi non solo la Cisl, si riservano un giudizio definitivo solo dopo questa data.

La questione Itavia, intanto, sembra destinata a chiudersi con la revoca definitiva della concessione. Alla mezzanotte di ieri la compagnia aerea privata ha risposto in modo negativo all'ultimatum del ministro dei Trasporti Formica. Il ministro aveva infatti posto la data di ieri come termine ultimativo per la ripresa dei voli.

In giornata si era sparsa la voce di un ripensamento da parte della compagnia, in serata poi ogni dubbio è stato risolto: l'Itavia non riprenderà i voli. Le condizioni poste dalla compagnia (trasferimento allo Stato dei deficit dell'80 e dell'81) sono state giudicate inammissibili da Formica. Le linee coperte dall'Itavia saranno quindi affidate alla compagnia di bandiera e all'Alisarda. Il problema non è comunque facilmente risolvibile e occorrerà del tempo. Oltre alla revoca della concessione all'Itavia, infatti, bisognerà trasferire il personale della compagnia in scioglimento.

Per i trasporti marittimi, intanto, è da segnalare la revoca degli scioperi degli autonomi della Federmar. I marittimi aderenti a Cgil, Cisl e Uil, invece, hanno confermato gli scioperi in programma. A partire da oggi i marittimi si fermeranno per 48 ore.

G. S.

Scandalo petroli: raffineria all'asta per pagare il fisco

TORINO — I giudici torinesi che stanno portando avanti le inchieste sulle frodi dei prodotti petroliferi hanno messo sotto sequestro gli impianti, le attrezzature e tutti gli altri beni materiali della ditta «Isomar» di Sant'Ambrogio di Susa, per recuperare una minima parte del denaro che i due proprietari, i fratelli Pietro e Cesare Chiabotti, entrambi latitanti, hanno frodato allo stato.

Come è noto, i titolari della Isomar, evadendo le imposte di fabbricazione, avrebbero truffato allo stato qualcosa come 7 miliari di lire. L'evasione delle imposte era loro resa più agevole da alti funzionari dell'Utif che, secondo le inchieste dei magistrati torinesi, si sono lasciati corrompere dietro pagamento di forti tangenti.

Nella prima istruttoria chiusa dai giudici torinesi, infatti, fra le 33 persone rinviate a giudizio figurano tre funzionari dell'ufficio tributario dell'imposta di fabbricazione. Le attrezzature e gli impianti posti sotto sequestro, il cui valore è stato calcolato attorno agli 80 miliardi di lire, saranno vendute all'asta nei prossimi giorni.

Un analogo procedimento era stato attuato dal giudice istruttore dott. Vaudano qualche tempo fa. Un aereo di proprietà dei fratelli Chiabotti, del valore di circa 300 milioni, dopo essere stato sequestrato in Svizzera, era stato venduto all'asta a Torino.

PROPOSTE MISURE ALTERNATIVE PRO-TERREMOTATI

Protesta del sindacato sulla benzina aumentata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La protesta del mondo del lavoro contro le recenti misure fiscali decise dal governo è stata fatta propria dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil. Gli aumenti della benzina, del bollo di circolazione, dell'energia elettrica, nonché lo slittamento all'82 per la revisione delle aliquote Irpef sono considerate dal sindacato delle misure ingiuste.

Non si tratta di venir meno alla solidarietà verso le popolazioni colpite dal terremoto, ma di dividere gli oneri della ricostruzione in modo più giusto. La federazione unitaria, però, non si è limitata a criticare, ma ha studiato la possibilità di presentare al governo un pacchetto alternativo.

Questo «pacchetto» dovrebbe essere discusso in una riunione con il presidente del Consiglio Forlani.

La segreteria unitaria, infatti, ha chiesto un incontro urgente con il presidente del Consiglio. La protesta contro gli aumenti decisi dal governo coinvolge tutto il sindacato, nell'assemblea dei metalmeccanici della Cgil la critica nei confronti del governo è stata radicale, al punto che è stata espressamente chiesta la crisi di governo per consentire la formazione di un governo delle sinistre.

La segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil non ha usato toni così accesi, anche se la critica resta sempre forte. Il sindacato, comunque, se sarà convocato da Forlani si presenterà con alcune proposte alternative. Al posto dell'aumento della benzina, del bollo di circolazione e delle tariffe elettriche i sindacati proporrebbero un prestito forzoso con l'istituzione del fondo di solidarietà, che dovrebbe però essere portato all'1 per cento della retribuzione.

Questa proposta sindacale, però nel caso venisse accolta da Forlani, non agevolerebbe il compito del governo. Si sa già che, sul decreto dall'esecutivo, l'opposizione in Parlamento sarà forte, tanto che questo decreto potrebbe fare la fine di quello varato questa estate; cioè non essere approvato entro i sessanta giorni.

Sul fondo di solidarietà l'opposizione comunista non sarebbe però meno tenera. Del resto, Lama, Carniti e Benvenuto sanno bene quale opposizione trovò tra i lavoratori nel luglio scorso, un provvedimento analogo.

Cgil, Cisl e Uil chiedono anche a Forlani di rivedere la decisione che fa slittare di un anno la revisione delle aliquote Irpef.

I sindacati reclamano il rispetto dell'accordo raggiunto tra governo e sindacati su questo argomento, proponendo invece un'imposta addizionale sui redditi. In questo caso il peso economico sarebbe diviso tra tutte le classi sociali, e non solo tra i lavoratori dipendenti. Questo, almeno, sulla carta.

Il ministro delle Finanze Reviglio aveva spiegato che, finché non si riesce a far pagare le tasse a tutti, chiedere nuove imposte significa far pagare di più chi già fa il proprio dovere.

G. S.

Mijatovic: il confine

Dalla prima pagina

noi, per i nostri principi e le nostre fondamentali aspirazioni (l'indipendenza, il non allineamento, ma parità di diritti dei popoli e l'autogestione socialista) non esiste in sostanza il "dopo Tito". La Jugoslavia è sempre la stessa, con la sua stessa entità, la stessa politica e le stesse aspirazioni».

— Il mare su cui i nostri due popoli si specchiano riveste un'importanza particolare per la sicurezza e la cooperazione europea e internazionale. Quale contributo sta apportando la Jugoslavia ai problemi dell'area mediterranea?

«Ha ragione. L'Adriatico è oggi veramente un mare di pace. Le nostre aspirazioni sono volte a trasformare anche tutto il Mediterraneo in una zona di pace, di sicurezza e di non ostacolata collaborazione tra i paesi dei tre continenti le cui coste sono bagnate da questo mare comune».

«La realizzazione di questo obiettivo non è purtroppo da attendersi nell'immediato futuro. Ecco perché sono ancor più necessari i pazienti sforzi di tutti i paesi del Mediterraneo per far sì che, in condizioni di eguaglianza, si possa contribuire soprattutto all'eliminazione dei focolai di crisi e della presenza straniera, e con ciò creare condizioni per una più ampia fiducia e collaborazione».

— Quali sono le prospettive dell'economia jugoslava? Non teme che la campagna di stabilizzazione che tende a risolvere alcuni squilibri interni, possa avere ripercussioni negative nelle relazioni commerciali con i paesi terzi e con quelli vicini in particolare?

«Questa è un'impressione apparente. La lotta per la stabilizzazione economica non si prefigge di ridurre o di limitare la nostra generale e permanente tendenza verso i collegamenti e la cooperazione a lungo termine con le economie di altri paesi. Al contrario, i provvedimenti per la stabilizzazione devono eliminare le difficoltà temporanee che del resto sono, in un modo o nell'altro, caratteristiche dell'economia di molti paesi; devono rendere la Jugoslavia più capace e dinamica».

«In tale contesto l'Italia è stata e resta uno dei nostri partner economici più importanti. Per di più sono dell'opinione che la nostra cooperazione economica possa essere ulteriormente sviluppata».

Il Presidente Mijatovic ha così concluso: «Vorrei profittare della gentilezza dell'agenzia Ansa per esprimere al popolo italiano, interpretando i sentimenti del popolo jugoslavo, la nostra amicizia e i migliori auguri di prosperità e di felice anno nuovo».

G. M.

Crolla

re con sempre maggiore insistenza. Tutto il personale si è immediatamente prodigato per salvare il maggior numero possibile di vecchietti, tutti immersi nel sonno.

Mentre alcune pietre già cominciavano a staccarsi dai soffitti, gli assistenti hanno portato al sicuro molti dei ricoverati nell'ospizio. A quanto pare, è stato necessario strapparli a viva forza dai letti: la maggior parte dei vecchietti, infatti, avrebbe chiesto di rimanere nel proprio letto, affermando che «desideravono morire lì».

Alla fase finale delle operazioni di soccorso hanno partecipato anche i componenti di una pattuglia dei carabinieri del nucleo radiomobile, trovatisi a passare per piazza Carlo III durante un giro di perlustrazione e accorsi mentre avveniva il crollo.

Inutili sono risultati, nell'intera giornata di ieri, i tentativi di recuperare le salme delle vittime. Per farlo è necessario abbattere prima i grande muro portante dell'edificio, che si è inclinato e incombe sull'enorme cumulo di macerie. Ma, pur adoperando funi di acciaio e una grossa catena (trainante da un carro armato «Leopard» fatto giungere dalla caserma delle truppe corazzate di Caserta), i vigili del fuoco non sono riusciti a far crollare la parete pericolante, e non hanno quindi potuto iniziare i lavori di scavo vero e proprio.

Intanto, mentre è stata avviata un'inchiesta giudiziaria, il commissario straodinario per le zone terremotate, Zamberletti, ha costituito a sua volta una commissione tecnica «per accertare la cause del crollo di piazza Carlo III in connessione con i sopralluoghi tecnici effettuati dopo il sisma del 23 novembre». «Il fabbricato — ha detto Zamberletti ai giornalisti — non era compreso tra quelli per i quali era stato chiesto lo sgombero. Al contrario, una serie di controlli aveva definito agibile la parte dell'edificio che è crollata. Per quel che mi risulta, ci sono state perizie dell'Università di Napoli».

Particolarmente toccante, nella grave sciagura, il caso dell'assistente sociale Concetta Mastroiani, che — orfana e priva di qualsiasi congiunto — era cresciuta, era stata educata e aveva studiato nell'«Albergo dei poveri», fino a diventare lei stessa un'assistente sociale. Con due suoi colleghi, Giulia Fevola e Luciano Stravola, la donna ha portato in salvo la maggior parte dei vecchi addormentati nei loro letti; e, anche quando si è resa conto che l'edificio stava ormai per sfaldarsi, non ha esitato a tentare di porre in salvo le otto ospiti restanti, e in particolare una cieca cui voleva particolarmente bene. Ma il crollo della verticale dell'edificio le ha colte insieme.

Sant'Angelo

darsi assieme ai due figli nelle liste del Partito repubblicano).

«Ora — aggiunge Quagliarello — è pericoloso eclissare o insabbiare. L'elenco degli indiziati è lungo, e vi sono precise responsabilità anche per quanto avvenuto a Lioni dove, se si fosse costruito con cemento, ferro e malta in più, tanti edifici non sarebbero oggi rasi al suolo. Non dico che i morti gridano vendetta, ma vogliono giustizia».

L'avv. Quagliarello ricorda che le responsabilità hanno origine remota. Cinque anni fa, quando era consigliere regionale, egli fece promuovere un'indagine dall'assessorato regionale all'urbanistica su una ventina di costruzioni abusive, dichiarate illegittime, a Sant'angelo dei Lombardi. Per l'accertamento delle presunte colpevolezze fu necessario compiere una sorta di censimento delle case nel mirino dell'inchiesta.

Fu compiuta un'ispezione palazzo per palazzo e, sin dai primi sopralluoghi, vennero fuori evidenti violazioni delle norme urbanistiche. Questa indagine a «tappeto» fu necessaria in quanto le licenze rilasciate da comune di Sant'Angelo dal 1968 al 1975 non furono reperibili tutte, sia perché non archiviate, sia perché non ordinate bene.

Molte concessioni edilizie sarebbero state rilasciate per innalzare cinque piani, laddove non potevano essere superati i tre, essendo il comune compreso in un'area altamente sismica. Sembra, però, che in parecchi casi le sopraelevazioni siano state abusive. Lo stesso edificio, noto come «Palazzone» e interamente crollato seppellendo decine e decine di persone (tra le quali il comandante della compagnia dei carabinieri, capitano Antonio Pecora), presentava piani in più.

B. P.

Petrolio

stri si sono dichiarati favorevoli a un aumento dei prezzi destinato a fronteggiare le conseguenze dell'inflazione.

Da parte sua, il ministro del petrolio algerino Belckacem Nabi ha detto di ritenere che l'Opec debba mantenere il potere d'acquisto dei suoi paesi membri, il che dovrebbe condurre un aumento del 15 per cento nell'arco del 1981. Tuttavia, la dichiarazione di Nabi non è apparsa agli osservatori come una «rivendicazione immediata».

Alcuni paesi moderati ritengono invece che occorra una pausa nella spirale dell'aumento dei prezzi: tra questi paesi figurano, in particolare, gli Emirati arabi uniti.

Messaggio

stero. Riprendendo l'itinerario interrotto, la scorta rivide comparire le due auto e le segnalò subito, targa compresa alla Digos.

Gli inquirenti si sono convinti intanto di un altro fatto: l'«Alfetta 2000» rubata in piazzale Flaminio a Roma la notte tra mercoledì e giovedì della scorsa settimana, à una delle vetture usate dal commando per rapire il magistrato. La macchina è blu, identica a tante «ministeriali», ed è stata scelta apposta per non destare sospetti, quando con tutta probabilità ha sbarrato il passo al magistrato che stava avviandosi verso casa dopo aver parcheggiato.

Secondo gli inquirenti il commando doveva essere composto da un minimo di otto ad un massimo di dodici elementi, con tre automezzi.

A partire dalla zona del furto, sono iniziate ricerche a tappeto alla ricerca di eventuali testimoni e dell'itinerario seguito dalla vettura verso un possibile rifugio. Le piste che vengono seguite alla ricerca della «prigione» sono comunque molteplici, e viene usato un «piano particolare», con una tecnica notevolmente diversa dai setacciamenti posti in atto durante il sequestro Moro. Tutto è comunque coperto dal silenzio completo.

Una battuta di perquisizioni si è rivelata del tutto infruttuosa nella notte tra domenica e lunedì. È partita da una telefonata giunta alle 22 al ministro dell'interno, con una voce di donna che indicava nella pineta Sacchetti, non lontano da via Fani.

Si apprende intanto che Ovidio Sandalo, il padre del terrorista pentito di Prima linea, amico di Marco Donat Cattin, si è «messo a disposizione della famiglia, delle autorità e della magistratura, pur di salvare una vita».

M. R. P.

Governo

andato in giro a dire: «se mi rapiscono, non trattate».

Sono considerazioni queste che nulla tolgono, comunque, alla volontà e all'impegno del governo di carcere di arrivare alla liberazione del giudice.

Nonostante gli sforzi del governo si è tuttavia già delineato, sia pure a grandi linee e non attraverso prese di posizione ufficiali, uno schieramento di contrari e favorevoli alla trattativa. Decisamente contrari sono i comunisti e, sostanzialmente i democristiani con repubblicani e liberali. Sono per la trattativa invece socialisti, radicali e demoproletari.

Il liberale Bozzi e il dc Pennacchini hanno ieri insistito sul fatto che aprire il discorso (cedere o no n.d.r.) prima che i terroristi abbiano avanzato richieste, serve solo a dividere ulteriormente le forze politiche col vantaggio del disegno destabilizzante delle Br.

Anche Saragat e Longo sono intervenuti rilasciando una dichiarazione congiunta per sottolineare che la solidarietà fra i partiti democratici e segnatamente fra i partiti dell'attuale maggioranza, deve svilupparsi nello stabilire una linea comune per fronteggiare il nuovo attacco che viene portato contro lo stato democratico. «Bisogna fare — dicono — ogni tentativo per salvare la vita del magistrato, nella consapevolezza che tale obiettivo va perseguito in modo tale da ridare forza e credibilità alle istituzioni. A questo impegno, i socialisti democratici offriranno tutto il loro contributo con senso di misura e responsabilità».

In settimana dovrebbe tenersi il nuovo vertice, che peraltro non è stato ancora convocato, e non si esclude che possa slittare a lunedì o martedì della prossima settimana.

Il Psdi intanto pubblica stasera una nota nella quale ribadisce la richiesta che siano mantenute le dimissioni di Bisaglia qualunque sia l'esito del Giurì d'onore. L'esigenza è dettata ancora una volta dalla necessità di far chiarezza piena su episodi gravissimi come quelli che ebbero protagonisti l'agenzia Op e Pecorelli, e lo scandalo petroli.

R. R.

UN ANNO E MEZZO E UN ANNO E TRE MESI INFLITTI A DUE GIOVANI

Suscita poco interesse a Potenza il primo processo agli «sciacalli»

POTENZA — *«In nome del popolo italiano i due imputati, Luigi Brunetti e Giovanni Rotunno, sono condannati rispettivamente alle pene di un anno e sei mesi e un anno e tre mesi di reclusione per furto». Il tono e le presenze sono quelli di un processo normale, l'ambiente, quello di una regolare aula di giustizia: è il primo processo a due «sciacalli» (così possono essere definiti dopo la sentenza, anche se il difensore non ha esitazione ad annunciare l'appello) che si svolge a Potenza.*

L'aula è quella delle udienze del Tribunale regionale amministrativo, che ospita temporaneamente, la sezione penale del Tribunale, riunitasi per decidere sulla colpevolezza di due iscritti al «Fronte della gioventù» (l'organizzazione giovanile del Movimento sociale italiano), sorpresi dalla polizia la notte del 5 dicembre in un appartamento che aveva la porta d'ingresso danneggiata: Luigi Brunetti, di 24 anni, molto vivace (interviene continuamente durante l'arringa dell'avv. Pignatari che lo difende) e Giovanni Rotunno, di 33 anni, più tranquillo. Rispettivamente dovranno anche pagare multe di 100 mila lire e di 80 mila lire.

Anche il pubblico (non più di venti persone) è abbastanza distratto come quello di un normale processo, come se i potentini abbiano problemi ben più importanti (e certo li hanno) di quello di un processo che doveva essere «di richiamo».

Il pubblico ministero Livigni aveva chiesto un anno e otto mesi di reclusione per entrambi gli imputati: «affermavano di essere andati a controllare le apparecchiature dell'emittente del Msi, che ha sede al piano terra in quel palazzo. Ma perché erano saliti al piano superiore? E come mai avevano in mano una torcia elettrica? E perché non avevano con sé le chiavi della sede del loro partito?». I due non hanno ottenuto la libertà condizionale.

«Non era il caso di infliggere una pena esemplare — dice l'avv. Pignatari — questo è l'unico caso di accuse per sciacallaggio. E poi, non sono delinquenti incalliti». Questo elemento non è stato accertato perché il casellario giudiziario è «inagibile», così come il Tribunale, così come molte altre case a Potenza.

Vice capo polizia inviato a Napoli contro la mafia

ROMA — Il ministro dell'Interno ha disposto — come informa un comunicato — che il vice capo della polizia, direttore del Centro nazionale della Criminalpol, dott. Camillo Rocco, si rechi subito a Napoli, con il compito di coordinare in loco l'attività delle forze di polizia nella lotta contro la criminalità.

Secondo quanto si è appreso negli ambienti del ministero dell'interno, il provvedimento mira a colpire soprattutto il preoccupante dilagare dell'attività criminale di tipo «camorrista» e mafioso, nonché il perpetrarsi di atti di sciacallaggio.

Cento prefabbricati pronti per il Sud

PESCARA — Un centinaio di case prefabbricate sono in partenza dagli stabilimenti «Sage» di Villanova di Pescara per i comuni della Campania e della Basilicata distrutti dal terremoto. Le case hanno una capienza che va da un minimo di 35 a un massimo di 65 metri quadrati.

REQUISITORIA PER IL CALCIO-SCOMMESSE

Chiesta la condanna anche di Paolo Rossi

ROMA — Il pubblico ministero Ciro Monsurrò ha pronunciato la sua requisitoria al processo per le scommesse clandestine sulle partite di calcio. Il magistrato ha sostenuto l'attendibilità delle accuse rivolte da Massimo Cruciani e da Alvaro Trinca, che nel febbraio scorso denunciarono lo scandalo.

Il pubblico ministero al termine della requisitoria, durata poco meno di tre ore, ha sollecitato il Tribunale a condannare 28 dei 38 imputati a pene varianti da un massimo di due anni e sei mesi di reclusione ad un minimo di un anno.

Il dott. Monsurrò ha sollecitato la condanna a due anni e sei mesi di reclusione di Massimo Cruciani, Alvaro Trinca e Cuido Magherini. Due anni dovrebbero essere. invece, inflitti a Claudio Merlo e Stefano Pellegrini. Un anno e sei mesi sono stati chiesti per lo scommettitore Cesare Bartolucci, il presidente del Milan Felice Colombo e i calciatori Giuseppe Wilson, Lionello Manfredonia, Bruno Giordano, Massimo Cacciatori, Enrico Albertosi, Paolo Rossi, Mauro Della Martira, Luciano Zecchini, Paolo Ammoniaci, Renzo Rossi, Giovanni Quadri, Zeliko Petrovic, Lionello Massimelli e Sergio Girardi.

Alla pena di un anno di reclusione, invece, il Tribunale dovrebbe condannare secondo l'accusa i calciatori Carlo Petrini, Giuseppe Savoldi, Adelmo Paris, Francesco Brignani, Claudio Pellegrini, Franco Cordova, e Sergio Borgo. Gli imputati per i quali il magistrato dell'accusa ha sollecitato la condanna dovrebbero inoltre pagare multe varianti dalle 400 mila alle 200 mila lire.

Per gli altri imputati il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione. Il magistrato ha sollecitato una formula dubitativa per i laziali Viola e Garlaschelli, il milanista Morini, il perugino Casarsa, i bolognesi Dossena, Zinetti e Colomba, l'allenatore del Bologna Perani, e ha invece richiesto un'assoluzione per non aver commesso il fatto per i calciatori dell'Avellino Cattaneo e Di Somma.

Aiuti ai terremotati dal Libano dissanguato

NAQOURA — Un aiuto per le vittime del terremoto in Italia viene anche da Naqoura, nel Libano del Sud, poverissimo e devastato dalla guerra. Nei giorni scorsi i contadini libanesi che hanno perso la casa per i bombardamenti si sono privati di duecento tende, dono del governo americano per offrirle agli italiani dell'Irpinia che dormono sotto la neve. Ora i «Caschi blù» inviati dall'Onu per mantenere la pace o almeno per impedire che la guerra peggiori, hanno fatto una sottoscrizione.

Due assegni sono stati consegnati a un rappresentante dell'ambasciata italiana in Libano. Il primo, di 1500 dollari, da parte dei 34 ufficiali e sottufficiali italiani che pilotano gli elicotteri della forza dell'Onu, che hanno rinunciato a un giorno di paga. Il secondo assegno, di 6582 dollari è il regalo dei soldati di tutto il mondo che si trovano in Libano sotto la bandiera dell'Onu e hanno versato un dollaro a testa.

CAPOVOLGIMENTO DEI VERTICI DELL'ASSOCIAZIONE

Governo «di sinistra» per i giudici italiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I giudici italiani hanno da ieri un «governo» di sinistra formato da esponenti di «Unità per la Costituzione» e di «Magistratura democratica», che compongono la nuova giunta centrale dell'Associazione nazionale magistrati. All'opposizione si è invece schierata «Magistratura indipendente», la corrente più conservatrice, che fino a pochi giorni fa aveva gestito il sodalizio con l'appoggio esterno di «Unità per la Costituzione».

Il capovolgimento ai vertici dell'associazione è stato determinato dal rifiuto di «M.I.», che detiene la maggioranza relativa, di aderire ad un governo di coalizione comprendente anche gli esponenti di «Magistratura democratica», la corrente più a sinistra dell'A.N.M. Già in altre occasioni «Magistratura indipendente» si era ritirata sull'Aventino, sempre per divergenze ideologiche con «M.D.», divergenze riguardanti soprattutto la politicizzazione del giudice.

Quelli di «Magistratura democratica» si son sempre battuti per rivendicare il diritto di manifestare liberamente le loro opinioni e di intervenire, anche criticamente, su quelle iniziative dei colleghi che si prestano a commenti e censure. Quelli di «Magistratura indipendente», invece, vogliono un taglio netto tra attività giurisdizionale e manifestazioni ideologiche, ritenendo perfetto il giudice che rimanga al di sopra di ogni contesa politica.

Negli ultimi tempi la polemica si era attenuata. A determinare un armistizio era stato soprattutto l'attacco che il terrorismo di ogni colore ha mosso contro i magistrati. Il pericolo aveva amalgamato tutti i giudici, che avevano fatto quadrato accantonando le loro beghe interne.

Ma negli ultimi tempi i contrasti sono riaffiorati. «Unità per la costituzione» si era ritirata dal governo dell'associazione, al cui timone eran rimasti soltanto gli esponenti di «M.I.». La rottura era stata determinata dalle accuse di immobilismo rivolte a «Magistratura indipendente» di fronte ai gravi problemi che travagliano la giustizia. In particolare si è rimproverato alla corrente di maggioranza relativa di non aver incalzato il governo perché affrontasse e risolvesse le questioni più importanti.

Ora le redini dell'associazione sono state prese da «Unità per la Costituzione» e da «Magistratura democratica». Il vertice del sodalizio risulta così composto: presidente Adolfo Beria d'Argentina e vice presidente Enrico Battimelli, entrambi di «Unità per la Costituzione», segretario generale Salvatore Senese di «Magistratura democratica», vicesegretario Marconi (U.C.); completano la giunta Paciotti (M.D.), Mari e Pafundi (U.C.).

In un documento è stato tracciato il programma del nuovo governo, che prevede tra l'altro l'attuazione di adeguate misure a tutela della sicurezza dei magistrati e dello svolgimento dell'attività giudiziaria; l'immediata traduzione in legge degli impegni più volte assunti dal governo e dalle forze politiche; l'adeguamento del trattamento economico dei magistrati; la garanzia dell'indipendenza dei giudici anche attraverso la temporaneità degli incarichi direttivi; la revisione dei criteri per il conferimento dei suddetti incarichi; la riforma immediata della durata e del sistema elettorale dei consigli giudiziari; la modifica del sistema di reclutamento dei magistrati.

Alla nuova giunta il comitato direttivo centrale dell'associazione (con l'astensione di M.I.) ha affidato il compito di fare opera di pressione sul governo e sulle forze politiche, ricorrendo se necessario anche a scioperi articolati. Come prima mossa è stato deciso di ascoltare la base, convocando per il 18 dicembre l'assemblea di tutti i magistrati delle sezioni e sottosezioni dell'associazione.

Per consentire le riunioni, per quel giorno è stata disposta la sospensione dell'attività giudiziaria. Il controllo di base sulle deliberazioni adottate e sull'attività svolte verrà rinnovato il 15 febbraio nel corso di un'assemblea generale che si terrà a Roma a Palazzo di Giustizia.

Sergio Geraldini

Il tempo che farà

Situazione: la parte terminale e poco attiva di una perturbazione ormai sull'Europa orientale interessa temporaneamente le Venezie, una nuova intensa perturbazione proveniente dall'Atlantico si sta dirigendo velocemente verso l'Europa occidentale e già da domattina la sua parte meridionale interesserà il Mediterraneo occidentale e le regioni settentrionali italiane, preceduta da intense correnti umide da Ovest Sud-Ovest.

Tempo previsto: rapido aumento della nuvolosità dapprima al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna con precipitazioni che diverranno sempre più intense e che sulle Alpi e sulle cime appenniniche saranno nevose ma che potranno esserlo anche in Pianura Padana. Nel corso della giornata la nuvolosità si accentuerà anche sulle rimanenti regioni ad iniziare da quelle tirreniche con precipitazioni in intensificazione. Possibili nevicate anche sull'Appennino centro meridionale, verso la fine della giornata probabili temporali sulle regioni settentrionali e sulla Toscana. Condizioni favorevoli all'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: temporaneamente stazionaria ma destinata a diminuire apprezzabilmente ad iniziare dal Nord.

UNA DENUNCIA DELLA FEDERAZIONE EDITORI

La legge sull'editoria scompare dalla Camera

ROMA — Il presidente della Federazione italiana editori giornali (Fieg), Giovannini, ha fatto la seguente dichiarazione: «L'andamento dei lavori parlamentari dell'editoria ci aveva indotto, qualche settimana fa, ad esprimere, finalmente, giudizi ottimistici su una possibile rapida conclusione di questa tormentata vicenda parlamentare. Oggi siamo, però, costretti a ricrederci. La legge sull'editoria è scomparsa nuovamente dall'ordine del giorno della Camera e diventa, perciò, impossibile ipotizzare i termini della sua definizione.

«Ciò avviene — ha aggiunto Giovannini — in coincidenza con una singolare ricorrenza: il compimento del primo anniversario della sua permanenza in aula. Non sappiamo se sia un record assoluto, ma sicuramente è una inequivocabile testimonianza della scarsa determinazione delle forze politiche nel predisporre gli strumenti necessari perché la stampa possa rafforzarsi ed espandersi ed esercitare così il suo diritto-dovere di informare senza condizionamenti esterni».

Il presidente della Fieg ha così proseguito: «I profondi travagli del settore dell'informazione, dei quali le cronache offrono quotidianamente un'ampia casistica, danno la riprova di quanto urgente fosse e sia la legge dell'editoria e di quanto sia costato e costi, non solo agli editori, ma al Paese, il ritardo della sua approvazione.

«A quattro anni da quando si cominciarono a predisporre i primi testi di legge in questa materia — ha aggiunto Giovannini — non crediamo sia più possibile invocare le difficolatà tecniche per giustificare tanto ritardo. D'altronde, i lavori parlamentari hanno ampiamente dimostrato che ogniqualvolta l'aula ha discusso sulla legge è sempre riuscita a trovare un accordo sulle norme da approvare. Se poi si considerano le annunciate iniziative legislative in tema di pene per la diffamazione a mezzo stampa — ha concluso — le preoccupazioni si sommano alle preoccupazioni e si legittimano i più inquietanti interrogativi sul futuro della libertà di informazione nel nostro Paese».

DOPO L'ARRESTO DEL TERRORISTA A MESTRE

Veneto sotto setaccio in cerca di brigatisti

VENEZIA — Dopo l'arresto, avvenuto alcuni giorni fa a Mestre, del terrorista Michele Galati, 28 anni, veronese, ritenuto responsabile degli omicidi Gori e Albanese, i carabinieri stanno setacciando varie province del Veneto, in particolare quelle di Venezia e di Padova, alla ricerca del «covo» in cui si ritiene siano stati finora nascosti Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo, i due capo della «colonna veneta» delle Br «Annamaria Ludmann-Cecilia».

Sebbene sia logico supporre che, dopo l'arresto del Galati, il «covo» sia ormai stato abbandonato, i carabinieri sono certi che la sua scoperta risulterebbe particolarmente utile per arrivare alla Ponti e a Guagliardo che, secondo gli inquirenti sarebbero ancora nascosti nel Veneto.

La loro ulitma «uscita» — come è noto — avvenne il 12 maggio scorso, quando la «colonna» uccise il capo dell'antiterrorismo di Venezia, Alfredo Albanese. In quell'occasione, secondo i carabinieri, avrebbero agito Marco Fasoli (arrestato il 25 maggio a Jesolo), lo stesso Guagliardo, Nadia Ponti ed un quarto terrorista, rimasto alla guida dell'auto a bordo della quale i brigatisti del Galati, il riserbo è totale. «Non possiamo fornire alcun particolare», ha detto un alto ufficiale dei carabinieri. «E' certo, comunque — ha aggiunto — che Galati occupava una posizione non di secondo piano all'interno della "colonna veneta" delle Br».

Michele Galati, oltre che essere considerato un personaggio di primo piano della «colonna veneta» delle Br, è anche ritenuto un «duro», «uno che certamente non finirà nell'elenco dei pentiti», come ha commentato uno degli investigatori. E' certo, comunque, che il suo arresto non è un fatto isolato: il giovane era atteso dai carabinieri già da alcuni giorni alla stazione di Mestre, dove nel tardo pomeriggio di mercoledì scorso è stato bloccato dai militari dell'Arma mentre stava per salire su un convoglio della linea Venezia-Treviso-Udine. In tasca del cappotto portava una pistola (sembra una «P 38») ma non ha nemmeno cercato di usarla.

Bilinguismo in Istria

DA QUALCHE anno sto imparando tante cose nuove sulla mia terra da una giovane donna rimasta a Pola, nata in una famiglia povera del rione Baracche, vicino al mare di Valcane e di Stoia, cresciuta ed educata nella Jugoslavia del secondo dopoguerra, cioè lontana dal tormento dell'esodo, dalla lacerazione di quegli anni fra le due parti etniche, e poi laureata in letteratura a Zagabria — con le specializzazioni nella storia e nella cultura italiana — ed ora professoressa universitaria a Pola, e presidente della commissione culturale del gruppo nazionale italiano che vive ed opera al di là del confine.

C'è nelle sue riflessioni l'ansia di andare al cuore dei problemi, di non fermarsi mai alle apparenze, alla retorica che sempre si presta a fingere che tutto va bene — dall'una e dall'altra parte — e che sempre ignora i temi che scottano, e sui quali sarebbe interessante aprire il dialogo, perché solo quelli veri sono i problemi che toccano la vita di ognuno di noi, e che determinano scelte politiche, volontà di operare secondo linee precise, realistiche, razionali.

In una recente intervista, la prof. Nelida Milani - Kruljac — questo è il suo nome — chiede prima di tutto un maggior impegno intorno al bilinguismo, che è, come lei afferma, un aspetto chiave della politica culturale della regione. «Per ora — aggiunge — il bilinguismo è un gran bello slogan, che è però guercio, perché vediamo che le funzioni dell'italiano come lingua sociale sono paurosamente regredite. Le parole muoiono, la grammatica è colpita da tisi, ma tutto avviene nella dolcezza, nell'amicizia, senza responsabili se non la vittima stessa che, come tutte le vittime, tende il collo. Molto resta da fare per la socializzazione della lingua italiana, molto dipende dalla desiderabilità sociale del suo insegnamento come lingua «politica», lingua «straniera», oppure come valore comune al quale non si può rinunciare».

E poco prima, sempre nella stessa intervista pubblicata recentemente sul quotidiano degli italiani rimasti in Jugoslavia — «La voce del popolo» di Fiume — aveva detto: «Intorno a noi vediamo molti precipitosi abbandoni del carro della minoranza, molti che si definiscono intellettuali e che è gente alienata, divenuta straniera a se stessa, nel senso etimologico, perché non parla più la propria lingua, molte rinunce all'occasione di insegnare nei matrimoni misti due lingue ai figli, perché essere bilingui è già più cultura».

Sono queste riflessioni che scavano nel profondo un problema che è già al centro del dibattito politico, dall'una e dall'altra parte, e che col passare degli anni — se la libertà e la dignità umana continueranno a caratterizzare le nostre terre di confine — potranno segnare una svolta definitiva e fondamentale in tutte le questioni che riguardano la nostra convivenza, la convivenza di gruppi etnici diversi nelle zone mistilingui.

Capire cioè che ogni uomo, ogni comunità valgono per i valori che sanno esprimere, indipendentemente dalla lingua in cui nascono e si sviluppano: non vedere «l'altro» come un avversario, un nemico insidioso, da cui bisogna soltanto guardarsi e difendersi, ma un vicino, nato nelle nostre stesse radici, con il quale bisogna trovare un terreno fertile d'intesa, di collaborazione, di comprensione. Nessuno dev'essere isolato in ghetti di solitudine, di distacco: perché proprio così facendo si generano gli odi, le chiusure politiche e psicologiche, i sospetti, i rancori.

La mia intelligente concittadina vive ogni giorno questi problemi, li scopre ad ogni passo, ed ha la forza morale e la sicurezza, che viene dall'onestà, per denunciarli, perché siano ascoltati e meditati da chi ha il potere di modificare le cose, e non solo dai cittadini comuni. «Privilegiare una lingua — sono sempre le sue parole chiare — equivale spesso a mortificare le altre lingue e culture, e ciò sarebbe miopia colpevole. Il pluralismo linguistico è in ultima analisi il solo mezzo a nostra disposizione perché si assuma tutti dei comportamenti di "relativismo culturale". Questo sarà sì un valore da salvaguardare, perché libera dai nazionalismi, e apre alla comprensione, alla tolleranza e alla collaborazione solidale. Questo è il cammino della speranza verso il riconoscimento di totale dignità di popolazioni chiamate a coesistere».

E' un conforto grande, a me pare, che proprio dall'Istria, e proprio dagli italiani rimasti nella vicina penisola, sorgano queste voci dignitose e pulite, a dire con estrema limpidità quali sono i problemi che debbono essere affrontati e risolti, oltre tutte le voci più potenti che sono malate di verticismo, di burocratismo, di distacco dagli uomini, e che tendono sempre a coprire le cose con il fumo della retorica, delle frasi fatte, dei luoghi comuni: ieri «il confine più aperto del mondo», oggi la gloria effimera dell'«Osimo d'oro».

Queste stesse voci incisive sanno però anche vedere nettamente i lati positivi di una realtà complessa e difficile qual è quella istriana: «La cultura italiana in Istria — afferma la prof. Nelida Milani-Kruljac — a oltre tre decenni dalla fine della guerra e da una rottura storica, ha saputo creare una propria dimensione originale, traendo linfa sia dalla lotta popolare di liberazione che dai nuovi contenuti della realtà socialista, e instaurando un contatto diretto con le colture dei popoli coi quali coabitiamo, pur mantenendo nel contesto sociale la propria identità nazionale».

Concetto, quest'ultimo, che a me sembra assai denso di verità, e carico di sviluppi per il futuro, malgrado l'esiguità numerica della minoranza rimasta dopo il tremendo esodo, che ha sconvolto ogni rapporto etnico nell'Istria e a Fiume, e in tutto il golfo del Quarnero, fino a Zara. Pur con tutte le difficoltà, le città si sono avvicinate alle campagne, e il conflitto secolare fra le due parti, che è stato il segno più costante della storia della nostra regione, e dell'Istria in particolar modo, si è alquanto attutito, per dar luogo a una maggiore comprensione, ad una più vasta omogeneità.

Perché — come scriveva il più illustre fra gli storici nativi dell'Istria, Ernesto Sestan — quel conflitto «fra società urbana, e diciamo pure borghese, e società rurale, qui, in questa estrema terra d'Italia, si identificava malauguratamente, in molta parte, proprio nei due opposti tipi etnici e linguistici; come dire, che il conflitto sociale, fatto normale, si esasperava qui per i veleni di un conflitto nazionale. Così posto, il conflitto ben difficilmente poteva consentire mediazione e giungere a soluzioni di compromesso: e n'è venuto l'abbandono di quasi tutte le posizioni dell'italianità culturale e linguistica sull'altra sponda».

Sulla precarietà di queste posizioni si innesta il pensiero degli italiani più seri, più onesti e più razionali che operano dall'altra parte, i quali si sforzano di guardare in faccia la realtà, e di affrontare i problemi più profondi che possono essere risolti, per il progresso degli uni e degli altri.

Guido Miglia

Paolo Graziosi sarà Freud giovane

MILANO — A psicologi, psicanalisti e psichiatri è stata riservata una proiezione speciale dello sceneggiato «Il giovane dottor Freud», che Flavio Nicolini e il regista Alessandro Cane hanno girato a Roma e nei dintorni di Vienna per la seconda rete televisiva. Questa anteprima per addetti ai lavori avverrà sabato prossimo nell'auditorio «G» della sede di Milano.

Veste i panni di Freud l'attore Paolo Graziosi. Gli sono accanto Stefania Casini (Anna), Marina Berti e Aldo Barberiuto (madre e padre di Freud), Mario Dante Marianni (l'amico Breuer) e Fiorenza Marcheggiani (Elisabeth).

Il programma segue la vita di colui che fu poi chiamato il «padre della psicanalisi», dagli inizi della professione medica ai primi interessi per i fenomeni della psiche, al libro per l'interpretazione dei sogni.

A differenza del film di John Huston (trasmesso in ottobre dalla Rete 2), accusato di molte imprecisioni, questo sceneggiato di Nicolini parte da elementi biografici certi per mostrare come nasce la scoperta del metodo dell'analisi e dell'autoanalisi, attenendosi sempre a criteri di esattezza e di rigore storico-scientifico. «Il giovane dottor Freud» sarà trasmesso nel secondo trimestre dell'anno prossimo.

L'AVVENTUROSA STORIA DELLA PIÙ FAMOSA ISOLA DELLA LAGUNA DI VENEZIA

Nacque dall'arrivo di Attila il Museo vetrario di Murano

Avvolte dalle leggende le origini dell'arte del vetro - Ascesa e caduta della Serenissima

VENEZIA — *È Murano una delle isole maggiori della laguna di Venezia, che sorge a circa un chilometro d'acqua dalla città e che si intravede, venendo dalla terra ferma, a sinistra del Ponte della Libertà. La storia dice che, durante le esiziali scorrerie di Attila, capo degli Unni e, per la sua ferocia, chiamato anche «Flagello di Dio», le popolazioni di Altino, fuggendo per scampare da morte sicura, trovarono rifugio in questa grande isola che poteva offrire garanzia di vita, poiché era noto che gli Unni mai si sarebbero avventurati ad attraversare la grande distesa acquea, davanti a loro.*

Col tempo, anche gli abitanti di Opitergium (Oderzo), centro già fiorente per il commercio in terraferma, dovettero abbandonare le case e la sicura terra, incalzati da un popolo barbaro ma non distruttore: i Longobardi. Gli opitergini si diressero verso Sud, impararono a destreggiarsi con le barche, e si misero al sicuro nella grande isola verde, dove già prosperavano alcune «tribus» scampate alla violenza barbarica. E così, con la tenacia e l'acuto senso della famiglia che ha sempre distinto le genti venete, l'antica Ammurianum (così chiamata dagli Altinati) in breve tempo divenne il punto chiave economico di tutto il comprensorio isolano, perché il suo porto (l'attuale porto di Sant'Erasmo) serviva da scalo per gli scambi con i mercanti di Campalato, di Tessera (l'attuale aeroporto Marco Polo), di tutto l'hinterland terrafermiero e, soprattutto, per le sue saline, i mulini, le valli da pesca e le lande per la caccia.

Fino al secolo dodicesimo la felice isola diresse in autonomia con i suoi tribuni e i suoi «gastaldi ducali» (giudici propri). Alla fine del 1200, dopo essere passata in dominio della allora nascente potenza di Venezia, fu annessa definitivamente alla città e passò sotto la giurisdizione di un nobile veneziano che assunse il titolo di podestà. Però essa fu lasciata libera di governarsi con leggi proprie.

Semplici cittadini ricoprivano cariche politiche ed amministrative, ed essa aveva anche in seno al governo della Repubblica Serenissima un nunzio per gli affari dell'isola e un avvocato per la tutela della giustizia. Venezia aveva concesso alla «pupilla dei sui occhi» (così definisce Murano, un modesto cronista del tempo) molti privilegi, fra cui quello di far coniare ogni anno, nel giorno della «Sensa» (Ascensione), una moneta d'oro chiamata «osella», che veniva elargita in dono agli amministratori muranesi in sostituzione delle onoranze di cacciagione, come era buon uso di dare a chi aveva ben maneggiato la cosa pubblica.

La massima fonte di prosperità fu per Murano la famosissima arte vetraria. Sono ancora avvolte nel mistero della storia le origini di questo «mestiere». Si sa che i greci e i romani erano esperti in materia, forse perché l'avevano appresa dagli Ebrei o dalle popolazioni orientali. È certo il fatto che, verso la fine del 1200, si trovano alcune «fornaci» operanti in Venezia. Queste più tardi vengono fatte chiudere dal Maggior Consiglio per ragioni di sicurezza (potevano essere focolai di incendio). Con un'altra ordinanza si comandò che tutte le vetrerie dovevano concentrarsi in Murano dove già ne esisteva qualcuna.

Saggia legge emanata da un saggio governo, poiché, essendo le case ancora quasi tutte in legno, il pericolo degli incendi era sempre in agguato. La lavorazione del vetro, quasi primaria industria dei lagunari, andò sempre più diffondendosi e perfezionandosi nei secoli, tanto che nel 1400 e 1500 i mastri vetrai di Murano venivano chiamati anche all'estero e tenuti in grande considerazione.

Nella chiusa cerchia della nobiltà veneziana, soltanto le figlie «de paroni de vererie» potevano entrarvi in qualità di mogli di patrizi. All'epoca il censimento aveva notificato nell'isola la presenza di trentamila abitanti «in loco». Questo stato di cose durò per parecchi secoli. Poi, per l'avvicendarsi dei fatti storici che ne cambiarono quasi radicalmente la vita sociale, la Repubblica veneta cadde in mano agli stranieri (Campoformido 1797) e il leone alato chiuse il libro del Vangelo ripiegando tristemente le sue superbe ali.

Murano subì la stessa sorte della madrepatria e così decaddero le industrie, si spensero quasi tutte le fornaci, i suoi palazzi e i suoi «orti di delizie» rimasero in completo abbandono. Però, anche durante i tempestosi anni napoleonici, qualche vecchio «mastro vetraio» che conservava gelosamente i segreti dell'arte appresa dai suoi avi, lavorava nell'ombra e produceva ancora qualche oggetto artistico. Finalmente le onde dell'Oceano Atlantico si chiusero sul capo del Grande Corso e l'Europa ritornò a vivere in libertà.

Durante l'epopea risorgimentale, Murano riprese il suo ritmo di lavoro ad opera di un coraggioso cittadino, l'abate Vincenzo Zanetti, il quale fondò un archivio del vetro per raccogliere tutte le testimonianze storiche, sia in documenti che in oggetti, delle passate tradizioni popolari. Nacque così, nello stesso anno dell'Unità d'Italia (1861), il Museo Vetrario di Murano, con accanto la scuola domenicale per apprendisti vetrai, dove si recavano i giovani per imparare l'arte dei loro «vecchi» e per prepararsi a ritornare nel mondo del lavoro quali «principi» dell'arte vetraria, come lo erano stati i loro antenati fin dalla notte dei tempi.

Il Museo vetraio è tuttora ospitato nel Palazzo Giustinian, un tempo sede Vescovile, e i visitatori, seguendo l'«iter» stabilito, possono percorrere, in un'atmosfera d'incanto, il tracciato dell'industria muranese durante i secoli. Ecco, allora, comparire nel loro splendore i vetri smaltati con decorazioni settecentesche, ispirate ai protagonisti delle guerre d'Indipendenza, i colorati vasi a filigrana di Pietro Bisaglia, uno dei grandi maestri «del coraggio» che continuò a lavorare anche durante i tempi bui della caduta della Repubblica, i policromi calcedoni di un futurismo «ante-litteram», i celeberrimi soffiati dei Tosi e dei Salviati, le opere stupende di Vincenzo Moretti, la copia esatta della «Coppa nuziale Barovier» che fu creata quale «poculum amatorium» (coppa d'amore) nel 1470 circa da un antenato degli attuali Barovier, gli antichi vetri «a reticolo» raccolti da Antonio San Quirico, nel secolo scorso, chiamati oggi «zanfirico» da una deformazione del nome, la fantastica pasta vitrea aurata detta «avventurina» che dona agli oggetti una patina onirica da Mille e una notte, il candido «lattimo», il rosso rubino dogale decorato in oro, simbolo della potenza Serenissima, e cento altre variazioni di oggetti estrosi ed arditi, opera di grandi artefici che hanno plasmato e soffiato i «pezzi» in maniera sublime, quasi con l'alito di Dio.

Verso la metà di quest'anno, il Museo vetrario di Murano ha ospitato una interessantissima «Mostra dei vetri europei dell''800», organizzata dall'assessorato alla cultura del comune di Venezia e dalla direzione Musei civici in collaborazione con i Musei di Stato di Berlino (Rdt), ed è ancora visibile. Le opere sono circa 180 e provengono dalle più famose manifatture europee che da secoli realizzano oggetti artistici in vetro. Non sono mancate le creazioni delle fabbriche inglesi, austriache e francesi, opere in stile «art nouveau», Biedermeier, Jugendstil.

Nomi celebri quali Emile Gallé, Moser e Tiffany si sono alternati con i grandi boemi delle vetrerie di Buquoy, e con i vetri colorati agli ossidi di metallo. Celeberrimo il vetro rubino di Kuckel. In mezzo a questi splendidi esemplari stranieri si sono stupendamente inseriti anche preziosi oggetti creati dalla società Salviati &C. di Venezia-Murano, che ha portato un tocco di civiltà mediterranea nella pur assai bella civiltà nordica.

L'esposizione di opere straniere conferma l'intenzione lodevolissima dell'amministrazione comunale di fare del Museo vetrario muranese un centro radiale di grande apertura internazionale per valorizzare il patrimonio di opere di un'arte antica e meravigliosa, per dare agli uomini una occasione in più di divertirsi e di conoscere meglio la storia della Patria attraverso i suoi capolavori.

Anna Bellemo

Una coppa con coperchio in vetro di Boemia (all'incirca del 1830) esposta al Museo vetrario di Murano

La rassegna dei libri

Jack Vance: «I linguaggi di Pao» (Editore Nord; 172 pagine - Lire 3500).

Finalmente appare in Italia in una nuova più dignitosa versione nella collana «Cosmo» dell'Editrice Nord un romanzo pubblicato oltre cent'anni or sono in un'edizione incompleta e che può giustamente essere considerato un piccolo «classico» della fantascienza americana degli anni Cinquanta.

«I linguaggi di Pao» esplora un concetto affascinante: il cambiamento di una società operato attraverso la trasformazione globale del suo linguaggio. Pao, un mondo del lontano futuro colonizzato dai terrestri e situato nel cuore di un distante ammasso galattico, ha una cultura stagnante e una sola lingua. Gli scienziati di un vicino pianeta, possessori di una conoscenza talmente avanzata da sconfinare nella magia, si lanciano in un esperimento di vastissima portata e terribilmente pericoloso: mediante l'introduzione di tre linguaggi diversi (uno per la classe dei guerrieri, uno per la classe dei tecnici, uno per i dominatori e i burocrati) intendono ridare vitalità alla decadente cultura paonese.

Un esempio di colonialismo culturale a livello planetario che costituisce una delle prove più mature di Jack Vance, nato a San Francisco nel 1916, che è spesso riuscito a trasfondere nei suoi romanzi e nei suoi racconti il sapore esotico delle esperienze giovanili per mari e paesaggi lontani. In più, qui s'inserisce anche — come fa notare nell'introduzione Sandro Pergameno (curatore della collana) — un non mediocre corredo di filosofia sociale.

Fa. P.

~~~

Leonardo Sinisgalli: «Più vicino ai morti» (Panda Edizioni, Padova 1980 - pagg. 34).

Stimolante iniziativa della Panda Edizioni, i «Quaderni di Contrappunto» (diretti da Mario Gorini) intendono presentare in una serie di raffinate plaquettes, alcune delle voci più significative della poesia d'oggi, prescindendo dall'età, dal gusto e dalle tendenze dei singoli autori.

Leonardo Sinisgalli, nato a Montemurro nel 1908 e voce lirica di chiara risonanza nel panorama del nostro '900, trova spazio nel numero 7 di questi «Quaderni» con «Più vicino ai morti»: trenta brevissime poesie — respiro di emozione impresso nell'evanescente realtà di un attimo — impreziosite da undici disegni dello stesso Sinisgalli.

Scarni e scarnificati in una essenzialità che è totale chiusura ad un qualsiasi rapporto con il mondo, i versi di «Più vicino ai morti» trovano la loro dimensione proprio in una sconcertante, allucinata solitudine; in un'impossibilità di «dire» poiché nulla c'è da dire se non constatare il già scontato che c'è intorno e dentro di noi, insieme all'assurdo, all'ipotetico, al bizzarro, all'astruso di cui si rivestono di volta in volta ogni nostro pensiero ed ogni nostra azione. Interprete dunque di macerata sofferenza, Leonardo Sinisgalli sembra quasi affidare a queste preziose pagine il drammatico messaggio della sua maturità, sigillando così di muto dolore la sua poesia.

~~~

Maria Garelli Ferraroni: «Come conchiglie vuote» (Edizioni Carpena, 1980 - pagg. 106; L. 3500).

Segnalata nel 1949 al «Premio Roma», Maria Garelli Ferraroni ha da allora pubblicato tre volumetti poetici: «Il golfo tra le nuvole», «Il grande ulivo», «Parabola». Ora, questo «Come conchiglie vuote» raccoglie in una sorta di antologia, insieme ad un certo numero di liriche delle precedenti sillogi, altre inedite e accuratamente datate.

Versi maturati in silenzio, immagini e pensieri catturati nella sofferta solitudine del cuore — a volte strappati con dolore perché dolorosamente ripiegati nell'animo — danno a «Come conchiglie vuote» l'accorata misura di una introspezione umano-spirituale cui l'autrice si abbandona travolta dal suo stesso canto di verità, di testimonianza, di religiosa ricerca. E la lettura che ne consegue percepisce i trasalimenti e le angosce, sa vedere nei turbamenti e nelle lacerazioni, coglie il suono di drammatiche voci e il colore di rutilanti sembianze, per trovare infine meditazione e smarrimento là, fra gli affreschi di una sperduta cappella o nella penombra di una chiesa ove «../ Immane / la tua solitaria presenza, o Signore».

G. P.

La figlia di Reagan



HOLLYWOOD — Patty Davis, figlia del neo-Presidente americano Ronald Reagan, come è apparsa in uno show televisivo. Patty è cantante, attrice e compositrice di canzoni. Durante lo spettacolo ha raccontato di come apprese della schiacciante vittoria del padre mentre si trovava in macchina, diretta verso l'hotel da dove Reagan seguiva l'andamento delle elezioni assieme agli altri membri della famiglia *(Telefoto Upi)*

PERCHÉ IL GRANDE POETA AMÒ E AMMIRÒ L'IRREQUIETO PITTORE

Negli acquarelli di Guys la poesia di Baudelaire



Charles Baudelaire in un ritratto di Georges Rouault

Baudelaire amò soprattutti due pittori: Eugené Delacroix e Constantin Guys: sicuramente in essi vedeva «spiegata» la sua poesia. Come Gavarni e Daumier avevano completato l'opera di Balzac volgarizzandola, così, in Delacroix e Guys, è probabile che vedesse per così dire commentata, in colori ed immagini, la sua opera poetica; nel primo vedendo espresse le sensazioni sottili e musicali della sua ispirazione (si ricordino i famosi versi dei «Pahares» dedicati a Delacroix: «Delacroix, lac de sang hanté des mauvais anges/Ombragé par un bois de sapins toujours vert/Où, sous un ciel chagrin, des fanfares étranges/Passent comme un soupir étouffé de Weber»), nel secondo tratteggiate l'inquietudine e le novità dei tempi moderni.

Baudelaire scrisse verso la fine del 1859 e l'inizio del 1860 un lungo articolo su Guys, intitolato «Il pittore della vita moderna» che apparve, successivamente, nell'«Illustration», ne «La presse», nel «Constitutionnel», ne «Le pays» e finalmente nel «Figaro». Veramente il poeta pensava non ad un articolo soltanto su Guys ma ad un lavoro sui «Peintres de moeurs», come scriveva nel febbraio del 1862 a Sainte-Beuve: «Je vous enverrai prochainement un énorme travail sur les "Peintres de moeurs" (crayon, aquarelle, lithographie, gravure)» e Jacques Crépet ha pubblicato le note di Baudelaire utilizzate per questo studio (in «Mercure de France» del 15 settembre 1935: «Miettes baudelairiennes»).

Il poeta fu uno dei primi e più convinti sostenitori di Guys: come per Delacroix, come per Wagner, come per Poe, Baudelaire, molto prima dei critici, intuì in pieno il valore degli acquarelli di Guys, di questo pittore schivo del rumore e della pubblicità, aristocraticamente chiuso nel suo mondo poetico e filosofico. L'opera di Guys, come suole accadere, non fu compresa al suo apparire; della sua prima esposizione, organizzata dal Moline nel 1895, Edmond de Goncourt così annotava nel suo diario: «La critique de l'heure présent veut en faire un grand monsieur; non, Guys est un dessinateur rondouillard et le plus sale enlumineur de la terre. Guys n'a vraiment qu'une valeur, c'est d'être le peintre de la basse putain. Il a rendu la provocation animale de son visage sous son front mangé par d'écrassants bandeaux et cela dans les eaux verdâtres d'une aquarelle de Morgue». Il tempo, dopo Baudelaire, ha fatto giustizia delle sciocchezze del Goncourt e l'ultima esposizione di Guys, organizzata nel 1937 al «Musée des Arts décoratifs» ha ribadito la grandezza e l'originalità di Constantin Guys.

Sfuggiva al de Goncourt e agli altri detrattori di Guys la sua vera fonte d'ispirazione: la curiosità, il desiderio di vedere e conoscere il mondo; infatti, dice Baudelaire, la curiosità può essere considerata come il punto di partenza del suo genio e, se vogliamo avere la chiave del carattere del pittore, dobbiamo immaginare un artista che si trovi spiritualmente nella condizione del «convalescente»: invero la convalescenza è come un ritorno verso l'infanzia. Il convalescente gode al massimo della facoltà di interessarsi vivamente alle cose, come il fanciullo, anche a quelle più triviali all'apparenza. In Guys, come in Gavarni, in Daumier, in Dèveria, Baudelaire vedeva l'«homme du monde», l'uomo cioè dotato di una strana facoltà di meravigliarsi, che prende la «curiosità» come punto di appartenenza della sua arte e dimentica se stesso nell'osservazione del mondo esteriore, nell'entusiamo cui è condotto, fuori da ogni limite di spazio, vero cittadino spirituale dell'universo. Per tale verginità di impressioni, per questa facoltà di liberare le cose dal vero dell'abitudine, l'artista è paragonato al convalescente, con quel suo vedere tutto nuovo e come rinato, o al fanciullo.

Questo non significa tuttavia, avverte Baudelaire, che la necessità annulli la ragione ma che l'artista «conserverà dell'uomo la possibilità di dominare le proprie impressioni, di ricordare e pensare, del fanciullo, quella ingenua di inebriarsi e guardare con occhi vergini il mondo». Questa natura dell'artista richiamava di certo alla mente di Baudelaire una novella di Poe, «L'homme des foules», l'uomo cioè che si disperde nel numero, nell'ignoto numerico che lo circonda: «eterno movimento della vita che affascina per il sentimento della sua eternità, fuggitivo e infinito, diverso eppure sempre eguale».

Era, questo, del resto uno dei piaceri più frequenti di Baudelaire uomo, questo suo dimenticarsi ed annullarsi nel non-io, negli altri, e di tale sua sensazione ci sono rimaste, come è noto, numerose tracce nei suoi «Journeaux» ed anche nei «Paradisi» (il piacere, per esempio, della folla, il famoso «bain de multitude» di cui parlava al Sainte-Beuve). La folla dunque è il campo d'osservazione di Guys, il suo elemento fondamentale, come «l'aria lo è per gli uccelli, come l'acqua per i pesci». La sua passione e la sua professione sono di sposare la folla. Per il perfetto «flâneur», per l'osservatore appassionato è un immenso piacere eleggere il proprio domicilio nel numero, nell'ondeggiante, nel movimento, nel fuggitivo e nell'infinito, è un immenso piacere essere fuori di sé e tuttavia sentirsi dappertutto in sé, vedere il mondo, ed essere al centro del mondo e restare nascosto al mondo.

Guys, per Baudelaire, può essere paragonato ad uno specchio immenso rappresentante la vita molteplice e la grazia ondeggiante di tutti gli elementi della vita. Così tutti i materiali di cui la memoria si è caricata si allineano, si ordinano, si armonizzano e subiscono una idealizzazione forzata che è il risultato di una percezione «infantile», cioè «di una percezione acuta, magica a forza di ingenuità».

Constantin Guys, «questo solitario dotato di una immaginazione attiva, sempre viaggiante attraverso il grande deserto degli uomini» è alla ricerca di ciò che Baudelaire chiama la «modernità», cioè lo sforzo di ricavare l'eterno dal transeunte. La modernità è, per Baudelaire, «le transitoire, le fugitif, le contingent, la moitié de l'art, dont l'autre moitié est l'eternel et l'immuable». Per questa ragione, pensa Baudelaire, i disegni di Guys diventeranno degli archivi preziosi della vita e le sue opere saranno ricercate dai curiosi non diversamente da quelle dei Debucourt, dei Moreau, dei Vernet, dei Saint-Aubin, dei Dèveria, dei Gavarni; Constantin Guys, conclude Baudelaire, «ha il grande merito d'aver compiuto una funzione che altri artisti disdegnavano di fare e che spettava soprattutto ad un «homme du monde»: egli ha cercato, cioè, dappertutto la bellezza passeggera, fugace, il carattere di ciò che si chiama la «modernità». Spesso bizzarro, violento, eccessivo ma sempre poetico, Guys ha saputo concentrare nel suo disegno il sapore amaro od inebriante del vino della Vita».

E tramite Guys d'un colpo ciò prima appariva comune e naturale dimostra ora il proprio fascino: la vita d'ogni giorno, esseri d'ogni giorno assumono aspetti nuovi ed inaspettati: la vita delle città, i militari, i «dandy», le donne, le carrozze, il «maquillage» diventano delle «grandi feste per gli occhi di Constantin Guys». In lui Baudelaire vedeva applicato il suo suggerimento di osservare la vita come lui stesso aveva fatto nel campo della poesia, di ispirarsi ad essa: non aveva egli del resto concluso il «Salon de 1845» con le parole: «Celui-là sera le peintre, le vrai peintre, qui saura arracher à la vie actuelle son côté épique, et nous faire voir et comprendre avec de la couleur ou du dessin, combien nous sommes grands et poétiques dans nos cravates et nos bottes vernies»?

Tino Sangiglio

GIORNALE DI TRIESTE

IL MANCATO RINNOVO DELLA CONVENZIONE

Da gennaio si pagano le visite dei medici

Giovedì e venerdì incontro alla Regione con Aniasi

Dal 1.o gennaio del prossimo anno, gli assistiti delle ex mutue dovranno pagare al medico la parcella della visita: 15 mila lire la prima volta e 11.500 per ogni visita successiva, se effettuata a domicilio del paziente; 11.500 e, rispettivamente 9 mila, per le visite in ambulatorio. Per i pediatri, la tariffa sarà maggiorata del 50 per cento.

Il passaggio all'assistenza indiretta — in pratica a tempo indeterminato — è stato deciso dai sindacati dei medici convenzionati (Fimmg, Fimp e Snami) in segno di protesta nei confronti del governo, il quale è accusato di mantenere un atteggiamento dilatorio sia per quanto riguarda il rinnovo della vecchia convenzione (che scadrà il prossimo 31 dicembre) sia per una serie di specifiche richieste che la categoria ha da tempo presentato.

È facilmente comprensibile quali saranno l'onere e il disagio per una città come Trieste, nella quale gli anziani pensionati a reddito minimo sono più numerosi che altrove, e la prospettiva di un rimborso, nè immediato nè facilissimo da ottenere da parte della Regione attraverso le Saub, non attenua la gravità della situazione.

I medici generici e pediatri del servizio sanitario nazionale avevano peraltro preannunciato già nelle scorse settimane la ripresa dell'agitazione provvisoriamente sospesa un mese fa. La decisione di scendere nuovamente sul piede di guerra è stata adottata al termine della riunione del consiglio nazionale dei sindacati di categoria, svoltasi sabato a Roma e alla quale ha partecipato anche il segretario provinciale della Fimmg, dott. Parlato.

In una nota diffusa dallo stesso sindacato si fa tra l'altro rilevare che, alla vigilia della scadenza della convenzione, le trattative per il rinnovo sono praticamente ferme e che non è prevista una soluzione a breve termine. «I medici operanti nel settore — prosegue la nota — non possono più reggere all'aumento continuo e travolgente dei costi professionali con le attuali 700 lire al mese per assistito previste dalla vecchia convenzione».

Per domani è in programma a Roma una nuova riunione con il ministro della sanità Aniasi, il quale sarà poi a Udine, giovedì e venerdì, per incontrarsi con l'assessore regionale competente. Lunedì 21, infine, si terrà a Milano una riunione del comitato intersindacale dei medici generici. È peraltro previsto che l'eventuale rinnovo della convenzione non potrà avvenire in tempi brevi e ciò significa che il passaggio all'assistenza indiretta, dal 1.o gennaio, non è destinato a rientrare in breve tempo.

IN SEDE COMUNALE

Esperite tre gare per lavori di restauro

Sono state esperite con esito positivo in sede comunale tre gare per l'assegnazione di importanti lavori di restauro di istituti scolastici cittadini. La prima gara andata a buon fine riguardava l'annoso problema del completo rifacimento dell'impianto elettrico dell'istituto tecnico Carli, per il quale un precedente esperimento era già andato deserto, e che potrà invece ora avviarsi a soluzione. Altrettanto importanti le altre due assegnazioni riguardanti, anche queste, il rinnovamento della rete di energia elettrica nell'istituto Nautico e nella scuola elementare Nazario Sauro. Per le tre opere il Comune ha previsto complessivamente un spesa di oltre 235 milioni.

Deserta è andata invece una successiva gara d'appalto per lavori di adeguamento alla legislazione vigente degli impianti elettrici degli edifici scolastici, per la quale era stata prevista una spesa di ulteriori 88 milioni.

Maestri cattolici — Domani, mercoledì, alle ore 17 nella sala dell'Aimc di via Mazzini 26, Alberto Specia presenterà alcuni filmati a colori sul tema: «La terra di Gesù».

Minaccia di sciopero alla Banca d'Italia

In forse lo stipendio di dicembre e la «tredicesima» degli statali: la preoccupante prospettiva è collegata a uno sciopero di sette giorni dei dipendenti della Banca d'Italia, che dovrebbe iniziare domani e protrarsi fino alla vigilia di Natale.

L'agitazione è stata proclamata dal sindacato autonomo Snalbi a livello nazionale, in segno di protesta nei confronti degli organi responsabili della banca, accusati di temporeggiare nell'applicazione dell'accordo firmato l'8 maggio scorso.

Qualora non dovessero intervenire fatti nuovi nel corso della giornata odierna, gli sportelli di corso Cavour rischiano dunque di rimanere chiusi fino a dopo Natale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Albina. – Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.22; la luna si leva alle 13.17 e cala domani alle 0.48.
Ieri: temperatura massima gradi 7, minima gradi 6,6; pressione millibar 1014 in diminuzione; umidità 96 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 9,2; pioggia caduta mm 5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).
Maree oggi: alta alle 4.59 con cm 40 e alle 17.46 con cm 7 sopra il livello medio; bassa alle 12.06 con cm 27 e alle 23.03 con cm 22 sotto il livello medio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.
Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4.
Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.
Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.
Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

RIUNIONE ALLA REGIONE CON LE FORZE POLITICHE E SOCIALI

Soltanto la partecipazione pubblica potrebbe salvare l'«Alto Adriatico»

Una riunione delle forze politiche e sociali della regione per l'esame della grave situazione di crisi del cantiere Alto Adriatico di Muggia si è svolta ieri sera nella sede della Giunta regionale sotto la presidenza dell'avv. Comelli.

All'incontro, assieme al vicepresidente e assessore all'industria, De Carli, sono intervenuti parlamentari (presenti, tra gli altri, il sottosegretario alla difesa on. Scovacricchi, la senatrice Gherbez e gli onorevoli Gruber Benco e Tombesi), rappresentanti dei partiti (Dc, Pci, Psi, Lista per Trieste, Psdi, Us, Pri, Pdup, Pli), mentre le organizzazioni sindacali dei lavoratori Cgil, Cisl e Uil sono intervenute con i rispettivi segretari regionali ed esponenti provinciali. Alla riunione hanno inoltre partecipato il presidente della Provincia, Carbone, l'assessore comunale Gambassini, il sindaco di Muggia, Bordon, il presidente del Frie, Gallopin, il presidente del Fondo Trieste, consigliere regionale Pittoni, il vicepresidente della Federazione degli industriali, Vidali. Il cantiere Alto Adriatico è stato invece rappresentato dal commissario giudiziale Tomasin.

Il presidente della Giunta regionale, Comelli, aprendo la riunione, ha messo in risalto il significato politico di questo incontro che vede uniti attorno allo stesso tavolo i rappresentanti di tutte le categorie direttamente interessate alla vita di questa fondamentale struttura occupazionale per la provincia di Trieste, e ha ribadito la gravità della crisi in cui da tempo si trova l'«Alto Adriatico».

È stato il vicepresidente e assessore all'industria De Carli a illustrare i termini economici e amministrativi della situazione. Per il cantiere Alto Adriatico — ha osservato De Carli — la Regione ha esperito tutti i tentativi possibili (compresa una legge speciale di finanziamento e interventi attraverso la finanziaria Friulia) per il rilancio produttivo e il mantenimento occupazionale dell'azienda. La Regione ha sollecitato pure l'intervento degli organi di governo, rappresentando la necessità di una partecipazione di capitale pubblico (attraverso la Fincantieri) dell'ordine del 20 per cento che avrebbe consentito un'ulteriore partecipazione della Friulia fino al 49 per cento. Inoltre — ha continuato il vicepresidente — è stata fatta presente nelle opportune sedi anche la disponibilità del Frie in ordine alla ristrutturazione del cantiere stesso, ai prefinanziamenti nella misura del 50 per cento da parte dello stesso Fondo di rotazione per le iniziative economiche ai committenti.

Il «pacchetto» presentato alla Fincantieri — ha detto ancora De Carli — aveva, tra gli altri, lo scopo di rassicurare la controparte della convinzione degli organi regionali sulla validità dell'operazione di salvataggio dello stabilimento navale e sull'importanza oggettiva dell'azienda medesima. Dopo aver ricordato l'indispensabilità di pervenire a uno stralcio del piano della cantieristica nazionale per risolvere la questione del cantiere di Muggia, come sollecitato anche dalle forze sindacali, De Carli ha invitato tutti i presenti a voler intervenire nelle opportune sedi affinché, attraverso la Fincantieri, venga data esecuzione alla partecipazione pubblica che consentirebbe, con l'intervento della Finanziaria regionale Friulia e dei privati, la soluzione del problema.

La situazione del cantiere Alto Adriatico è stata quindi ulteriormente messa a fuoco dal commissario giudiziale Tomasin, il quale ha ricordato come l'attuale «controllo» rappresenti una diga contro le istanze di fallimento che spesso sono pilotate. Egli ha soggiunto che, dal giugno scorso, malgrado le difficoltà oggettive a livello nazionale e internazionale in cui versa il settore della cantieristica, è stato tracciato un preciso programma economico e finanziario per la continuazione dell'attività dell'«Alto Adriatico». Tomasin ha concluso ribadendo la necessità di trovare una valida soluzione dal momento che il periodo di amministrazione controllata sta per concludersi.

Ventiquattro incriminati per i droga-party

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, ha incriminato complessivamente 24 persone per i droga-party di via Buonarroti 23 dove, come abbiamo più volte riferito, uomini e donne si davano convegno per annusare cocaina e per amori di gruppo. Gli imputati saranno processati dal Tribunale penale nella prima decade del prossimo gennaio.

Furto nel ristorante per quasi due milioni

Furto di quasi due milioni ai danni del titolare del ristorante di via San Giusto 2. Il furto, secondo Livio Brencich, di 35 anni, che ha chiesto l'intervento del 113, è avvenuto la notte scorsa tra l'una e le due e mezzo. I ladri hanno asportato una borsa, appoggiata su un tavolo dietro il bancone, contenente la somma di un milione e 800 mila lire, un blocchetto di assegni, la patente di guida e altri documenti. Sono in corso indagini per identificare l'autore del furto.

CONFRONTO DI PROPOSITI ALLA TAVOLA ROTONDA

Le finalità concrete dell'area di ricerca

Se il recente incontro al Circolo della stampa sull'area di ricerca ha consentito un confronto, presente il ministro Romita, fra le comuni esigenze della nuova istituzione e del Centro internazionale di fisica teorica, la tavola rotonda organizzata ieri sera dal Circolo della cultura e delle arti è servita per la messa a fuoco degli obiettivi operativi concreti che la stessa area dovrà perseguire. Il presidente del Cca, on. Tombesi, ha fissato infine un appuntamento con gli stessi partecipanti fra un anno, per una verifica di quanto sarà stato realizzato nel frattempo: una tavola rotonda che ha avuto così il significato di uno stimolo a operare presto e bene per il decollo di questa importante iniziativa.

Gli interventi dei rappresentanti delle componenti più significative tra quelle chiamate a concorrere al decollo dell'area di ricerca scientifica e tecnologica sono stati aperti dal rettore prof. de Ferra, il quale ha sottolineato il ruoli dell'Università nel lancio a Trieste di un'«industria della cultura» sulla base di una ricerca scientifica che dovrebbe risultare trainante per attività industriali ad alto contenuto tecnologico. «Non si tratta di partire — ha detto — perché siamo già partiti: anche se da parte del legislatore si attende l'accoglimento di proposte migliorative, già disponiamo di una sede all'ex campo profughi di Padriciano, già disponiamo del centro di documentazione, già disponiamo del centro universitario di calcolo».

Il presidente degli industriali, Tassi, ha ribadito che l'area può e deve essere impostata sui più moderni sistemi di ricerca, si da poter contribuire all'aggiornamento tecnologico delle industrie locali e al conseguente capovolgimento dell'attuale tendenza allo «scempio» — ha detto — dell'emigrazione intellettuale. Se il degrado di Trieste è determinato dalla mancanza di possibilità di sviluppo, l'area può essere un'occasione di rilancio.

Il prof. Marussi, accademico dei Lincei, ha ricordato l'idea dell'area lanciata già nel '66 per uno sviluppo della facoltà di scienze proiettata verso il triangolo Trieste-Monfalcone-Gorizia, e ciò nella logica di una città senza territorio; e ha quindi sottolineato che oggi l'industria non si propone più l'obiettivo dell'aumento della produzione a costi minori bensì quello della «produzione di novità» (vedi l'esempio giapponese).

Dal presidente della facoltà d'ingegneria, prof. Cocco, sono stati indicati alcuni contenuti possibili, da concretare a breve e medio termine: l'avvio di ricerche specifiche su materiali ceramici speciali, sul risparmio energetico e in particolare sull'energia solare, e nel campo degli studi energetico-alimentari.

Quanto ai servizi, essi dovrebbero far perno sul centro di documentazione dati, su un centro operativo per l'assistenza alle piccole e medie industrie, su un centro studi per la valorizzazione del territorio. E il preside prof. Costa ha soggiunto che l'area dovrà rappresentare un «ponte» fra la ricerca pura e quella applicata, la quale non può prescindere dalla prima. Soprattutto nel campo del trasferimento di tecnologie sarà essenziale il ruolo del centro di documentazione.

Dal prof. Fonda, del Consorzio per l'incremento degli studi scientifici, è stata rilanciata la raccomandazione di un adeguato «sfruttamento» della presenza a Trieste del Centro internazionale di fisica teorica, con il quale la collaborazione diventerebbe indispensabile qualora venisse acquisita a Trieste la macchina a luce di sincrotrone»;

ed ha indicato inoltre, quale concreto campo d'intervento dell'area, la costituzione di un laboratorio per lo studio delle energie non convenzionali e in particolare di quella solare.

E infine l'ing. Caporaletti dell'Italcantieri ha partecipato l'interesse che anche l'industria pubblica connette a un'area che potrebbe fra l'altro operare ricerche congiunte con le aziende, per esempio nel campo del recupero di energia.

Voli cancellati

Bloccato dalla nebbia l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. A causa delle condizioni meteorologiche avverse, tutti i voli da e per Roma e Milano sono stati cancellati.

Allegro Natale dei ladri con «stereomusic»

Gli è bastato uscire di casa per quaranta minuti perché al ritorno fossero spariti un radioregistratore e un altro apparecchio radiofonico. I ladri sono entrati nella camera da letto dell'appartamento del signor Luciano Pettirosso, di 41 anni, via Brovedani 1, e da un armadio hanno asportato il radioregistratore che era ancora imballato. Gli ignoti hanno cercato di rubare pure alcuni capi di abbigliamento ma, probabilmente a causa dell'«imprevisto» rientro del padrone di casa, li hanno abbandonati sul pavimento.

I malviventi per entrare nell'abitazione avevano rotto il vetro della finestra della cucina (situata al pianoterra) azionando la maniglia dall'interno. Il danno si aggira attorno alle 250 mila lire.

CAPPELLINI AL VERTICE DELLA MAGISTRATURA

Insediato il presidente della Corte d'appello


Il dott. Francesco Cappellini

Con una semplice udienza, il dott. Francesco Cappellini, nuovo presidente della Corte d'appello, ha preso ieri possesso dell'ufficio che lo pone al vertice del distretto giudiziario della Regione. Alle 9, davanti alla sezione della Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dottori Cossu e Ambrosi, il Procuratore generale dott. Giuseppe Gustapane, cancelliere Lubiana, il dott. Cappellini è stato ufficialmente insediato nel nuovo incarico. Alla cerimonia era presente anche il cancelliere capo della Corte dott. Pasquale Maione.

Il procuratore generale ha voluto porgere un breve indirizzo di saluto al presidente: «Siamo tutti veramente dolenti — ha detto il dott. Gustapane — che la giornata odierna sia amaramente offuscata dallo sgomento e dall'angoscia che pervade i nostri animi per un alro vile attentato alla sicurezza del nostro Ordine. In questo momento, i nostri cuori battono all'unisono con quelli di Giovanni D'Urso e dei suoi congiunti nella piena consapevolezza che la magistratura al suo completo non potrà cedere a indimidazioni ed esasperazioni, dimostrando ancora una volta di essere un organo vitale e indispensabile per la salvezza delle istituzioni democratiche del nostro Paese».

Il presidente Cappellini è persona dal tratto estremamente cortese e affabile, che nel discorrere rivela la sua lunga permanenza a Firenze, dove ha assolto tutta la sua carriera di magistrato. Conosce appena Trieste, ma già vi si sente di casa per la bellezza del paesaggio e la spontanea cortesia dei suoi abitanti.

Rinnoviamo al presidente Cappellini i più cordiali auguri di buon lavoro e di una felice permanenza.

Assemblea generale dell'Unione istriani

Domenica prossima nella sede sociale di via S. Pellico 2, alle 9.30 in prima convocazione e alle 10 in seconda, sarà tenuta l'annuale assemblea generale ordinaria dei soci dell'Unione degli istriani, con il seguente ordine del giorno: nomina del presidente e del segretario d'assemblea; lettura e approvazione del verbale; relazione morale del presidente e discussione; relazione del tesoriere e dei sindaci, della situazione finanziaria; discussione e approvazione del bilancio; rinnovo delle cariche; eventuali iniziative in favore dei terremotati in nome dell'Unione; varie ed eventuali.

Data l'importanza degli argomenti, tutti i soci sono invitati a partecipare all'assemblea.

Aderite all'associazione donatori organi

ELETTRICITÀ SOSPESA OGGI SECONDO GLI ORARI DEL PIANO

«Black out» di un'ora e mezzo

Nell'intero Friuli-Venezia Giulia, come in altre otto regioni italiane, l'erogazione dell'energia elettrica verrà interrotta oggi dall'Enel per un'ora e mezzo a causa di uno sciopero proclamato dal personale delle centrali di Piacenza e Turbigo (Milano). L'interruzione avverrà con le modalità previste dal famoso «piano di emergenza» reso noto lo scorso inverno e riguarderà sia gli utenti domestici sia quelli industriali. Questi gli orari previsti: gruppo di utenza n. 5 dalle 7.30 alle 9; gruppo n. 6 dalle 9 alle 10.30; gruppo n. 7 dalle 10.30 alle 12; gruppo n. 8 dalle 14.30 alle 16. Per le grandi utenze industriali, il «black out» sarà posto per il blocco «B» e cioè dalle 16 alle 19.

L'Enel ha invitato gli utenti a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni, in particolare assicurandosi del buon funzionamento dei propri impianti autonomi di generazione di emergenza e adottando le precauzioni del caso: evitare l'uso degli ascensori e dei montacarichi nelle ore indicate, prevedere illuminazioni di emergenza nei locali non illuminati dalla luce del giorno, non avviare lavorazioni che possano subire danni se interrotte.

Ogni città (salvo i centri più piccoli) è stata ripartita a suo tempo in gruppi e ne è stata data comunicazione attraverso i quotidiani e con tabelle affisse nelle strade. Ogni cittadino dovrebbe dunque ricordare in quale gruppo rientra la sua abitazione e regolarsi di conseguenza.

Il piano di emergenza non era mai stato applicato finora in modo così massiccio e gran parte degli utenti, dopo la prima fase di avvio del novembre dell'anno scorso (c'erano state anche delle interruzioni di prova per consentire l'esatta individuazione dei gruppi di appartenenza) sembrano averlo dimenticato. In molti ascensori, ad esempio, sono spariti da tempo i cartellini che ricordavano il giorno della settimana e l'ora in cui c'era la possibilità di «black-out».

Sta di fatto — e all'ENel tengono a precisarlo — che il piano non è mai decaduto ed è sempre rimasto in vigore, pronto a scattare in caso di necessità, come avverrà appunto oggi.

Bloccati e rilasciati pescherecci jugoslavi

Una motovedetta della Guardia di finanza ha bloccato ieri pomeriggio nelle acque di Grignano due motopescherecci jugoslavi che stavano caricando «semi» di mitili, ossia pedoci molto piccoli pronti per essere impiegati negli impianti di miticoltura (è noto che alcuni impianti nuovi sono stati installati nelle acque della baia di Portorose).

La motovedetta che aveva «letto» sul radar la presenza dei due pescherecci fermi nella nebbia, si è avvicinata ai natanti e ha compiuto un controllo. I finanzieri hanno accertato che gli jugoslavi avevano i documenti in regola ed erano passati prima per la dogana espletando le pratiche richieste.

Succhiatori di benzina

Ignoti hanno cercato la scorsa notte di travasare benzina dal serbatoio di una Fiat 131 (Roma Z 77146) posteggiata di fronte all'ex hotel de la Ville. Alla vista degli agenti della Volante che stavano perlustrando le rive, gli ignoti sono fuggiti.

INIZIATIVE CONCORDATE IN UN INCONTRO AL COMUNE

Occasioni a prezzi speciali negli acquisti per le feste

Una serie di iniziative promozionali, volte a contenere i prezzi in vista delle prossime festività natalizie, sono state concordate nel corso di una riunione svoltasi al Comune con la partecipazione di varie categorie commerciali e di rappresentanti della grande distribuzione. Secondo quanto informa una nota dello stesso Comune, le Cooperative operaie praticheranno da giovedì un'offerta speciale «Natale» comprendente 40 voci, contemporaneamente alla messa in vendita di «grandi confezioni» a prezzi bloccati.

I supermercati «Despar», dal canto loro, propongono al consumatore 120 prodotti a prezzi «contenuti» con il sistema della rotazione settimanale. Particolari condizioni saranno altresì praticate — si apprende dalla nota — anche per gli ortofrutticoli e le carni. Si sono dichiarati disponibili per iniziative similari anche gli aderenti alla «Cat», che praticheranno offerte individuali rione per rione.

Per quanto riguarda l'abbigliamento, «Il lavoratore» ha in vendita un «pacchetto» di articoli stagionali a prezzi ridotti dal 20 al 40 per cento così ripartiti: 17 proposte per le confezioni e l'abbigliamento maschile; 20 per quello femminile e 73 per i bambini.

L'Upim propone invece sconti dal 15 al 20 per cento per alcuni articoli e offerte speciali per altri 100 articoli. Sconti dal 15 al 25 per cento sono stati preannunciati anche dai magazzini «Coin» nell'ambito di una vendita promozionale di vari articoli.

STATO CIVILE

NATI: Meula Ivana, Ziberna Luca.

MORTI: Buttinar ved. Semsey Maria, 80 anni; Vlach Adriano, 32; Krauli ved. Carli Maria, 84; Autiero Ciro, 35; Zagar Radoslavo, 57; Scheriani Giordano, 57; Bertoch Vittorio, 56; Locatello Egidio, 69; Lepore Mario, 60; Deroy ved. Resto-Casagrande Anna, 91; De Luca ved. Baici Annita, 77; Gerlica ved. Filippi Maria, 88; Fonda Mario, 60; Kosmina in Kranc Maria, 72; Perna Giuseppina, 80.

GIORNALE DI TRIESTE

AL TRAGUARDO DEL SECOLO IL FILATELICO ERDOEDY

È diventato coetaneo dei francobolli rari



(Italfoto)

«Auguro a tutti di raggiungere i cent'anni e poi vedrete che cosa vuol dire cent'anni!». Con questa battuta cordiale e benevolmente ironica insieme, Giovanni Erdoedy ha risposto alle felicitazioni e agli auguri degli amici e di quanti gli si sono stretti attorno al Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», per festeggiare il suo centesimo compleanno. Sì, Giovanni Erdoedy domenica 14 dicembre 1980, ha toccato felicemente il traguardo del secolo.

Nei nostri tempi le persone che arrivano a questa tarda età non sono rarissime; ma il centenario di cui si parla pare alquanto diverso dagli altri. Anzitutto Giovanni Erdoedy è in buona forma, anche se nell'arco degli ultimi otto anni ha subito due volte la frattura del femore destro; ha una mente lucidissima, e tuttora nutre vivo interesse per la filatelia, che ha costituito l'occupazione di tutta la sua vita, avendo sempre commerciato in francobolli.

Di origine ungherese, è giunto a Trieste nel lontano 1920; unitamente ad un socio ha aperto un negozietto in via Roma e poi da solo fino a pochi anni fa ha tenuto lo studio sopra l'antica farmacia Biasoletto in faccia al Canale. L'unico acciacco che lo affligge è il forte indebolimento della vista; ma a questa menomazione supplisce la moglie, signora Maria, la quale ha 96 anni. È lei che, nell'appartamento di via Segantini 14, gli legge il giornale — che il marito va a prendere da solo ogni mattina facendo la sosta d'obbligo al bar per il cappuccino — e tutte le riviste filateliche italiane ed estere di maggiore interesse. In proposito è da notare che il signor Erdoedy è un poliglotta: parla l'ungherese, l'italiano, il tedesco, il francese, l'inglese e il croato.

A sua dichiarazione, ha raggiunto il traguardo dei cent'anni muovendo sempre le gambe e maneggiando i... francobolli. È da aggiungere che, già più che novantenne, d'estate e d'inverno non esitava a tuffarsi in mare. Fra i presenti alla festa di ieri, c'era anche uno dei suoi tre figli, il primogenito Francesco, 69 anni, che vive in Francia; il più giovane, 64 anni, è tuttora operatore filatelico a Lugano, mentre quello di mezzo si occupa di francobolli a Vienna.

A promuovere la simpatica festa è stata l'Associazione filatelica numismatica triestina, della quale Giovanni Erdoedy è socio fedelissimo di vecchia data. L'indirizzo di saluto e di augurio gli è stato rivolto dal presidente dott. Mario Moffa tra gli applausi dei numerosi esponenti della filatelia triestina. Nell'occasione il dott. Moffa ha esortato i filatelisti ad unirsi tutti in un unico grande e operante sodalizio cittadino.

Giovanni Erdoedy ha risposto con molta vivacità, ha gradito tanto la targa del centenario offertagli, ha spento con soffio vigoroso la candelina della torta di rito, che poi ha tagliato tra rinnovati applausi. «Il Piccolo» si unisce agli auguri di lunga vita ancora, come il dott. Moffa ha auspicato all'eccezionale centenario.

Serata esperantista

Nell'anniversario della nascita di Lazzaro Ludovico Zamenhof, creatore della lingua internazionale esperanto, gli esperantisti italiani della nostra regione e quelli jugoslavi si sono riuniti a Capodistria.

A Trieste la figura di Zamenhof sarà ricordata nella sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, stasera con inizio alle 20.

Pubblica assemblea — Indetta dal Consiglio rionale di San Giacomo so terrà oggi alle 17 nella sede di via dei Modiano 5 una pubblica assemblea per esaminare i problemi scolastici e assistenziali connessi con l'annunciata interruzione del servizio delle «Ancelle di Gesù Bambino», convenzionate con la fondazione «Petitti di Roreto e Saul Daniele Modiano».

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

«Festa degli auguri» stasera per i soci del Rotary club Trieste Nord, le gentili signore e gli ospiti. A un «concerto di Natale» nella basilica di San Silvestro in programma tra le 19 e le 19.30 farà seguito la cena con inzio alle 20.30 nella consueta sede delle riunioni conviviali.

Lions Club

Stasera, con inizio alle ore 20, meeting dei soci del Lions Club di Trieste, per la tradizionale festa degli auguri.

«L'ora del racconto»

Oggi alle 16, nella sede del Centro pedagogico di via Mazzini 25, la pubblicista Paola Borio Busoni, collaboratrice de «Il Piccolo», si incontrerà nuovamente con i ragazzi che parteciperanno ai corsi del Centro per parlare sul tema «Droga e giornalismo». La manifestazione è organizzata da «L'ora del racconto».

Omaggio a Lina Galli

L'accademia «Leonardo da Vinci», centro studi e scambi internazionali di Roma, nel 35.o anniversario della propria fondazione, ha conferito a Lina Galli il diploma di merito per la sua attività poetica e per l'opera svolta nel settore degli scambi culturali.

Adriana

Invita tutti gli amici e conoscenti a visitare la *Boutique di via Tor Bandena 3* con i nuovi modelli Autunno-Inverno 1980'81. Tel. 62783.

Nozze d'oro



Sono trascorsi cinquant'anni dal giorno in cui Mario Just e Giovanna Stradiot si scambiarono gli anelli nella chiesa di Servola. Festeggiano affettuosamente gli anziani coniugi il figlio Arduino, la nuora Bruna, la nipote, gli altri parenti e gli amici. Vive felicitazioni.

Trieste del '700

Stasera con inizio alle 17 nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa, Alfieri Seri presenterà e commenterà una serie di diapositive, carte topografiche e vedute di Trieste del '700, in occasione della prossima pubblicazione dell'opera «Vie, androne, piazze di Trieste dalla proclamazione del porto franco ad oggi».

Assemblea dell'Alut

Per stasera alle 19.45 nella sala dei convegni del centro sociale «San Benedetto» di via Ovidio 49 (villa Geiringer) si terrà l'assemblea annuale dei soci dell'Alut, Associazione laureati dell'Università di Trieste. Saranno eletti il presidente e il consiglio direttivo per i bienni accademici 1980-'81 e 1981-'82.

Itinerario sveviano

Stasera con inizio alle 19 nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani, sotto gli auspici del Centro culturale «G. R. Carli», il comitato per le onoranze allo scrittore Italo Svevo presenterà il documentario «... da ciò che dura, a ciò che passa...». Itinerario Sveviano della regista Anna Gruber, con testi di Stelio Mattioni e musiche di Gianni Safred. Ingresso libero.

Per le signore al CdS

«Il mio amico fegato» è il tema che sarà trattato nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa dal dott. Claudio Tiribelli dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Trieste, ospite dei pomeriggi per le signore organizzati da Fulvia Costantinides. L'appuntamento è per le 16.30 di domani.

Riunione Aiaci

Domani con inizio alle 9.30 si terrà la riunione mensile degli iscritti all'Aiaci, Associazione italiana amministratori condominii e immobili.

Incontri biblici

Domani nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin compieterà il commento al cap. XV del Vangelo di San Matteo.

Natale da Orvisi

Il più grande assortimento di giocattoli, con esclusiva di giochi, i più fantasiosi in anteprima: ogni reparto ha tante novità. Anticipate i vostri acquisti, sarete serviti meglio!! Via Ponchielli 3.

SEGNALAZIONI

ANCHE I SINDACATI DISPOSTI A UN RIESAME

Non sono intoccabili gli orari dei negozi

Deroghe, in tempo di festività, ai turni di chiusura dei negozi. L'argomento, che offre periodicamente lo spunto a discussioni animate, viene ripreso in una lettera, molto vivace, con la quale il segretario della Uiltucs, aderente alla Camera confederale del lavoro Uil, replica all'accusa rivolta ai lavoratori del commercio d'essere «festaioli» con la compiacenza dei sindacati.

Nello scritto, che sfrondiamo delle frasi più polemiche, riducendolo all'essenziale, il sindacalista fa presente all'associazione commercianti quanto segue:

Sarebbe sin troppo facile confrontare ferie e «ponti» dei lavoratori con quelli dei titolari dei negozi e rilevare ancora una volta che, con la compiacenza dei commercianti, è diventata la città più cara d'Italia. Accuse e controaccuse, in definitiva, non giovano a nessuno.

Scrivo queste righe perché siamo stanchi di venire accusati di colpe che non abbiamo e, semmai, sono della controparte. Uso il plurale, perché credo di poter parlare a nome degli aderenti alla mia e anche ad altre organizzazioni sindacali.

Ma veniamo al problema delle deroghe. Come tutti sanno, nel 1974, è stato firmato, da ambedue le parti interessate, il ben noto accordo, nel quale sono precisati gli orari di lavoro, i turni di chiusura settimanali, il calendario delle festività eccetera.

Tuttavia, deroghe non previste e immotivate sono state chieste dai commercianti già l'anno dopo, senza neppure rispettare i tempi di presentazione delle domande e in contrasto con gli accordi sottoscritti da entrambe le parti.

Quest'anno, ancora una volta, sono state sollecitate deroghe con la pretesa che la Regione le accogliesse tutte. Si è arrivati addirittura a indignarsi perchè la Regione, tenendo fede agli impegni presi dalle due parti, si è opposta all'apertura dei negozi il 1.o novembre. Ci sono ben altre cose nel nostro Paese che dovrebbero suscitare indignazione.

Mi si perdoni questo sfogo ma credo proprio che i dipendenti del commercio non meritino l'appellativo di «festaioli». Sono peraltro convinto che forse dobbiamo ridiscutere l'accordo del 1974, ma facciamolo seriamente senza pregiudizi, in armonia con le esigenze dei consumatori, dei commercianti e dei dipendenti.

Intanto prima di continuare a chiedere deroghe ci si faccia sapere almeno questo: l'accordo del 1974 è considerato ancora valido o no? È considerato valido in tutto o solo nelle parti che fanno comodo di commercianti? Chiarito questo punto, credo che potremmo incontrarci e discutere serenamente e seriamente. Ma attenzione: fino a quel momento pretendiamo il rispetto degli accordi. Franco Di Salvo.

Meritevoli al Nautico

Il preside dell'Istituto nautico, con riferimento alla segnalazione «Egualmente meritevoli» del 12 dicembre cortesemente ci scrive:

Invitato a segnalare il nominativo di un solo giovane, per ogni indirizzo di specializzazione, l'Istituto nautico si è trovato di fronte al dilemma di dover scegliere fra due giovani dell'indirizzo macchinisti che agli esami di maturità avevano riportato uguale punteggio.

Al fine di effettuare una scelta equa ed oculata, seguendo il criterio adottato negli anni precedenti in simili circostanze, l'Istituto ha dovuto prendere in considerazione i seguenti elementi: carriera scolastica, punteggio riportato nella materia professionale (nell'ultimo anno), punteggio totale, comportamento, assiduità nella frequenza, giudizi analitici e sintetici di ammissione agli esami di maturità.

Si aggiunge che al momento della premiazione il caso della parità di punteggio fu evidenziato con espressioni lusinghiere e garbate per il giovane Paolo. R. Cassia.

CHIAROSCURI DEL VENTO DI CASA NOSTRA

Il colore della bora

A quanto è stato pubblicato recentemente nelle «Segnalazioni» in risposta al quesito del dott. M. B. che voleva sapere perché si dice «bora scura» ritengo utile aggiungere le spiegazioni fornite al riguardo dal «Portolano del Mediterraneo», ben noto a chi va per mare:

«La distribuzione barica che favorisce il vento di bora è caratterizzata da alte pressioni nella zona Nord o Nord-Est dell'Adriatico e basse a Ovest o a Sud-Ovest nell'Adriatico o nel Mediterraneo. In inverno si verificano fraquentemente queste condizioni per la presenza di un'estesa area anticiclonica stazionaria, sull'Europa centrale. Inoltre sul Mediterraneo, d'inverno, per le maggiori temperature dell'acqua si ha quasi costantemente una pressione più bassa che non sul continente. Questi effetti combinati provocano bora su zone più o meno estese dell'Adriatico.

A seconda della vicinanza o meno di una depressione si avrà «bora scura» che raggiunge con violenza anche il mare, accompagnata da cielo coperto, pioggia e a volte neve, oppure «bora chiara» caratterizzata da cielo sereno, violenta solo sulle coste dalmate, dove notevole è il gradiente termico in conseguenza del brusco passaggio altimetrico dalle coste al mare, e più moderata al largo.

«In tutte le stagioni — scrive ancora il Portolano — il cessare della bora porta generalmente tempo sereno e freddo, con venti deboli o moderati dal IV quadrante. Se essa si era stabilita con cielo coperto, non cesserà che con la completa sparizione delle nuvole. Dopo una bora violenta si può fare assegnamento su qualche giorno di tempo più calmo durante il quale v'è tendenza per alcune ore della giornata, a vento di Nord-Ovest e di notte a fresche brezze di terra».

Desidero ancora ricordare il vecchio detto «Bora scura, metite in mar senza paura», che sta forse a significare: «C'è vento forte, mare grosso e cielo scuro, ma più brutto di così non farà». P. B.

Passaggio chiuso

Il sottopassaggio di piazza della Libertà che porta alla scala per raggiungere la fermata degli autobus è chiuso da quasi due mesi, essendo stato danneggiato in seguito a un incidente. I lavori per ripristinarlo non sono ancora cominciati. Che cosa si aspetta? E.P.

Scolaresche grate

Il 20 novembre scorso, un gruppo di allievi del collegio ex Enaoli, accompagnati dai signori Paolo Sinicco e Marino Sossi hanno effettuato una visita al Molo VII.

Si ringrazia sentitamente il personale del terminal e in particolare modo il signor Stelio Gregori per la collaborazione durante la visita e per aver particolareggiatamente illustrato il funzionamento degli impianti e le operazioni di carico e scarico dei container.

Consigli rionali

San Giovanni. Riunione alle 19.30 di stasera nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f con all'ordine del giorno, fra l'altro l'assistenza domiciliare; cabine d'attesa degli autobus; consultori familiari.

Chiadino-Rozzol. Riunione alle 20 di stasera nella sede di via dei Mille. All'ordine del giorno, fra l'altro, iniziative a favore dei terremotati; mostra di pittura nel ricreatorio Lucchini; assistenza domiciliare agli anziani; dimissioni e surrogazione di un consigliere.

Cologna-Scorcola. Riunione alle 19 di stasera nella sede di via Cologna 30 con all'ordine del giorno, fra, l'altro all'ordine del giorno, fra l'altro, segnaletica stradale; Rio Orsenigo; piazza dei Volontari giuliani; nuovo consultorio

San Giacomo Riunione alle 20 di domani sera nella sede di via Caprin 18/1 con all'ordine del giorno, fra l'altro, il conservatorio Tartini, il comitato rionale di solidarietà nazionale e il giardino di via Montecchi.

Piccolo albo

Una lettrice non ha notizie del proprio cane, un pastore tedesco fra i due e i tre anni, dal pelo fulvo, con collare. Chi l'ha raccolto è vivamente pregato di telefonare al 573442.

Un paio di occhiali da vista è stato smarrito domenica 7 dicembre al palazzetto dello sport o in quei paraggi. Si prega il gentile rinvenitore di telefonare al 791429.

Sarà adeguatamente ricompensato il cortese rinvenitore dei documenti intestati al dott. Edoardo Cermelj, smarriti il 12 dicembre in via Doda, che vorrà telefonare al 422478.

Un mazzo di sette chiavi è stato rinvenuto davanti alla stazione centrale (lato arrivi) il 10 dicembre. Chi l'ha smarrito telefoni al numero 764119

Sarà compensato il rinvenitore d'un portachiavi che è stato smarrito in via delle Linfe. Telefonare nelle ore dei pasti al 568572.

La legge della vita

Bacco e tabacco

Le sigarette del diavolo. Una notte, un furgone lanciato come un razzo forzò un posto di blocco dei carabinieri su una strada della periferia. I militari intimarono all'automobilista di fermarsi questi accelerò l'andatura, venne inseguito e, dopo un paio di chilometri, fu bloccato.

Il conducente — un autista trentenne — era ubriaco e, biascicando, spiegò com'erano andate le cose: fumatore accanito, si era accorto di essere rimasto senza una sigaretta, pensò di ricorrere a un distributore automatico ma, poiché era privo di monete, dovette ripiegare su qualche ritrovo. In città tutti i bar erano chiusi e, per ovviare ai malanni a catena, decise di impadronirsi del furgone per raggiungere una discoteca che chiude i battenti all'alba.

L'impresa era stata facilissima: lavorava per conto del proprietario del veicolo, aveva le chiavi del deposito e aveva avuto così modo di prelevare quelle dell'automezzo che seralmente, venivano deposte in un cassetto. Consciuse la propria deposizione, sostenendo di avere giurato a sè stesso che non avrebbe più toccato una sigaretta anche se la rinuncia comportava non pochi sacrifici. Imputato di furto aggravato, di avere forzato un posto di blocco regolarmente segnalato, guida in stato di ebbrezza e violata consegna, l'autista, che è patrocinato dall'avv. Giovanni Ghezzi, viene processato dal Tribunale penale, persieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Trampus e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Morrone, e la sua crisi di fumatore arrabbiato gli viene a costare otto mesi di reclusione, 60 mila di multa, 20 giorni di arresto e 20 mila di ammenda con la condizionale.

Non andrà in carcere e, forse, manterrà la promessa di non fumare mai più. Dire addio alle sigarette è la cosa più facile del mondo: ma qual è il fumatore che non lo ha detto almeno venti volte in vita sua?

mir

GIORNALE DI TRIESTE

FOLLA DI VISITATORI ALLA MOSTRA ALLA STAZIONE MARITTIMA

Omaggio a Maria Teresa

Vivissimo interesse ha suscitato la mostra intitolata «Trieste al tempo di Maria Teresa, 1740-1780» ed allestita con criteri espositivi, rigorosamente scientifici negli ampi saloni della Stazione Marittima.

La mostra documentaria è stata curata dall'archivio di Stato di Trieste, in collaborazione con il ministero dei beni culturali, dall'ufficio centrale dei beni archivistici di Trieste, dall'archivio di stato e dalla sovraintendenza archivistica del Friuli-Venezia Giulia. Contributi particolarmente significativi sono stati offerti anche dall'ente porto, dal circolo numismatico triestino, da collezioni private, mentre l'allestimento è stato curato dal Comune di Trieste.

Il materiale raccolto è enorme e di altissimo valore e costituisce un degno omaggio nel quadro delle celebrazioni indette in occasione del bicentenario della fine del regno di Maria Teresa.

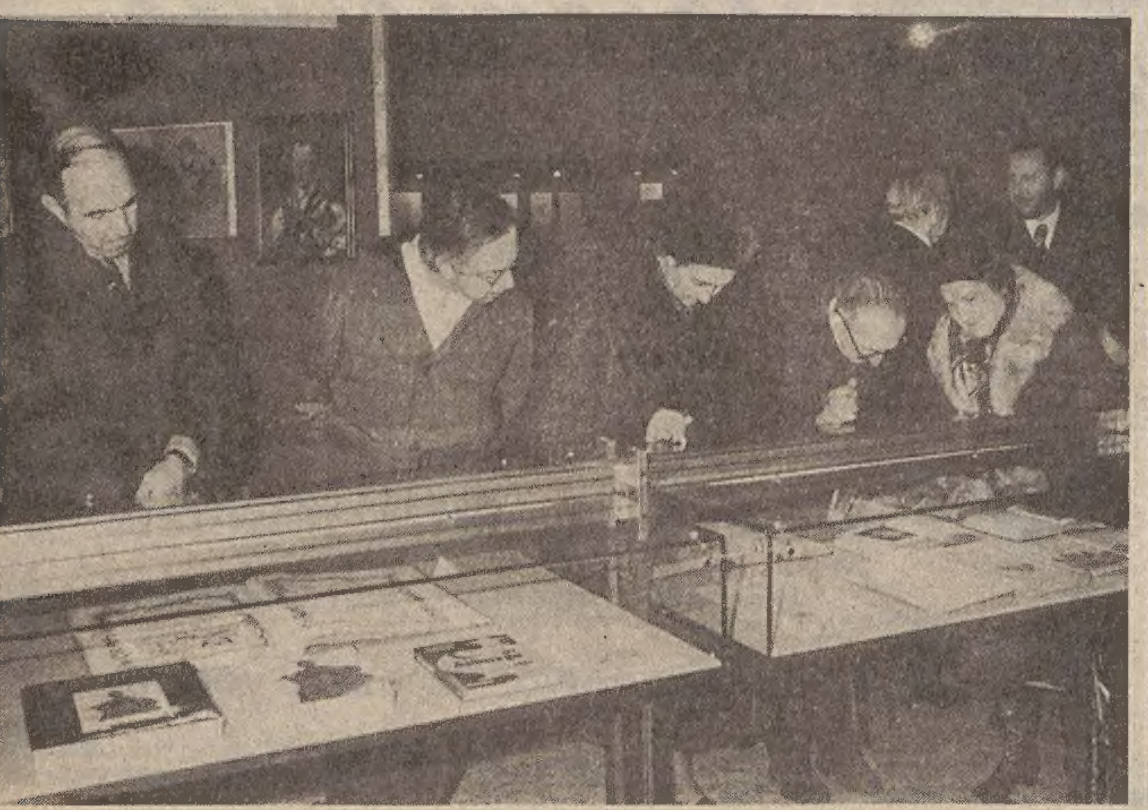
La mostra può essere visitata fino a tutto febbraio nei seguenti orari: feriali 10-13 e 16-19.30; festivi 9-13.

Servizio di ITALFOTO









Elargizioni dei lettori

In memoria di Giorgia Berzè nel 13 anniversario (16-12) dal marito 10.000 pro Uildm.

In memoria di Ricciotti Zanne per il compleanno (16-12) dalla moglie e figlio 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Virgilio Pietron qar il compleanno (16/12) dalla moglie Rita 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Margherità e Nicolò Petronio nell'anniversario (7/12/1976 e 16/12/1963) dalla figlia Silvia 15.000 pro Parrocchia Madonna del Mare e 5000 pro La Voce di San Giorgio («Cologna Fedele»).

In memoria di Margherita De Toma nel 2° anniversario (16/12) dai familiari 5000 pro «Voce di S. Giorgio».

In memoria di Mafalda Rescigno nel X anniversario (16/XII) dalla zia Anna 15.000 pro Suore Orsoline di Barcola.

In memoria di Carlo Tutta nel II anniversario (16/XII) dalla moglie, dalla figlia Andreina col marito Stelio 20.000 pro Uildm.

In memoria di Bruno Corazza (15/XII) dal fratello Giordano con la moglie e nipote Laura 10.000 pro Centro Emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Giordano Raccanelli per il compleanno (14/12) dalle sorelle 15.000 pro Uildm.

In memoria di Livia Pelosi nel trigesimo (15/11) da Maria Salvemini e figlie 45.000 pro Chiesa Montuzza.

In memoria di Dante Cadorini nel VII anniversario dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del N. H. rag. Arturo Cosentini nel XV anniversario (13-12) dalla moglie 10.000 pro Eca, 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni», 10.000 pro Gruppo Esperienza comunitaria, 10.000 pro rifugio animali Astad e 10.000 pro Parr. Sacra Famiglia.

In memoria di Alfonso Samco da Licia Rigonati-Sossi 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del conte Stanislao de Smecchia dalla cugina Elena Smecchia 20.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo; da Sigfrido e Margot de Seemann 20.000 pro Pia Fondazione Scaramangà; da Maria de Seemann ed Eugenia Panajotopulo 40.000 pro Croce Rossa (pronto soccorso); Aspasia Sevastopulo 10.000 pro Istituto triestino per interventi sociali; da Giorgio Comisso e famiglia 20.000 pro «Comune di Trieste» (offerte pro terremotati 1980); da Aldo Elinor de Albori 20.000 pro Lega contro i tumori (G. Manni); da Elda Janitti 20.000 pro Ospedale Maggiore divisione neurologica (prim. Gopcevich); da Alessandra e Maria Grazia de Mottoni 10.000 pro Croce rossa it. (fondo terremotati); da Simonetta Lapenna 10.000, da Olga Bois De Chesne 10.000 pro Pro Senectute; da Maria de Schiller 10.000 pro Conf. femminile S. Vincenzo de' Paoli, Parrocchia Cuor immacolato di Maria; da Anita e prof. Giorgio Nicolich 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Angioletta e Fritz Cleva 20.000 pro Assoc. Cai XXX Ottobre (Sentiero naturalistico Weiss); da Rina e Renato Poldrugo 20.000 pro Villaggio del fanciullo; dal dott. Piero Marvich e fam 20.000 pro Rifugio animali Astad; da Erica Moraitini 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luciano Borgoni da Emanuele ed Erna Sevastopulo 5000 pro Enpa.

In memoria di nonna Santina Bencich da Laura e Sergio 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulietta Casagrande da Aldo e Nella Moretti 10.000 pro Centro cardiologico — Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Codrich ved. Zizic dalla cugina 50.000 pro Chiesa San Giacomo Apostolo.

In memoria di Lucia De Cesco ved. Cattaruzza dal personale della Ditta «Castiglioni» 70.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Iannesic e dei propri defunti da Arrigo e Maria Toffoli 10.000 pro Eca.

In memoria di Gemma Primo dai nipoti Grandi 25.000 pro Pro Senectute e 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Servolo Potleca da Antonia Potleca 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Daniele Pisani dalla moglie e figlio e 10.000 pro Uildm.

In memoria di Lauretta Quarantotto nel 49 anniversario dalla sorella Silvia Gallessi 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Sancin ved. Zorn da Ettore, Ada, Tiziana e Lorenzo 50.000, da Anita Malvestiti 20.000 e Ermy e Sandro Micai 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (sez. handicappati e spastici).

In memoria di Olga Heldi ved. Sandrinelli dai figli Maria e Oscar 50.000, dai nipoti Tiziana e Mariano 50.000 pro Amici del Cuore.

In memoria di Alessio Edoardo dalla fam. Vezzoni 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Colledani da Albino Vidali, Dino Fonda, Maurizio Nacmias, Walter Stradi e famiglie 100.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Gino Visintin dai colleghi del figlio Paolo dell'Ufficio Ragioneria della Crt 85.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Umbertina Quaia da Aldo e Ortensia Micheluzzi 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Maria Luigia Ermanis ved. Vesnaver dalle fam. Corazza e Kraskovich 20.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Romeo Venier da Lidia Zoratto 5000, da Eleonora Bagatin 5000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria di Mario Persi da Benedetta e Mario Verozzi 50.000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso).

In memoria di Stanislao de Smecchia da Costanzo e Paola Tomatis 10.000 pro Cai Alpina delle Giulie (fondo rifugi).

In memoria di Roberto Zaves dai titolari e dal personale ditta Luciano Furlan 71.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira Saitz 50.000 pro Comune di Trieste (fondo terremotati nov. 1980).

In memoria di Stellio Caterini dalla fam. Verdelli 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Nedda Mengaziol ved. Sandri da Anna Costanzo 5000 pro Centro tumori; dalla fam. Enea Marin 10.000 pro «Famiglia parentina».

In memoria di Sergio Sauli dalla fam. Coretti (Monfalcone) 10.000 pro Opera caduti senza croce; da Laura, Luciano e Nina Cattaruzza 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nino Triglau dalle famiglie Zavagno 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Suttora-Relli 10.000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Vittoria Babich da Andreina Stancampiano 15.000 pro Centro tumori; da Gianna e Luciana Longo 20.000 pro Istituto per l'infanzia B. Garofolo; da Tullia e Paolo Longo 20.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Magg. (prof. Camerini).

In memoria di Federico Bodrogi dall'Amm. Stabili Marcello Sinigaglia 30.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria di Giovanna Cossinosich ved. Bratovich da Silvano Miraz 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luciano Barillaro da Rudi e Rometta 10.000 pro Assoc. Donatori sangue.

In memoria di Anna Bassi da Domenico Cosentino 25.000 pro Centro tumori.

INTERESSANTI RISULTATI DAL RECENTE CONVEGNO-DIBATTITO

Didattica ancora difficile nella facoltà di medicina

Interessanti risultati sono scaturiti dal recente convegno dibattuto su «La didattica nella facoltà di medicina»; oltre a quasi tutti i docenti della facoltà erano presenti autorità, numerosi studenti e alcuni primari ospedalieri del Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente della facoltà, prof. Francesco Saverio Feruglio, ha illustrato le difficoltà legislative e operative nelle quali ci si dibatte per fornire agli studenti un insegnamento adeguato. E ha ricordato come, dopo anni di carenza di leggi, finalmente qualche segno di ripresa sembra essere dato dai decreti delegati sulla docenza universitaria e sulla sperimentazione didattica. Allo scopo di formulare adeguati programmi didattici sulla linea delle leggi sanitarie ed universitarie e sulle esigenze più volte espresse in varie sedi politiche e organizzative si è presa l'iniziativa di invitare alcuni docenti di altre sedi universitarie per dibattere gli argomenti di maggiore interesse.

Ha preso per primo la parola il prof. Albano, clinico medico di Bari, per rilevare come esistano delle gravi carenze nella formazione pedagogica dei docenti. Questi dovrebbero essere scelti non soltanto per la loro capacità di studiosi, nella ricerca ma anche per la loro capacità didattica che dovrebbe formare oggetto di adeguati studi. In tal modo si otterrebbe uno sviluppo educazionale e organizzativo del corso di laurea. Il prof. Austoni di Padova ha rilevato come l'attuale impostazione della formazione didattica sia intrinsecamente erronea in quanto si basa più su metodi mnemonici che su quelli sperimentali deduttivi. A questa impostazione erronea consegue una mancanza di motivazioni nei docenti e negli allievi. Bisogna puntare sulla formazione di un medico naturalista sperimentatore, in grado di poter continuare la sua preparazione durante tutta la vita secondo i concetti di una formazione permanente.

A sua volta il prof. de Bernard, della nostra facoltà, ha messo in rilievo le carenze dei metodi di valutazione dell'apprendimento. Quando si riesce a spersonalizzare l'esame mediante l'uso degli elaboratori elettronici ci si accorge delle gravi lacune nelle conoscenze di base, non solo degli allievi ma anche dei docenti. È necessario pertanto rivedere criticamente non solo i metodi di insegnamento ma anche quelli d'esame.

Dopo questa serie di critiche, peraltro molto stimolanti, si è aperto un dibattito che è risultato molto vivace per la partecipazione di numerosi presenti. Infine il prof. Borghetti preside della facoltà di medicina di Parma, ha formulato una serie di proposte per una ristrutturazione organica della didattica mediante un modello di coinvolgimento di tutte le discipline attivate nella facoltà in senso orizzontale. Gli insegnamenti dovrebbero essere impartiti in semestri, alla fine di ciascuno dei quali si dovrebbe fare una verifica del grado di preparazione dello studente. La proposta del prof. Borghetti prevede anche un controllo delle motivazioni della scelta della facoltà di medicina alla fine del primo anno, un secondo controllo alla fine del terzo e uno alla fine del quinto anno di corso. Il sesto anno dovrebbe essere riservato all'attività clinica applicata.

Il prof. Bo della facoltà di Perugia, ha portato i risultati di un'esperienza condotta in quella Università, che consiste in un corso propedeutico al primo e uno al secondo triennio di medicina. Scopo di tali corsi è quello di fornire allo studente una possibilità di orientamento nel piano di studi e di dargli una metodologia di studio e di formazione, oltre ad indicargli gli strumenti di ricerca e i piani per un responsabile e qualificato esercizio della professione nel campo preventivo, curativo e riabilitativo. Anche queste due relazioni hanno suscitato vivo interesse per le loro implicazioni operative assai stimolanti.

I lavori sono stati chiusi dal preside prof. Feruglio, il quale ha rinnovato il ringraziamento ai relatori e a tutti i partecipanti, con l'auspicio che anche a Trieste si possa dare avvio a un concreto rinnovamento della didattica.

Conferenze

Mirabella e l'archeologia

La Società istriana di archeologia e storia patria ha ritenuto di far cosa utile al mondo degli studi raccogliendo nel volume XXVII-XXVIII (1970-80) della nuova serie dei suoi «Atti e memorie» i più significativi contributi di archeologia e di storia antica pubblicati da Mario Mirabella Roberti nella sua più che quarantennale opera di archeologo e di soprintendente e di apprezzatissimo docente presso la nostra Università fin dalla fondazione della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Oggi, alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti, via S. Carlo 2, Giulia dei Fogolari dell'Università di Padova presenterà appunto al pubblico triestino il volume «Scritti di archeologia (1943-1979)». Parteciperanno alla manifestazione l'autore e la presidente della Società istriana di archeologia e storia patria, prof. Bruna Forlati Tamaro.

Cesare all'Adei

Il presidente dei cronisti giuliani, Giorgio Cesare, terrà questo pomeriggio alle 17 nella sede dell'Adei, in piazza Benco 4, una conversazione sul tema: «I giornalisti e la città».

RIEVOCATO IN TRIBUNALE UNO STILLICIDIO DI INCURSIONI LADRESCHE

Tre giovani condannati per una serie di furti

Cento uova spiaccicate contro le pareti di un locale, un incendio in un bar e una catena di furti costituirebbero, per l'accusa, il saldo delle illecite attività di quattro giovani, i quali vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Morrone.

Si tratta dei contumaci Riccardo Listuzzi, 27 anni, via delle Settefontane 29, e Giovanni Leo, 19 anni, via dell'Eremo 175/13 nonché dei detenuti Antonio Busetta-Pitacco, 19 anni, via Battera 24, e Bruno Valenti, 20 anni, via dell'Industria 12.

Uno stillicidio di incursioni ladresche avvenute nell'estate del 1979 mise sul piede di guerra la Mobile, i cui agenti incominciarono a tenere d'occhio determinati ambienti.

Raccolta una serie di indizi a carico di Listuzzi, gli inquirenti lo fermarono e dopo di lui rintracciarono anche gli attuali coimputati.

Secondo l'assunto dei poliziotti, Listuzzi e Busetta-Pitacco avrebbero razziato 150 mila lire nella pasticceria di Arduino Musizza, 200 mila nel bar di Romano Babich, 350 mila nella pasticceria di Gino Pasqualis e 7 bottiglie in quella di Francesco Garbin, un orologio da polso e 3 mila lire nel bar di Libero Ulcigrai dove provocarono un incendio che, in breve, assunse vaste proporzioni, causando notevoli danni all'esercente.

I due furono ancora accusati di avere rubato 35 mila lire al rigattiere Lino Calcina, 20 mila nel negozio di dischi di Roberto Corazza, 170 mila lire nella pasticceria di Emilio Babici e due paia di scarpe da ginnastica in un grande magazzino.

A Listuzzi e Busetta-Pitacco si sarebbe poi aggregato Valenti, e assieme avrebbero rubato tre prosciutti e 200 mila lire nella trattoria «All'istriano» e prima di lasciare il ritrovo avrebbero lanciato contro le pareti un centinaio di uova.

Busetta-Pitacco e Leo avrebbero asportato 110 mila lire dal bar Patty, attrezzi da un'officina di via Revoltella e da un negozio di colori una calcolatrice e una camicia.

Busetta-Pitacco avrebbe rubato in proprio un ciclomotore e uno scooter e qualche indumento in un grande emporio.

Alla fine dell'inchiesta tutti furono incriminati per concorso in furto aggravato, e al dibattimento i due detenuti negano i ruoli che vengono loro attribuiti.

Il p.m. chiede che Busetta-Pitacco e Listuzzi siano condannati a tre anni di reclusione e 300 mila di multa ciascuno, Leo e Valenti a due anni, 4 mesi e 240 mila di multa a testa. In difesa di Listuzzi discute la causa l'avv. Frassini, per Busetta-Pitacco e Valenti l'avv. Godnic e per Leo l'avv. Giacomelli.

Il Collegio infligge a Listuzzi e a Busetta-Pitacco 3 anni di reclusione e 300 mila di multa ciascuno, a Valenti un anno e 100 mila con la condizionale (non torna libero perché è in carcere per altra causa) e assolve, infine, Leo per insufficienza di prove.

Mostre d'arte

Nicola Sponza alla Sant'Elena

Oggi alle ore 17.30 avrà luogo nella galleria d'arte Sant'Elena l'inaugurazione della mostra personale del pittore Nicola Sponza che presenta una serie di opere di piccolo formato. La rassegna rimarrà aperta fino al 31 dicembre con il seguente orario: feriali 10-13 e 16-20; festivi 10-13.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	—	(—)
CAVOLFIORI NORMALI	—	(1500)	1177	(1800)
CAVOLI VERZE	375	(600)	688	(800)
CICORIA CATALOGNA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO ROSSO	1375	(—)	4375	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	2250	(—)
CIPOLLE GIALLE	353	(—)	471	(—)
FINOCCHI	471	(—)	942	(—)
PATATE	200	(—)	290	(—)
PEPERONI	706	(—)	1764	(—)
POMODORI COSTOLUTI	765	(—)	1529	(—)
SEDANO VERDE	450	(—)	800	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(2200)	—	(2500)
VALERIANELLO (matawiltz)	6250	(—)	7500	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1110	(—)	1221	(—)
BANANE	1110	(—)	1443	(—)
MELE	177	(—)	942	(—)
MELONI	—	(—)	1177	(—)
PERE	353	(—)	1000	(—)
UVA	295	(—)	824	(—)
ARANCE	236	(—)	942	(—)
POMPELMI	500	(—)	555	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	8000	(19800)	16000	(19800)
CEFALI	1000	(3600)	2300	(4400)
GUATI GIALLI	1200	(—)	4000	(—)
MOLI	2200	(2800)	4500	(5600)
MORMORE	10000	(14800)	10000	(14800)
ORATE	—	(24000)	—	(24000)
PASSERE	1000	(2000)	4500	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3600	(—)	4800	(—)
RIBONI	6000	(1200)	11000	(19800)
ROSPO (CODE DI)	8500	(—)	8500	(—)
SARDELLE	400	(—)	400	(—)
SARDONI	500	(1040)	860	(2000)
SGOMBRI	1500	(2800)	1500	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4000	(6800)	6000	(6800)
CANOCE	2000	(8800)	6000	(8800)
CAPELUNGHE	3000	(—)	3500	(—)
CAPEROZZOLI	900	(1400)	1300	(1400)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	2000	(3200)	3200	(4800)

(*) Listino prezzi del 15.12.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 13.12.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 15.12.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

NUOVI PASSI AVANTI VERSO LA REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI AL PORTO

«Via libera» entro giugno al raccordo di Padriciano

Tra sei mesi dovrebbero essere aggiudicati i lavori del primo lotto

L'aggiudicazione del primo lotto di lavori della superstrada molo VII-Padriciano dovrebbe avvenire entro il prossimo giugno: ne ha dato notizia al Consiglio comunale il sindaco Cecovini nell'annunciare che nella seduta di venerdì verrà presentata in aula la delibera con la quale viene approvato il nuovo quadro economico e viene proposto l'appalto del primo lotto con riserva di un successivo provvedimento per l'appalto di un altro lotto parziale entro i limiti della somma a disposizione.

È avviato così a conclusione il complesso iter tecnico-burocratico che presiede alla realizzazione, nell'ambito del progetto della «grande viabilità», dell'arteria di collegamento fra il porto e la rete autostradale nazionale e internazionale. Per l'esecuzione di tale opera è stata stipulata una convenzione fra la Regione e il Comune, convenzione che alla Corte dei conti è stata registrata lo scorso febbraio. Nelle more del perfezionamento di tale convenzione, il Comune ha intanto concordato con l'Ente porto, con le Ferrovie dello Stato e con l'Anas gli schemi relativi ad altrettanti convenzioni, l'ultima delle quali — più volte modificata a richiesta dell'Anas — è stata infine sottoscritta lo scorso 24 ottobre.

Nello stesso tempo il Comune ha provveduto ad affidare al progettista, ing. Malaspina, con apposito contratto d'opera, l'incarico di provvedere all'aggiornamento dei prezzi progettuali e all'avv. Amigoni quello di predisporre il capitolato d'oneri sulla base del quale il Comune provvederà all'affidamento in subconcessione dell'opera.

L'ing. Malaspina ha già fatto pervenire il suo elaborato, dal quale risulta che il costo totale dell'opera, a suo tempo preventivato in 66 miliardi di lire, ammonta oggi a quasi 120 miliardi. Il finanziamento a disposizione, quello già acquisito dal Comune da parte della Regione in misura di 66 miliardi, permette pertanto l'appalto in un'unica soluzione di un solo lotto e di una parte di un altro dei tre lotti previsti. Qui il sindaco Cecovini — nel rispondere a un'interrogazione dei consiglieri Monfalcon e Poli (Pci) — ha riferito degli ultimi contatti avuti con gli uffici regionali per il finanziamento della maggiore spesa (che comunque è di competenza statale e non regionale) e dagli accordi raggiunti.

Si tratterà intanto, tenuto conto che con la somma a disposizione e con l'aggiornamento dei prezzi potrà essere avviato soltanto il primo lotto e parte del secondo o del terzo, di sapere dal progettista ing. Malaspina quali ulteriori tratti funzionali, oltre al primo lotto, potrebbero essere costruiti con l'importo fissato nella convenzione Comune-Regione.

Nel frattempo l'avv. Amigoni ha trasmesso al Comune il disciplinare di subconcessione. Considerati i tempi tecnici necessari per l'adozione e l'approvazione della delibera, nonché per le incombenze relative all'integrazione della convenzione con la Regione e alla gara, occorreranno ancora tre mesi.

Nuovo treno per la Polonia (via Udine)

Un nuovo collegamento ferroviario è stato concordato fra Roma e Varsavia, a decorrere dal prossimo 31 maggio. Un'intesa in questo senso è stata recentemente raggiunta da una delegazione italiana delle Ferrovie dello stato con un'analoga delegazione polacca, nella conferenza per gli orari ferroviari svoltasi a fine settembre all'Aja.

Il collegamento Roma-Varsavia, non essendo ordinario, verrà effettuato dalle ferrovie italiane, su richiesta di quelle polacche, sulla base dell'accordo che ha portato alla realizzazione del collegamento Roma-Mosca.

L'itinerario si svolgerà lungo la direttrice Varsavia-Vienna-Tarvisio-Udine-Venezia-Roma e viceversa, con partenza dalla capitale polacca alle ore 17.54, arrivo a Vienna alle 12.35 del giorno successivo e termine del percorso a Roma, alle 8,35 del mattino dopo. Il percorso inverso prevede la partenza da Roma alle 21.45 e l'arrivo a Varsavia alle 11.49 di due giorni dopo.

L'arte della stampa nella nostra regione

«È un'opera senz'altro molto interessante che illumina un particolare aspetto della nostra cultura»: questo l'apprezzamento del presidente del consiglio regionale Colli, a cui Giovanni Comelli, che ne è autore, e i rappresentanti dell'Istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, che l'ha edito, hanno fatto omaggio di una copia del volume «L'arte della stampa nel Friuli-Venezia Giulia».

Colli ha opportunamente rilevato come quest'opera ricordi significatamente l'introduzione dell'arte tipografica nella nostra regione attraverso la pubblicazione, a Cividale nel 1480 a opera di Gerardo di Fiandra, del primo libro a stampa che si sia visto in queste zone, cioè «De honesta voluptate» del Platina.

Analogo omaggio è stato fatto, sempre nella mattina, al presidente della Giunta regionale Comelli che, nel complimentarsi con l'autore e l'editore, ha osservato come questo volume, contribuendo a far conoscere l'evoluzione del libro e del giornale a stampa nella nostra regione, ponga l'accento sulla libera circolazione delle idee, e quindi della cultura e delle civiltà, che caratterizzano la storia di queste terre.

Il Comune sollecita il ministero P.I.

A seguito della richiesta avanzata dalla locale Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti, il Comune di Trieste è intervenuto con una lettera presso il ministero della Pubblica istruzione per sollecitare l'invio dei fondi stanziati per il pagamento dei libri di testo elementari per l'anno scolastico in corso.

Nella sua lettera, il Comune evidenzia il danno subito dalla categoria dei cartolibrai e librai a causa del ritardato pagamento di quanto loro spettante.

Inoltre, il Comune sottolinea che a causa del protrarsi degli inconvenienti lamentati questo indispensabile servizio delle forniture dei libri scolastici agli alunni delle scuole elementari possa essere seriamente compromesso per il futuro.

La lettera del Comune conclude sollecitando anche l'adozione di una più agile procedura nell'espletamento delle varie fasi di tale delicato servizio.

Rinnovo concessione posteggi di vendita

Il Comune informa che il 31 dicembre gli assegnatari di posteggi di vendita su area pubblica o nei mercati coperto o scoperti debbono presentare domanda — in carta legale da lire 2.000 — al fine di ottenenere il rinnovo della concessione per il 1981. La domanda dovrà contenere: 1) Le generalità complete con l'indicazione del numero di codice fiscale; 1) l'ubicazione del posteggio; 3) le dimensioni dell'area che si intende occupare; 4) la durata della concessione richiesta.

In corso gli appalti per la «Pontebbana»

Da raddoppiare il tratto più arduo, tra Pontebba e Carnia

Sono ormai in fase di appalto i lavori per la nuova sede ferroviaria raddoppiata della «Pontebbana» fra Stazione per la Carnia e Pontebba. Ieri, sono infatti scaduti i termini per la presentazione alla direzione generale delle Ferrovie dello Stato, da parte delle imprese, della richiesta di partecipazione alle gare d'appalto. Ora si apre, quindi, la seconda fase della procedura e cioè quella della gara vera e propria per l'assegnazione dei lavori, che dovrebbero avere inizio nella prossima primavera 1981.

Il tratto in questione è quello più importante dell'intero progetto di raddoppio e rettifica della linea «Pontebbana» e misura complessivamente 23 chilometri. Il costo dei lavori che sono stati suddivisi in tre lotti ammonta a ben 114 miliardi di lire e la stessa cifra indica l'imponenza e le difficoltà di realizzazione del tratto Carnia-Pontebba. I tempi di costruzione sono previsti in sei anni.

Il tema dell'avvio dei lavori di questa parte della «Pontebbana» è stato più volte al centro di una serie di riunioni che l'assessore regionale alla viabilità, trasporti e traffici, Dario Rinaldi, ha avuto nei mesi di ottobre e novembre a Roma presso la direzione delle Ferrovie dello Stato ed in particolare del servizio lavori e costruzioni. Va infatti ricordato che il progetto del raddoppio e rettifica della linea ferroviaria è stato elaborato dalla Regione a proprie spese per guadagnare sui tempi tecnici e consegnato, quindi, all'amministrazione delle ferrovie.

Nel frattempo, inoltre, stanno per giungere alla Regione, da parte della direzione generale delle Ferrovie dello Stato, le osservazioni sul progetto di massima che la stessa Regione ha fatto elaborare e che riguarda l'ultimo tratto del raddoppio e cioè quello che va da Pontebba a Tarvisio. Il progetto di massima è stato presentato alle Ferrovie l'11 marzo di quest'anno.

Non appena sarà in possesso delle osservazioni e degli orientamenti delle Fs, l'Amministrazione regionale, dunque, darà il via alla predisposizione del progetto esecutivo di quest'ultimo tratto della linea affinché possano partire anche i lavori di costruzione del tracciato finale della «Pontebbana», in modo che tutta l'opera possa procedere.

Per quanto concerne quest'ultima parte del tracciato occorre rilevare che sono ancora da perfezionare alcuni adempimenti relativi ai progetti delle nuove stazioni ferroviarie di Carnia ed anche di Gemona, dal cui Comune si attende ancora il parere definitivo sul progetto.

UNA CONFERENZA ALLA «ROUND TABLE»

Cecovini: attueremo il Progetto Trieste

Nella sua prima delle conviviali la Round Table ha inteso parlare della problematica connessa alla recente approvazione presso il Parlamento europeo del cosiddetto «Progetto Trieste», ritenendo in tal modo di dare un fattivo contributo alla città. Lo scopo dell'iniziativa è quello di verificare se e in qual modo il Progetto sia realizzabile, quali difficoltà politiche da superare e quali quelle tecniche, quali i tempi e le modalità di attuazione, quali i riflessi che tale attuazione potrà avere sul tessuto sociale ed economico della città.

La prima conferenza è stata dedicata alla parte storica del Progetto stesso, cioè come lo stesso sia nato e come si sia arrivati alla sua approvazione presso il Parlamento europeo. Alla serata, alla quale erano presenti i rappresentanti di tutti i Service Club cittadini, è intervenuto, quale conferenziere l'on. Manlio Cecovini, promotore riconosciuto dell'iniziativa. Cecovini, dopo aver indicato che il successo e l'espansione della città di Trieste dal settecento in poi fu dovuto esclusivamente alla espansione del porto della città, ha ricordato che nel secondo dopoguerra Trieste, rimasta separata dall'Italia fino al 54, rimase in tal modo in ritardo rispetto alle situazioni economiche nazionali, e senza possibilità di recupero. Duri colpi all'economia triestina furono poi la chiusura del Cantiere e della Fabbrica Macchine e ultima, in ordine di tempo, secondo l'oratore, la parte economica del Trattato di Osimo.

Da tutte queste premesse è nata l'idea del Progetto Trieste, cioè l'idea di Trieste quale porto europeo, quale via europea autonoma dal Nord verso il Sud. Cecovini ha confermato che il progetto in sè è la risultante di molte opere, idee e iniziative precedenti e che originale è l'idea di mettere assieme tutto questo complesso. L'idea nella sua semplicità è stata compresa da tutti a livello europeo, italiani e non, ed è stata approvata con il primo voto unanime del Parlamento europeo. Questa approvazione è ovviamente solo il punto di partenza, ed ora sono necessarie soluzioni esecutive, la prima delle quali tocca al Governo italiano affinché anche il Friuli-Venezia Giulia, come già il Mezzogiorno, ottenga il necessario riconoscimento per adire agli aiuti europei.

Cecovini ha assicurato che continuerà la battaglia in tal senso, ma ha anche esortato sia tutte le forze politiche ad essere solidali su questo punto, sia tutti i giovani ad avere fiducia nel futuro di Trieste

Assemblea ex dipendenti della Vetrobel-Sirt

Tutti i dipendenti della Vetrobel-Sirt sono invitati a partecipare all'assemblea che si terrà oggi alle 9 nella mensa dello stabilimento. Le Segreterie delle organizzazioni sindacali faranno il punto sulla situazione in atto, con particolare riguardo ai livelli occupazionali e ai trattamenti economici riservati al personale tuttora disoccupato.

Proroga scadenza termini legali

Nella giornata del 3 dicembre gli sportelli della Cassa di Risparmio di Trieste non hanno funzionato regolarmente a causa delle agitazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata, pertanto, disposta la proroga di 15 giorni — a decorrere dal 4 dicembre — dei termini legali e convenzionali scaduti il 3 dicembre e nei cinque giorni successivi.

Dai militari un'offerta ai terremotati

I militari della squadra di calcio delle «Truppe Trieste», non avendo avuto la possibilità di devolvere l'incasso dell'incontro di calcio Sovrana-Truppe Trieste a favore delle popolazioni disastrate, perché rinviato ad altra data a causa delle avverse condizioni meteorologiche, hanno deciso, anziché festeggiare con una cena la vittoria del 2.o torneo di calcio del 5.o Corpo d'armata, di donare, tramite l'Ordinariato militare, la somma di 250 mila lire tra loro raccolta, ai militari colpiti dal sisma.

Mostra musicale «mitteleuropea»

A cura della sezione cultura musicale di «Civiltà mitteleuropea» domani alle 19, in via Giulia 77 (saletta superiore della ex Dreher) sarà presentata al pubblico la mostra di documenti musicali triestini annessa al «Salonkonzert» natalizio dei mitteleuropei, in programma per il 19 e 20 dicembre.

La mostra rimarrà aperta, con ingresso libero, da domani a domenica 21 dicembre, con orario 10-13 e 14-22; venerdì 19 e sabato 20 la chiusura sarà anticipata alle ore 19.

I SINDACATI DENUNCIANO INEFFICIENZE

Scade il livello dell'assistenza

«L'inefficienza della Giunta regionale per quanto concerne la soluzione dei problemi derivanti dall'attuazione della legge n. 641», che ha determinato lo scioglimento di alcuni enti pubblici (Onpi, Enaoli, Enlrp ecc.) e il trasferimento alle Regioni delle relative attività, viene denunciata in un comunicato delle segreterie regionali di categoria Cgil, Cisl, Uil.

Nella nota si specifica che i lavoratori ritenevano che il passaggio dei compiti degli ex enti all'amministrazione regionale permettesse di superare la precedente gestione, definita «sclerotica e centralizzata».

In particolare — come evidenziato nel documento — i problemi riguardano la funzionalità e l'efficacia dei servizi, soprattutto quelli del settore assistenza (orfani, anziani ecc.) che registrano un'inarrestabile caduta di livello. Inoltre non è stata chiarificata la posizione del personale del settore che, a distanza di anni dalla stipula dei contratti nazionali di lavoro, non riesce a ottenere quantomeno il pagamento dei miglioramenti economici previsti nei contratti stessi. Ciò nonostante gli impegni assunti.

Inoltre nella nota sindacale si mette in luce il problema dell'utilizzazione e della formazione dei lavoratori che risultano spesso mal distribuiti nelle strutture e nel territorio e che vengono tenuti comunque in stato di sudditanza culturale e di scarso aggiornamento.

Infine nel comunicato si rimarca che le modalità di applicazione della legge regionale 178 (contenente le disposizioni per il trasferimento delle funzioni dagli enti soppressi agli enti locali) devono essere concordate tra l'amministrazione regionale, gli enti interessati e i sindacati.

Perciò le organizzazioni sindacali di categoria hanno proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori del settore indicendo per giovedì mattina; alle 10 un'assemblea nella sede della Ccdl-Uil di largo Papa Giovanni 6.

Muggia: dimissioni al consiglio comunale

Oggi dalle 18.30 in poi consiglio comunale a Muggia con all'ordine del giorno una serie nutritissima di argomenti. Tra questi, le dimissioni dell'assessore Apostoli e del consigliere Luisa Balbi (con surroga di quest'ultima). Si parlerà anche della situazione della Grandi Motori.

Assemblea stasera personale farmacie

La federazione sindacale di categoria Cgil-Cisl-Ccdl/Uil informa che questa sera alle 20, nella sede sindacale di via S. Spiridione 7, si terrà l'assemblea del personale (collaboratori e ausiliari) dipendente delle farmacie della nostra provincia. La riunione è indetta per discutere le richieste relative al rinnovo del contratto integrativo provinciale.

PIANO TRIENNALE '81-'83 E PIANO PREVENTIVO PER L'81

Dibattito sui bilanci da oggi alla Regione

Inizia stamane al Consiglio regionale la discussione sul piano finanziario pluriennale per gli esercizi 1981-83 e sul bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 1981 (relatore di maggioranza il democristiano Angeli e relatore di minoranza il comunista Pascolat).

Unitamente a questi due importanti documenti politico-contabili dell'Amministrazione regionale, l'Assemblea discuterà quest'anno altri quattro disegni di legge in un certo senso collegati, e cioè il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1979, l'autorizzazione per l'assunzione di mutui per 120 miliardi, particolari forme finanziarie connesse con l'approvazione del piano e del bilancio preventivo (dei quali è relatore sempre il democristiano Angeli) nonché norme sulle procedure della programmazione di cui è relatore il democristiano Dominici.

Nella sua relazione al piano finanziario ed al preventivo il consigliere Angeli sottolinea prima di tutto come, quest'anno, assieme al bilancio di previsione ed al piano finanziario pluriennale (trasformato da quadriennale in triennale in uniformità al piano finanziario dello Stato) venga presentata una «relazione programmatica generale» che anticipa nei contenuti il «Piano regionale di sviluppo» che entrerà in vigore non appena espletati gli adempimenti previsti dalla legge sulle procedure.

Dopo alcune considerazioni sulla situazione economica del Friuli-Venezia Giulia e sul peso dell'Istituto regionale in questo quadro, Angeli afferma che superare senza distorsioni e in maniera anche territorialmente equilibrata le diversità fra le zone «forti» e le varie aree di evidente ristagno economico rimarrà l'obiettivo primario degli interventi presenti e futuri che vedranno come elemento aggregatore e razionalizzatore il Piano di sviluppo regionale. Con il piano finanziario pluriennale 1981-83 e con il preventivo 1981 (che rappresenta la prima articolazione temporale) la Regione, rileva Angeli, affronta problemi di grande interesse locale e contribuisce alla formazione ed all'applicazione di scelte nazionali (nel triennio si prevedono entrate e spese che pareggino nella somma di lire 3.468 miliardi e 307 milioni).

Da parte sua il relatore di minoranza Pascolat rileva che indubbiamente la novità principale della discussione è costituita dalla presentazione contestuale del piano pluriennale di spesa e del Piano regionale di sviluppo. Di questa ispirazione e di questo impegno il Pci è stato parte importante e decisiva, «ma proprio per questa nostra posizione ci sentiamo oggi di affermare, scrive Pascolat, che questi documenti all'esame del Consiglio regionale, nella forma e nella sostanza, non possono costituire l'avvio di quel processo di programmazione economica e sociale atteso dalla comunità regionale».

Per ultimare la discussione, alla quale sono iscritti a parlare 27 consiglieri, e l'esame del piano pluriennale di spesa, del preventivo e degli altri strumenti legislativi all'ordine del giorno, l'Assemblea si riunirà al mattino e al pomeriggio ogni giorno fino a venerdì.

Un triestino «accademico della vite»

L'enotecnico concittadino Marcello Pillon è stato nominato accademico italiano della vite e del vino. E' il primo triestino ad essere insignito di questo importante incarico a livello nazionale, che raccoglie una eletta schiera di esperti enologi, con poteri consultivi nel settore vitivinicolo.

La comunicazione della sua nomina ad accademico è stata fatta nel corso del simposio invernale, svoltosi domenica nella nostra città, della Confraternita della vite e del vino, di cui Pillon è il gastaldo, cioè il consigliere in materia di vini. L'enotecnico Pillon è anche delegato regionale dell'Ordine nazionale assaggiatori vino (Onav) con sede ad Asti, ed opera in campo vinicolo nella nostra città. Ha presieduto numerose commissioni di assaggio in tutta la regione.

Divieto di sosta

Per permettere l'esecuzione di lavori relativi alla posa in opera di cavi elettrici sotterranei, sarà istituito un temporaneo divieto di sosta e di fermata dalle ore 8 alle 17 dei giorni feriali, su entrambi i lati della via Crispi nel tratto compreso tra i numeri 60 e 79.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Fari accesi di giorno



Clima «padano» sulla città con fitta nebbia e visibilità ridottissima. Qui due automobili a fari accesi in pieno giorno, in discesa nella parte alta di via Commerciale *(Italfoto)*

DIBATTITO NELLA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

Giovani imprenditori a confronto sul tema dei controlli del fisco

La necessità di impostare in modo corretto il rapporto tra impresa e fisco, senza atteggiamenti reciprocamente preconcetti del verificatore e del contribuente, è emersa quale indicazione operativa dell'incontro-dibattito promosso dal Gruppo giovani imprenditori, che si è svolto recentemente presso la sede dell'Associazione degli industriali.

Dopo la presentazione degli argomenti in discussione da parte del geom. Giorgio Tomasetti, presidente del Gruppo giovani, il primo dei relatori Fulvio Lanza ha inquadrato i problemi connessi alla verifica fiscale nell'ambito delle innovazioni introdotte dalla riforma tributaria, analizzando il significato del controllo strumentale, riferito ai poteri d'indagine dei diversi organi dell'Amministrazione finanziaria, e di controllo di merito, relativo alla determinazione dell'imponibile sulla base degli elementi ricavati in sede di indagine, di spettanza dell'Ufficio imposte.

L'esame dei poteri spettanti all'Amministrazione finanziaria in tema di controllo fiscale è stata svolta da Piero Valentincic: questi poteri si estrinsecano nella convocazione del contribuente, nella richiesta di dati e informazioni ad enti e pubbliche amministrazioni, nell'invio e nella compilazione di appositi questionari da parte del contribuente, nella esecuzione di controlli incrociati, nello svolgimento di ispezioni e verifiche documentali, nell'accesso presso i locali dove si svolge l'attività sottoposta ad indagine. L'esercizio di questi poteri è finalizzato all'accertamento della congruenza tra la posizione reddituale del contribuente e quella dichiarata e, in caso di difformità, alla conseguente rettifica.

L'esperto tributario Lorenzo Spigai ha quindi evidenziato come la verifica non possa configurarsi come un atto di accertamento, bensì come una proposta diretta all'Ufficio finanziario competente, il quale, valutati gli elementi raccolti, provvede alla rettifica della posizione reddituale ed alla irrogazione delle prescritte sanzioni. Il problema di fondo che investe la credibilità stessa della riforma tributaria e del rapporto tra impresa e fisco, si incentra nella mancanza di una normativa organica che disciplini il processo di verifica con la conseguenza che troppo spesso la ricostruzione della realtà economica dell'impresa in sede di controllo avviene sulla base di elementi indiretti che non corrispondono alla reale dimensione economica dell'azienda.

Il relatore ha concluso auspicando che questa situazione, che si traduce in oneri aggiuntivi ed ingiustificati per le imprese, venga modificata attraverso un intervento tempestivo dello Stato volto a risolvere le difficoltà di applicazione normativa e di carenze strutturali in cui opera l'Amministrazione finanziaria.

Autostrada dei Balcani chiesti finanziamenti

Si è svolto nei giorni scorsi a Zagabria un convegno — che ha raccolto la partecipazione di ben trecento delegati, bavaresi e austriaci, oltre che sloveni e croati — dedicato alla progettazione dell'autostrada del Pyhrn. Si tratta, come noto, della grande arteria che dovrebbe costituire il collegamento tra l'Europa nord occidentale e centrale con il Medio Oriente. Zagabria ne costituisce il nodo centrale, perché l'autostrada provenendo dalla Germania e dall'Austria punterebbe direttamente sulla capitale croata per proseguire verso Belgrado, la Grecia ecc. Da Zagabria è prevista una diramazione per i collegamenti con l'Adriatico, sulle direttrici Trieste-Capodistria e Fiume-Spalato.

Di fatto, nel trattato Norimberga-Graz-Maribor sono già stati costruiti circa 200 chilometri dell'autostrada, evitando alti passi alpini. Tuttavia il proseguimento dell'impresa comporta grossi problemi d'ordine finanziario e nel convegno di Zagabria è stata sottolineata «l'indispensabilità della partecipazione finanziaria di altri paesi che si serviranno dell'autostrada».

Autori triestini: Casciano in finale

Il piacevole motivo in dialetto «Tango del mio mar», interpretato da Mario Casciano, è stato il più votato dal pubblico nella terza serata di semifinale della rassegna «Autori triestini alla ribalta».

La manifestazione si è svolta in una taverna cittadina ed era dedicata ai motivi della compositrice e poetessa Nella Bison. Il brano vincitore «Tango del mio mar», eseguito al microfono da Mario Casciano, ha così acquistato il diritto di partecipare alla serata finale della rassegna, alla quale prenderanno parte anche le altre canzoni più votate dal pubblico, una per ciascun autore. Al secondo posto ex-aequo si sono classificate «Ghe vol i fati» (cantante Mara Sardi) e «La bora dela zità» (interpreti i giovanissimi Vita Vitale, Lucia Floreano, Lorenzo Bison e Gisella Casciano)

Poi, nell'ordine, si sono piazzate «El motorin», «El valzer dei noni» e «La barchetta». La parte strumentale è stata curata dal gruppo orchestrale «I baroni del folk» con la stessa autrice mentre il coordinamento della serata era affidato a Fulvio Marion.

La prossima semifinale della rassegna è fissata per venerdì 16 gennaio con i motivi in dialetto del compositore triestino Fabio Piretti.

Arte pro arte: «A ruota libera»

Stasera, con Lucio Deveglia e Mario Pardini, riprende il via dei caroselli d'incontri e scontri in libero dibattito di poesia e prosa: «A ruota libera».

Il programma è curato dalla Sezione Teatro Camera di Arte pro Arte per tutti coloro i quali credono nella libera comunicazione e informazione. L'appuntamento alle ore 18.30 al Caffè Tommaseo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

GARCIA LORCA AL ROSSETTI CON LILLA BRIGNONE

Illuminata dal regista la casa di Bernarda

Tragedia familiare, tragedia dell'onore che si consuma lentamente, soffocata tra mura di case severe che si affacciano su strade assolate, con porte e finestre sprangate contro il calore e gli occhi della gente. E dietro, forze represse da secoli di cultura bigotta, dal culto dell'onore e del rango socia'‹

Questo cantò Federico Garcìa Lorca nei suoi lavori più belli e appassionati, paragonabili alle tragedie greche per quello strisciare di ardori sotterranei, soffocati e destinati a raggiungere vertici impensabili di violenza, nel momento in cui le urla non sono più trattenute. «La casa di Bernarda Alba» è certo il testo più cupo tra i tre grandi drammi del breve periodo artistico di Lorca, l'ultimo e il più completo, quello in cui il dramma teso e sanguinoso si svolge con più rapidità, solo a tratti interrotto da squarci lirici che, invece di allentare l'atmosfera, fanno presentire ancora di più l'imminente tempesta. E «La casa di Bernarda Alba» è da sabato in scena al Rossetti, presentato dalla «Compagnia di prosa del Teatro Eliseo», per la regia di Giancarlo Sepe.

Recentemente, nell'ultima sua tournée in Italia, Antonio Gades presentò un balletto tratto appunto da questo dramma di Lorca, di intensa suggestione, in cui il peso delle tradizioni locali e religiose era simbolizzato dalla musica, tutta svolta nei toni del gregoriano e nel lamento delle chitarre, una volta tanto non frenetiche nel flamenco, ma quasi lugubri e selvagge. E infatti, che vi è di più selvaggio di questo gruppo di passioni che la ferrea Bernarda Alba si illude di tenere a freno nelle sue cinque figlie?

Alla morte del secondo marito, ordina di sprangare porte e finestre perché tutta la casa si sepellisca nel silenzio di otto anni di lutto; l'uomo è bandito dalla vista e dal pensiero, disprezzato, paragonato ai braccianti che sudano nei campi e conducono al pascolo le giumente. È la forza bruta della natura, odiato e temuto perché in grado di accendere passioni indomabili. Infatti l'uomo che chiede in moglie Angustias, la prima delle figlie e l'unica che abbia in dote terre e bestie, scatena una serie di odi e gelosie nelle ragazze, destinata a sfociare in una morte violenta. E Bernarda Alba, pure così dura, attenta a ciò che i vicini possono vedere o udire, resta cieca e sorda ai mille indizi che trapelano dai rapporti personali tra le sorelle, tesi fino al parossismo; è convinta che il suo bastone del comando basti a governare anche i pensieri di chi vi è sottomesso, forse proprio perché Bernarda per prima ha impedito a se stessa la riflessione, la lacrima, l'intimo abbandono. Inutilmente austera, assiste impotente al consumarsi della tragedia; all'ultimo, di fronte al corpo della figlia minore che si è impiccata, non può che ordinare il silenzio e lasciare che il lutto sommerga completamente la casa.

Giancarlo Sepe, giovane regista da poco passato ai palcoscenici «regolari» (dopo il successo strepitoso riportato al Festival di Spoleto del '78), è maestro nel creare atmosfere di luci sciabolanti, impasti sonori e gesti, spesso incorniciandoli in calde scenografie. Le sue costanti sono proprio la luce, il gesto e la coralità degli attori, ormai diventate la sua sigla di regia.

Bisogna riconoscere la pericolosità dell'affidarsi a certi propri simboli, perché spesso l'incontro tra questo tipo di regia e il testo dà luogo a risultati non del tutto soddisfacenti. Ma la coralità insita nella «Casa di Bernarda Alba» costituisce il terreno più fecondo su cui far attecchire le sue visioni sceniche. Per questo testo di Lorca, addensa su palcoscenico mobili scuri, pesanti, molto belli (scene e costumi di Maurizio Balò) incorniciati da un intrico di letti su cui si consumano le tragedie silenziose dell'odio e della passione. Il contrasto violento è tra il nero degli abiti, delle testiere, dei copriletti e degli specchi, contrapposto al bianco dei lenzuoli e delle camicie. Neri sono gli abiti, nero è il fondale che si alza brevemente all'inizio, quando il corteo di donne fa ritorno dal funerale e, al finale, per rivelare il cadavere di Adele. In questi due momenti, personaggi e scene si stagliano contro un fondo bianco abbagliante, quasi perlato, subito velato dal lento srotolarsi del telone nero che accompagna il proposito di Bernarda di chiudere se stessa e le figlie in un perpetuo lutto.

Lilla Brignone è Bernarda Alba, con la sua solita intransigenza di recitazione, perfetta e austera, ma troppo poco crudele per questo feroce despotismo. La sua orgogliosa calma è vagamente fuori posto nel tumulto di passioni, mentre gli scoppi di voci delle figlie avvampano con violenza: nel loro concerto si distinguono Maria Teresa Ba nel ruolo di Angustias, Susanna Marcomeni in un'appassionata Adele e Maria Grazia Sughi che è quasi sibilante nei toni di Martirio. Elsa Vazzoler è Ponzia, confidente di Bernarda e inascoltata veggente della fosca tragedia che si appressa; a Rina Franchetti il ruolo lirico della vecchia madre di Bernarda.

Vivissimi applausi e molte chiamate al termine dello spettacolo.

Chiara Vatteroni

Gli appuntamenti

Il pianista Papi oggi al Cca

Oggi alle 18.30, il giovane pianista toscano Fabrizio Papi, affermato in numerosi concerti e concorsi, si presenterà al pubblico del Cca, nella Sala di via San Carlo, con musiche di Brahms, Skrjabin e Debussy. Ingresso libero a tutti.

Al cinema d'essai «2 Fellini 2»

Il cinema d'essai triestino presenta oggi all'Alcione due film di Federico Fellini: «I clowns» e «Toby Dammit». Il primo, girato nel 1970, è il più sincero ed esplicito omaggio che Fellini tributa al mondo del circo, un mondo a cui lui è sempre ricorso per riassumere ed esplicare i temi cardini di quella che sembra la sua filosofia di vita, e quella del far cinema.

«Toby Dammit», girato nel 1968, fa parte di un film ad episodi «Tre passi nel delirio». Tratto da una novella di E. A. Poe, è un film impregnato di un cupo odore di morte in un clima onirico e allucinato.

Concerto di Natale in San Silvestro

Il violinista Federico Agostini, la pianista Giuliana Gulli, il soprano Stella Doz con la collaborazione pianistica del m.o Luigi Toffolo, terranno questa sera alle 19 nella Basilica di San Silvestro un «concerto di Natale» per il Rotary Club Trieste Nord.

Una voce straussiana

Volge al termine al Teatro Verdi il ciclo di repliche di «Salome», di cui è protagonista la cantante americana — ma ormai tedesca di adozione per la sua intensa attività artistica — Sylvia Anderson.

Passata dal registro di mezzo-soprano a quello sopranile, la Anderson ha arricchito il proprio repertorio straussiano, che le è particolarmente congeniale e che comprende così, nel solo «Rosenkavalier», entrambi i ruoli di Oktavian e della Marescialla. Quella di Trieste è la sua quinta «Salome» per una quarantina di esecuzioni complessivamente, cantate alla Staatsoper di Amburgo, a Karlsruhe, a Berlino, ecc. Recentemente ha aggiunto alla sua galleria straussiana, «Arabella» diretta dal marito Matthias Kuntzsch, che il pubblico del «Verdi» ricorderà per un'eccellente edizione del «Tristano».

La musicalità di Sylvia Anderson abbraccia anche felicemente la vocalità di Mozart: dalla Contessa delle «Nozze di Figaro» alla Fiordiligi di «Così fan tutte», che interpreterà prossimamente a Saarbrücken. Il suo repertorio wagneriano comprende «Lohengrin» «Tannhäuser», la Tetralogia e i «Maestri cantori» con la direzione di Horst Stein al Festival di Bayreuth. Al Festival di Salisburgo ha preso parte invece a due delle più vistose e discusse produzioni di Karajan: «Il flauto magico» di Mozart e «De temporum fine comoedia» di Carl Orff.

Nella nostra regione Sylvia Anderson canta per la terza volta: è stata infatti Brangania nell'edizione del «Tristano e Isotta» diretta da Luigi Toffolo e, nel 1979, con la collaborazione pianistica dello stesso Maestro, ha eseguito un raro ciclo di Lieder straussiani all'Auditorium di Gorizia per gli «incontri musicali».

Un giallo per Yves Montand

PARIGI — Yves Montand sarà assieme a Gerard Depardieu e Catherine Deneuve l'interprete principale del nuovo film di Alain Corneau, «La choix des armes», un «thriller» per il quale il regista ha scritto la sceneggiatura assieme a Michel Grisolia.

Il film racconta la lotta mortale tra un giovane furfante pronto ad ogni violenza per salvare la propria pelle ed un ex sicario ritiratosi dagli «affari» e divenuto un tranquillo borghese. Quando i due si accorgeranno di essere fatti della stessa «pasta» e che in realtà appartengono alla stessa razza sarà troppo tardi: la polizia ha già teso le sue reti...

Dopo «Police Python 357» e «La menace» è questo il terzo film che Yves Montand gira per Alain Corneau.

BEETHOVEN FRA PIANOFORTE E ORCHESTRA

La conferenza concerto di Aladar Janes

UDINE — Su invito dell'Accademia di studi pianistici il maestro Aladar Janes ha parlato sui Concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven, scegliendone le pagine più intense e nuove, e di risonanza più profonda, in una chiara silloge preparata d'intesa con le pianiste Fabrizia Maronese e Laura Albonetti.

Dal 1795, l'anno dei primi abbozzi del Concerto opera 15 e della prima redazione del Concerto opera 19, alla splendente maturità del Concerto detto «L'Imperatore» (nel 1809, l'anno dell'occupazione francese di Vienna), queste composizioni che non finiremo mai di esplorare e conoscere si pongono quale specchio di un radicale rinnovamento: oltre gli schemi della tradizione classica viennese e in armonia con la «Weltanschauung» del contemporaneo idealismo tedesco. Nell'arco di poco più d'un decennio l'orgoglioso approfondimento beethoveniano lascia molti segni inconfondibili.

Il problema dell'equilibrio fra solista e direttore, di una sempre più tesa energia dinamica e ritmica del discorso orchestrale, è stato affrontato da Janes sulla traccia dell'esperienza di Furtwängler. È il problema di un equilibrio che pare già arduo nel «Largo» del Primo concerto, così ricco di varianti ornamentali e d'una capricciosa vena esornativa.

Musicista di larga esperienza, direttore stabile dell'orchestra dell'Angelicum e ora dell'orchestra «Jacopo Tomadini», Aladar Janes ha potuto dirci alcune cose illuminanti sul Terzo concerto (i cui temi sembrano simboli incontrovertibili di certezza) e ha poi lasciato spazio al nobile patetismo dell'«Andante» del Quarto concerto, ove il contributo dell'esempio musicale è stato particolarmente apprezzato.

Janes si è infine soffermato sull'inizio del Quinto concerto, dal carattere di vasta e luminosa cadenza, e su quella superba modulazione che, sugli ultimi accordi dell'«Adagio», introduce il tema eroico del «Rondò» finale: una fra le più avventurose e sorprendenti intuizioni beethoveniane, quasi lo schiudersi impaziente d'un mondo nuovo. È forse questa mirabile transizione che trasse all'entusiasmo l'uditorio di Lipsia e che invece lasciò perplesso il pubblico di Vienna, nell'esecuzione di Czerny?

Molto interesse fra gli ascoltatori e un bel successo per Aladar Janes (che era stato presentato dal maestro Nino Gardi, animatore dell'Accademia «Antonio Ricci») e per le pianiste Maronese e Albonetti, preziose collaboratrici. Un'ulteriore illustrazione della conferenza verrà fornita dall'esecuzione del Quarto concerto, prevista per il 22 dicembre — nel ciclo dell'orchestra Tomadini — con la direzione di Janes e la partecipazione del giovane pianista napoletano Sandro De Palma, uno dei migliori allievi di Vincenzo Vitale.

E. G.

«Teatro degli Illuminati» riaperto a Perugia

PERUGIA — Il «Teatro degli Illuminati» di Città di Castello, fondato nel 1666, per tre secoli uno dei più importanti teatri italiani, è stato riaperto al pubblico completamente restaurato per iniziativa dell'amministrazione comunale.

Per la sua inaugurazione, in prima nazionale è stato rappresentato «Il divorzio» di Vittorio Alfieri (una delle commedie brillanti dell'autore astigiano, in genere più noto per le tragedie), allestito dalla «Cooperativa dell'atto» con la regia di Gabriele Lavia. Lo spettacolo, calato nella cornice seicentesca del teatro, che ha conservato la sua struttura e il suo stile, così come li concepì l'Accademia degli Illuminati di Città di Castello (allora sede di varie accademie scientifiche e letterarie), si è avvalso delle scene di Giovanni Agostinucci e dei costumi di Andrea Viotti.

Fra gli interpreti, tutti molto caratterizzati e caricati sopra le righe da una regia che ha visto nel lavoro un pretesto per una farsa «cattiva» su uno spaccato borghese in pieno disfacimento di valori (in ciò, a detta di Lavia, il suo interesse per il pubblico odierno), Bianca Toccafondi, Pietro Biondi, Elisabetta Bonino, Renato Campese, Giorgio Del Bene, Giuliano Esperati, Mario Margine. Il tono caricaturale impresso a tutta l'azione ha divertito il folto pubblico.

Nell'insieme, sia pure tra qualche riserva (ad esempio, non sono piaciute certe forzature ironiche in un testo già di per sé aspro), il lavoro ha riscosso un buon successo. Alcuni dissensi, espressi a fine spettacolo, sono stati subito riassorbiti dal clima festoso per la riapertura del teatro. Nella locandina storica del «Teatro degli Illuminati» (più volte restaurato in passato a causa dei terremoti) figurano altri due lavori di Alfieri: le primissime edizioni di «Saul» e «Filippo». Figurano inoltre le più celebri rappresentazioni di prosa, di melodramma e di opere da camera del Settecento e Ottocento.

Omaggio a Tofano musicato da Vlad

FIRENZE — La Cooperativa Teatro Delta presenta sabato 20 dicembre in «prima» il secondo spettacolo della stagione dedicato al teatro italiano del dopoguerra con un omaggio a Sergio Tofano «Bonaventura precettore a corte, ovverosia il ratto del figlio del re» con musiche di Roman Vlad.

L'ultimo lavoro teatrale di Tofano venne rappresentato a Roma nel 1953, e dopo tanti anni viene ripreso a Firenze presso il teatro «Il Punto», fino al 25 gennaio '81. La regia è di Valentino Signori, scene di Agostino Vannini, costumi di Guido Presser, interpreti: Paolo Lelli, Guido P. Marziali, Giorgio De' Giorgi, Carlo Sbaccheri, Umberto Di Gioacchino, Claudio De Luise, Paolo Bartoloni, Vanna Liverani, Lorenza Berni, Cinzia Ulivelli, Maria G. Giusti.

7 giorni alla TV

Quiz e zucchero filato

Specchio, specchio delle mie brame, chi è il più bello del reame? Mike Bongiorno o Enzo Tortora, il telequiz perpetuo o il «mercatino» del venerdì? Dubbio amletico, «Essere o non essere; questo è il problema: se sia più nobile all'anima sopportare...». Sopportare che cosa? Per esempio di starsene lì con le mani in mano mentre Re Bongiorno Primo ha già schierato la truppa in campo da un paio di settimane. Eh no! dice Re Tortora, scendiamo subito anche noi: fuori il pappagallo mutolo e i ballerini brasiliani fatti venire in aereo da San Paolo; fuori le bancarelle dell'usato, gli eccentrici, i fraticelli di San Francesco e gli inventori della domenica, le anime gemelle e i fiori d'arancio. E' visto che ci siamo, si tagli pure anche una fettina di terremoto, che è di grande attualità e tira forte in questi giorni.

Così, se Mike crede di averla vinta coi suoi flash e i suoi sondaggi d'opinione, rassicurandoci che «Mamma» resta sempre la canzonetta più amata degli italiani, a noi della Tortora, un salto — via telefono — sui luoghi dell'ira e delle lagrime, non ce lo leva nessuno. Eccovi, fratelli, nel caldo abbraccio di Portobello: l'aria d'un tratto seria, gli occhi lustri, il groppo in gola, la commozione trattenuta come dentro una giacca troppo stretta: il terremoto al «mercatino» del venerdì!

Dunque: «Flash» sul lato destro, «Portobello» sull'ala sinistra. Finora pari e patta, scrivete pure X e succhiatevi, se ne avete voglia, queste caramelle alla liquirizia. Specchio, specchio delle mie brame, chi vende più caramelle nel nostro reame?

Ma non soltanto quiz e zucchero filato ha servito in tavola la settimana televisiva. C'è stato anche l'esordio del nuovo teleromanzo «Da qui all'eternità» (sabato, Rete 2), dall'omonimo best-seller di James Jones, che un film di Fred Zinnemann (interpreti memorabili: Burt Lancaster, Deborah Kerr, Frank Sinatra, Montgomery Clift, Donna Reed) resa ancor più famoso. Otto Oscar si procacciò la pellicola, riconoscimento eccezionale che forse premiava più il trionfo di cassetta che lo spirito autentico dell'opera letteraria.

Il romanzo di Jones, infatti, non si limitava a svolgere solo la grezza trama di conflitti passioni, adulteri tra amore e morte, che di solito accreditano un successo cinematografico. Esso cercava di addentrarsi anche nelle pieghe più interne della vita militare americana, di cogliere reazioni e stati d'animo, miserie e nobiltà dell'individuo succhiato nella fornace della guerra, della violenza e devastazione (siamo nei giorni terribili di Pearl Harbor), in una prova del fuoco, anche psicologica, che non può concedere nulla alla retorica dell'eroismo. Con i suoi strumenti narrativi, non eccelsi ma neppure trascurabili, James Jones si ricollegava, in sostanza, ad una assai illustre tradizione della letteratura americana di guerra, a quel filone cioè che sul finire del secolo scorso aveva prodotto un vero «classico» del genere: «Il segno rosso del coraggio» di Stephen Crane, dopo il quale — ebbe a scrivere Joseph Hergesheimer — «tutti i romanzi di guerra sarebbero stati diversi». Infatti: «diversi» furono quelli che nacquero dall'esperienza del primo conflitto mondiale; di scrittori famosi e pressoché «inevitabili», Cummings, Dos Passos, Hemingway, ma anche di molti altri, meno noti almeno da noi, ma non meno significativi: scrittori che avevano vissuto la tragedia della Grande Guerra come «cancrena del suolo» (Dos Passos), come sporca, assurda odissea di fango e di morte; che, secondo l'immagine di L. Ferdinand Céline (in «Viaggio al termini della notte»), si mettevano in fila per andare a farsi ammazzare».

E «diverse», naturalmente, furono anche le opere fiorite in America dopo l'ultima guerra. Si pensi, per esempio, a una delle più celebrate, «Il nudo e il morto» di Norman Mailer o, appunto, a questo best-seller degli anni '50, «Da qui all'eternità» di James Jones, che compare ora sui teleschermi in una produzione della Columbia, diretta da Buzz Kulik.

Si è vista la prima delle sei puntate lungo le quali si distenderà lo sceneggiato. Troppo poco per capire, fin d'ora, se il lavoro spingerà più a fondo la lettura del romanzo di quanto non seppe fare, anni addietro, il pur bel film di Zinnemann. Una cosa, però, salta subito agli occhi: la differenza, diciamo di classe, tra gli interpreti della vecchia versione cinematografica, già allora tutti «mostri sacri», e quelli, certo non dotati di altrettanta personalità e magnetismo, di questa edizione televisiva.

Ber.

Vittoria di «Ligabue» a Nizza

NIZZA — «Ligabue» di Salvatore Nocita, interpretato da Flavio Bucci e prodotto dalla Rai, ha vinto il Premio Fondazione «Phillip Morris» alla seconda edizione del Festival del cinema italiano di Nizza, apertosi il 9 dicembre. Il riconoscimento si concreta nella proiezione del film in un cinema di Parigi e in un contributo di 50 mila franchi francesi (oltre 10 milioni di lire) alle spese del lancio pubblicitario.

Tra i film in concorso, un'altra produzione Rai, «Educatore autorizzato» di Luciano Odorisio, ha ottenuto una menzione speciale. Dalla competizione è stato invece ritirato — prima che la giuria esprimesse il proprio verdetto — un altro prodotto Rai, «La brace dei biassoli», firmato da Giovanni Fago. Il regista, in pieno accordo con l'ente radiotelevisivo, ha preso la decisione dopo aver constatato che i giurati non erano stati messi in grado di giudicare adeguatamente il suo lavoro a causa della pessima qualità dell'impianto di proiezione in 16 mm del cinema «Gaumont» di Nizza.

Alla seconda edizione del Festival del cinema italiano, oltre ai film presentati nella sezione competitiva «Nuovi sguardi sul cinema italiano» sono state presentate una retrospettiva di Alessandro Blasetti, una personale di Alberto Lattuada, una rassegna di film ambientati a Roma e un omaggio rispettivamente a Sofia Loren e ad Aldo Fabrizi, del quale è stato presentato «Emigrantes», che l'attore ha firmato come regista nel 1949.

AL «VIVALDI» DI MONFALCONE

Con Donati e Basso due anime del jazz

Atmosfera gioiosa malinconica (alla Pupi Avati di «Jazz Band» per intenderci) sabato sera nella sala dell'istituto Vivaldi di Monfalcone affollata da un pubblico che andava dagli estimatori non più giovanissimi di Duke Ellington (in giacca e farfalla con moglie e figli) al pianista della domenica, ai ragazzini alla ricerca di un'alternativa alla disco-music e ai cantautori. L'occasione era allettante: apriva infatti la stagione del liceo musicale monfalconese (che proseguirà nelle settimane successive con esecuzioni di spartiti di Mozart e Schumann e di altri autori tradizionali) un concerto jazz dell'inusuale duo di Silvio Donati (pianoforte) e Gianni Basso (sax tenore). Mancava — come abbiamo già avuto occasione di rimarcare — l'intera sezione ritmica rappresentata da contrabbasso e percussioni, ma la soluzione, che poteva sembrare ai più di ripiego, non ha condizionata la prestazione dei due musicisti, al contrario, ha fornito al pubblico l'occasione per assistere a un'operazione inusuale e interessante.

Il concerto si è infatti sviluppato sul continuo confronto dialettico tra gli esecutori che si erano assunti il compito di rappresentare due delle tante anime del jazz nei nostri giorni.

Quanto Silvio Donati è legato ed esaltato dalla sua scuola pianistica tradizionale (infatti è diplomato al Tartini), tanto Gianni Basso (che è cresciuto alla corte di Valdambrini) porta in ogni nota la sua gioia di suonare e di lanciarsi in travolgenti a solo. E ancora: tanto il primo è dibattuto tra lirismo gershwiniano e autonalità dodecafonica, tanto il secondo improvvisa e tenta — riuscendovi — arrangiamenti che ripropongono (con i dovuti aggiustamenti) quello che è ancora valido del be-bop e dell'hard-pop. Nascono così duetti che, di pezzo in pezzo, risentono (in positivo) delle due impostazioni musicali e che dalla diversità dei due personaggi traggono la loro forza di impatto sul pubblico.

Queste diverse impostazioni stilistiche e di sensibilità si sono riflesse anche sul programma eseguito: anche qui la musica di Donati ha dovuto fare i conti con quella di altri più celebri e osannati autori: ma le varie «Blue serenade», «Dancing April Clouds», «Song for Alice», «Cammino volando», «Obsession» non hanno sfigurato (in questa chiave interpretativa) con le più celebri «Introdution to an Indian Folk Song» di Keith Jarret, «In the Sentimental Mood» di Ellington e «Olè oh» di Sonnie Rolling.

C. E.

Illersberg, un fitto carnet

Fine d'anno frenetica per il Coro Illersberg. Nel carnet di dicembre del complesso diretto da Tullio Riccobon sono infatti annotate ben sette uscite (ce ne sarebbe stata un'ottava, il Festival musicale di Messina, diretto dal prestigioso Maurizio Arena, rifiutata perché cronologicamente incompatibile con gli impegni già assunti).

Dopo un concerto alla Società musicale Vivaldi di Monfalcone e una tournée tra le comunità italiane della Jugoslavia, il coro è ora impegnato a Vienna (alla cui volta è partito questa mattina) e concluderà finalmente la stagione con un concerto natalizio il 20 dicembre al Teatro comunale di Cormons.

Già fissati, intanto, i primi impegni di rilievo per il prossimo anno: tra questi, l'appuntamento con la Società dei concerti di Trieste e il Concorso polifonico di Tours, in Francia.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 20 settima (turni F/B) di «Salome» di R. Strauss. Direttore Gert Meditz, regia di Alberto Fassini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domenica alle ore 16 ottava (turno G) di «Salome» di R. Strauss. Direttore Gert Meditz, regia di Alberto Fassini.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «La casa di Bernarda Alba» di Federico Garcia Lorca con Lilla Brignone. In abbonamento: tagliando 2 (alternativa).
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Venerdì 19 e sabato 20, ore 9.30 e 11.30: «La cantatrice calva» di Jonesco. Spettacolo per le scuole. Informazioni presso la segreteria del teatro (tel. 567201 int. 15).
TEATRO CRISTALLO. Oggi dalle 16 in poi spettacoli di cinema e varietà. Tony d'Ambra e l'esplosiva Rose Blue in un sexyshow musicale «Sensualità». Sullo schermo «La nuora giovane» con D. Leroy, S. Stefanelli. V.m. 18. Sospese tutte le tessere.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.
ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22. Solo oggi e domani il nuovo capolavoro del regista triestino Franco Giraldi: «La giacca verde», con Renzo Montagnani (premio per il miglior attore al Festival di Taormina), Senta Berger (premio Scanno per la miglior attrice) e Jean-Pierre Cassel. Premio per la miglior regia a Franco Giraldi al Festival di Montreal. Dal racconto di Mario Soldati un film appassionante e divertente. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Brilla la luce rossa per questo vietatissimo: «Porno squillo shop». Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Il buco nero» un viaggio fantastico che comincia dove tutto finisce; dal famoso romanzo di J. Rosebrook con M. Schell, A. Perkins e E. Borgnine.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Bentornato Picchiatello» con il comico più comico del mondo Jerry Lewis e S. Oliver.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Quando chiama uno sconosciuto». Stai attenta... lui sa che sei sola... Un giallo terrorizzante.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Dissequestrato ed in edizione integrale «Il pap'occhio» con Arbore, Benigni, Luotto, Marenco, Rossellini. Techincolor. Non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Uno sconvolgente «giallo» nell'ambiente «gay» di New York: «Cruising» con la maiuscola interpretazione di Al Pacino. Technicolor. V.m. 18. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30. 2.a settimana! A richiesta proseguono le repliche del comicissimo technicolor «Mia moglie è una strega» con R. Pozzetto e E. Giorgi. Technicolor. Ultimi giorni.
CRISTALLO. Oggi spettacoli di cinema-varietà. Vedi teatro. Domani in prima visione un film a luce rossa: «La superbestia».
CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema-varietà.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Paura nella città dei morti viventi». Non potrai dire a nessuno di non aver mai avuto paura se prima non vedi questo film. Si sconsiglia la visione alle persone facilmente emozionabili. V.m. 18. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor. Duble Moore, Julie Andrews, Bob Derek, Robert Webber nel più delizioso dei film «10». Regia di Blake Edwards. V.m. 14.
ALCIONE - D'ESSAI AIACE. (Tel. 796162). 16, 18, 20, 22. Due Fellini: «Il caso Toby Dammit» dal romanzo di E. A. Poe con Terence Stamp e «I clowns» con Salvo Randone. Colore. Per tutti. Solo oggi.

LUMIERE (tel. 820530). 16. Un film da luce rossa: «La moglie in calore». Severam. v.m. 18 anni.
RADIO. 15: «Pornoviolenza». I visione. Stupri, violenza e omicidi nella giungla della scuola. Film a luce rossa severam. v.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A.: Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA
VOLTA. Oggi chiuso. Sabato ore 16: «Filo da torcere» con Clint Eastwood.

PALMANOVA
ITALIA. «Il boxeur e la ballerina».
GARIBALDI. «Sexy fantasy». V.m. 18 anni.

TARCENTO
MARGHERITA. «Erotic moments». V.m. 18 anni.

RONCHI
RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA
ROMA. «Blue sensation». V.m. 18 anni.

GORIZIA
CORSO. 17.30, 22: «Countdown - dimensione zero» con K. Douglas, K. Ross. Colori.
VERDI. 17, 22: «Ho fatto splash». Un film di Maurizio Nichetti. Colori.
VITTORIA. Riposo. Domani. **17, 22:** «Joanna la porno farfalla». Colori. V.m. 18 anni.

GRADO
CRISTALLO. Riposo.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16.30: «Mia moglie è una strega» con Eleonora Giorgi e Renato Pozzetto.
PRINCIPE. 17.30: «The black hole» («Il buco nero»). Film di Walt Disney.

GRADISCA
EDEN. 19.30, 21: «Porno love».

CERVIGNANO
NUOVO. «Interceptor». V.m. 18 anni.

PORDENONE
CAPITOL. «Cruising». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Odio le bionde» con Enrico Montesano.
SUPERCINEMA. «La ragazza superstar».
VERDI. «Balletto di Dania».

CORDENONS
RITZ. «Lo spettacolo comincia».

SACILE
NUOVO. «Donna è meraviglia».
ZANCANARO. «Le porno vip». V.m. 18 anni.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

A ROMA

Neurosi teatrale di e con Maurizio Micheli

ROMA — Dopo il successo di «Mi voleva Strehler», nato al Teatro Gerolamo di Milano nella stagione '78-'79, e portato in tournée l'anno successivo, Maurizio Micheli promone per la stagione '80-'81 un nuovo spettacolo, «Né bello né dannato» (arte e vita). Il lavoro andrà in scena dal 16 dicembre al 4 gennaio prossimi.

E' una commedia in cui sono di scena tre interpreti, un'attrice, un attore musicista, oltre allo stesso Micheli, e rappresenta il tentativo di passare dal monologo di sapore autobiografico («Mi voleva Strehler») a una singolare «vicenda drammatica» restando nell'ambito di una comicità raffinata e moderna, basata sulla satira di un certo modo di vivere italiano, sempre più tormentato dall'ansia di successo, dalla sete di popolarità, dalla nevrosi cronica.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Per il ciclo «Hollywood» gli anni ruggenti del cinema muto va in onda stasera alle 21.25 «La censura». Nella foto Fatty Arbuckle.

12.30 Schede - Istituzioni
13.00 Giorno per giorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
— Oggi al Parlamento
14.10 Tilt - Discoteca-Spettacolo
15.20 Specchio sul mondo - Tg 1 informazioni
15.40 Disegni animati
15.55 «Ritratto di donna velata», originale televisivo in cinque puntate (prima puntata)
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... Contatto!
18.00 Ludwig van Beethoven (seconda puntata)
18.30 Primissima - Attualità culturali del Tg 1
19.00 «Il Natale di Colargol», cartoni animati
19.20 «Le avventure di David Balfour» di Robert L. Stevenson (nono episodio)
19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «L'immagine allo specchio» di Ingmar Bergman (terza parte). Al termine: commento di Claudio Fava e Cesare Musatti
21.25 Hollywood - Gli anni ruggenti del cinema muto
22.15 Gli invincibili: «La collezione Malvern»
22.40 Gli Area in concerto
23.20 Telegiornale
— Oggi al Parlamento – Che tempo fa
— Specchio sul mondo - Tg 1 informazioni

TV RETE 2



Jeanne Moreau è fra gli interpreti di «Una Rolls-Royce gialla»

12.30 «Caro papà», telefilm comico
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Scuola media: una scuola che si rinnova
14.00 Il pomeriggio. Nel corso del programma: Edoardo VII principe di Galles (14.10) – Usando la cinepresa (15.25) – Giorni d'Europa (16) – La banda dei cinque (16.30)
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il pomeriggio (seconda parte)
18.00 Il bambino e la psicanalisi
18.30 Dal Parlamento
— Tg 2 - Sportsera
18.50 Il pianeta Totò
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Di tasca nostra
21.30 «Una Rolls-Royce gialla», film con Ingrid Bergman, Rex Harrison, Alain Delon
23.30 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.30 Tv 3 Regioni
20.00 Aiuto Supernonna: «L'elisir di lunga vita»
20.05 Musica sera
— Questa sera parliamo di...
20.45 Concerto: Un film musicale con Angelo Branduardi
22.25 Tg 3

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati: **«Jason e Toledo**
18.00 Film: **«Ricatto a tre giurati»**. Regia di Thomas Carr. Interpreti: Loraine Day, Ricardo Montalban. Genere: psicologico.
19.30 Telefilm: **«Boys and Girls»**. 42.o episodio. Regia di James T. Flocker.
20.00 Telefilm: **«Sandokan»**. (5.o episodio), con Guy Madison e Ray Danton.
20.30 Film: **«Il cavaliere solitario»**, Regia di Joseph Kane. Interpreti: John Wayne, Vera Hurba Balsten. Genere: avventuroso.
22.00 Film: **«Culastrisce nobile veneziano»**. Regia di F. Mogherini. Interpreti: M. Mastroianni, C. Mori, L. Toffolo. Genere: comico.
23.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 8.40: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioanch'io '80; 11: Quattro quarti; 12.30: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: L'inconsio musicale; 14.30: Malcostume, mezzo gaudio; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Il rumore del teatro, di Luigi Gozzi; 17.03: Patchwork, al rogo... al rogo; 18.35: Country rock italiano; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Pagine dimenticate della musica italiana; 19.50: La civiltà dello spettacolo; 20.45: Easlj listening; 21.03: Cinecittà; 21.30: Musica del folklore; 22: Occasioni; 22.30: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento - In diretta da Radiouno - La telefonata; 23.29: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.10, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6,06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.50: I giornali; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 9.05: «Storia di una capinera» (2); 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2 sport; 11.32: Dse: Riusciranno i nostri impareggiabili eroi dei fumetti a rispondere alle nostre domande?; 11.56: Le mille canzoni; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Soundtrack: Musica e cinema; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Il gruppo Mim. «I promessi sposi», regia di O. Costa, al termine: Le ore della musica; 18.32: In diretta del Caffè Greco; ; 19.50: Spazio X; 22, 22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Dal Folkstudio di Roma: Un certo discorso, Radio sweet radio; 17: Dse: A scuola nei secoli (11); 17.30, 19: Spazio Tre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Musiche di R. Schumann; 22.05: Napoli 1879: Considerazioni di Cesare Lombroso; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RadioTrieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 11.45: Parole e magia - Conte, cantilene, filastrocche un viaggio nel mondo dell'infanzia; 12.15: I programmi regionale dell'accesso, Chiesa di Cristo: Attività della Chiesa di Cristo; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Fuori gioco; 14.10: Realtà associativa in regione; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Fuori gioco (replica).

Trasmissione in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Il clero sloveno sotto il fascismo; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musica da camera; 11.30: L'annotazione, indi: Echi folcloristici; 12: Incontri del giovedì (replica); 12.30: Rubriche culturali dei settimanali sloveni in Italia (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi - I bambini cantano: Coro a voci bianche della Glasbena matica di Trieste; 15: Musica d'attualità; 16: La missione della scuola di Cirillo e Metodio (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Novità discografiche; 18: La prosa regionale contemporanea: Alviero Negro: «Joannè». Traduzione di Božo Zuanella. Compagnia di prosa del Teatro Stabile Sloveno di Trieste, regia di Mario Uršič; 18.50: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Zagabria

9 e 15: Programma didattico; 17.15: Telegiornale e cronache di Osijek; 17.45: «L'avventura» - Tv ragazzi; 18.15: Libri e idee; 18.45: Telegiornale 10; 19: Rassegna culturale; 19.15: Disegni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità; 20.55: «Perché tra le stelle» - Film Usa; 22.30: Telegiornale.

Tv Capodistria

17.25: Film (replica); 19: Odprta meja - Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 19.25: L'angolino dei ragazzi: 1) Primo Premio, 2) La tormenta di neve. Cartoni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: Commissariato di notturna - Commedia grottesca con R. Schiaffino e G. Moschin - Regia di Guido Leoni; 22.05: Tg - Tutto oggi; 22.20: Musica popolare - Svezia; 22.50: Il seme del diavolo - Sceneggiato.

Tv Montecarlo

14: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: La demoiselle d'Avignon; 19.05: Telemenu; 19.15: Telefilm; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum - Quiz; 20.35: Grisbì - Film con Jean Gabin, Jeanne Moreau - Regia di Jacques Becker; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: Gli intoccabili - Telefilm; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: Cinema! Cinema! Come, quando.

Tv Svizzera

9: Telescuola: Lessico musicale; 10: Telescuola; 18: Per i più piccoli: Il rospo e il vagabondo; 18.05: Per i bambini: Bully e il barbone; 18.10: Per i ragazzi: Ante ragazzo lappone; 18.40: Telegiornale; 18.50: Star Blazers - Disegni animati; 19.20: Il carrozzone; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Teatro dialettale: Il ciclo del scior Rgn: : «L'onomastic» - Regia di Eugenio Plozza; 21.35: Orsa maggiore; 22.25: Telegiornale; 22.35: Martedì sport.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Muratti music; 9.15: Un libro alla radio: Bouvard e Pecuchet, di Gustav Flaubert - 34.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Note... notissime; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Miniature orchestrali: Bernstein, Granados, Gershwin; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Cantano il coro della comunità italiana di Umago e il coro femminile di Isola; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta Ban Perlman; 17.45: Sipario radiofonoco: La lunga giornata verso la notte - di Eugene O' Neill; 18.15: The Salsoul Orchestra; 18.30: Notiziario; 18.32: Ricordando l'operetta: La dama di picche e Sogno di un valzer; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Lubiana

9 e 16.15: Tv a scuola; 17.15: Notizie Tv; 17.30: Tv ragazzi; 18.30: Panorama; 18.40: «Il vecchio vaso» - Ciclo Tv; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità; 20.55: «Casa d'altri» - Serie Tv; 21.55: Dalle sale da concerto.

INTERVISTA AL REGISTA SAMUEL FULLER

«La mia guerra attraverso i film»

LOS ANGELES — Ecco un uomo, il regista Sam Fuller, che cominciò realmente vendendo giornali. Poi diventò redattore di successo di un quotidiano di Nuova York, quindi disegnatore, romanziere e in breve tempo sceneggiatore. Poi il passaggio alla regia. Uomo di mestiere e con un «curriculum» molto agitato, è nato nel Massachusets sessantanove anni fa.

— E stato una vittima della sua ideologia?

«Le mie idee hanno influito abbastanza negativamente. Spesso mi hanno lasciato senza lavoro e a volte mi hanno obbligato a discutere coi produttori per difendere un progetto. Ci vuole molto coraggio».

— Non ha perdonato ai produttori che le hanno rifiutato delle sceneggiature.

«Questo fatto ha frenato il mio lavoro per molto tempo. Il bello è che ora mi chiedono le sceneggiature che prima rifiutavano. Adesso le accettano».

L'ultimo film di Sam Fuller è «The Big Red One», presentato a Cannes: il taccuino d'appunti di un soldato, interpretato dall'ultimo rampollo di una famiglia di attori, Robert Carradine. Un personaggio dietro il quale si intravede un'autobiografia: Sam Fuller partecipò alla seconda guerra mondiale.

«In un certo senso sì, c'è dell'autobiografia. Però il carattere del personaggio del film e il mio sono un po' differenti. Tra l'altro non fuma sigari. Parlando sul serio mi sono servito di lui per riordinare i miei appunti, e sono molto soddisfatto dei risultati che ho ottenuto con Robert e con gli altri attori».

Con la sua fama di intransigente, il suo stile diretto e violento, una forza che molti non gli hanno perdonato, Samuel Fuller continua il lavoro che cominciò nel 1949.

COSA HANNO IN PROGRAMMA LE TRE RETI PER IL 24, 25 E 26 DICEMBRE

Tutti i migliori in concerto pro terremotati

Dalla, Vecchioni, Paoli, ecc.

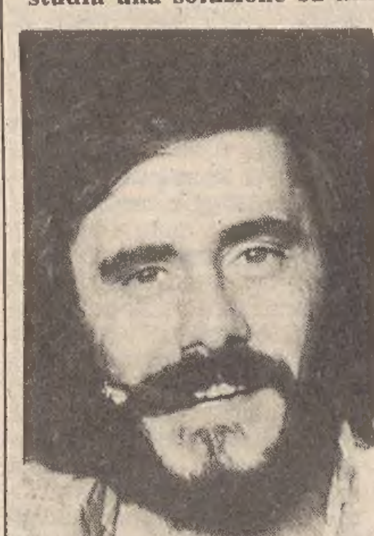
ROMA — Si chiama «Concerto di Natale» e si terrà il 23 dicembre nel Palazzo dello sport: è la manifestazione promossa dal Comune di Roma in favore dei terremotati e alla quale interverranno i più noti esponenti della musica leggera italiana: Lucio Dalla, Francesco De Gregori, Angelo Branduardi, Fabrizio De André, La Premiata Forneria Marconi, Roberto Vecchioni, Antonello Venditti, Gino Paoli, Enzo Jannacci e Edoardo Bennato.

Lo spettacolo — «è la prima iniziativa del genere in Italia», ha detto uno degli organizzatori — dovrebbe fruttare dai 60 ai 100 milioni di lire che saranno dati direttamente dal Comune di Roma a uno dei paesi terremotati.

Gli artisti — «tutti al di sopra di ogni sospetto di partecipare per motivi promozionali», è stato rilevato — non percepiranno compensi, come comunica l'organizzazione (il pool «Arci-cast-stage»); ridotte al minimo.

Sotto la tv di Natale

Tradizione vuole che Natale si trascorra preferibilmente in casa, e questo significa immediatamente una convivenza più stretta con la televisione, principale mezzo (ormai) di intrattenimento per famiglie. E ogni anno i programmi si adeguano a questo grande pubblico, resuscitando repliche, riproponendo film, confezionando spettacoli «natalizi» tra la neve o sotto l'abete. Per gli adulti, i bambini, i giovani, si studia una soluzione su misura... Eccone un sommario.



Roberto Vecchioni

«Musica a colori» è il titolo dello «speciale» di Natale allestito da Vittorio Salvetti per la rete 3, che andrà in onda il 25 dicembre dalle 20.40 alle 23 (con la parentesi di Tv 3).

Troveremo i protagonisti dello special ambientati tra i castelli e nella famosa Piazza degli scacchi di Marostica o sui colli Euganei ad Arqua Petrarca. Sull'altopiano di Asiago o tra i ponti e canali di Chioggia e nelle celebri ville venete della Riviera del Brenta, la Palladiana, Malcontenta, Villa Pisani, Costanzo, Tiozzo con il Burchiello.

Ci saranno Lucio Dalla, i Pooh, Loredana Berté, Roberto Vecchioni e Riccardo Cocciante con brani dai loro freschissimi Lp «Montecristo» e «Cervo a primavera». Miguel Bosé, Rettore e Matia Bazar Ron, Graziani e Kuzminac, in trio, per «Canzone senza inganni». La nuovissima Ella, Rino Gaetano e Dori Ghezzi: «Mio signore», canzone-preghiera dedicata a chi non trascorrerà certamente un Natale felice, e «Il gatto», in cui si farà accompagnare da un gruppo quantomeno insolito formato da Minellono, Idea due, Cristiano e Fabrizio De André.

Altri momenti «colorati» dello spettacolo serale di Natale sulla Rete 3 saranno offerti dal gruppo folcloristico «La gondola», dagli hockeisti di Asiago con la fiaccolata dei maestri di sci dell'altopiano, dai personaggi goldoniani del «Sior Todaro» e delle «Baruffe chiozzotte» disegnati da Andrea Miani e Bonaventura Gamba e dagli arlecchini del Centro danza di Patrizia Tognetto.

■ «ROCK AND ROLL», Il campionato di Rock an Roll per club, svoltosi a Firenze, è stato vinto dal Rocking Club di Berlino. Vi hanno partecipato le migliori scuole internazionali della specialità. Madrina della manifestazione Cinzia Lenzi, miss Italia 1980. Il secondo e terzo posto sono andati al Muncher Rock and Roll di Monaco di Baviera.

Accanto al presepio sotto l'albero

Il tradizionale contenitore della Rete Uno (17.05) destinato ai ragazzi, «3, 2, 1... Contatto», a cura di Sebastiano Romeo, conterrà spazio realizzato in occasione delle feste di Natale dal titolo «Accanto al presepio, sotto l'albero». Vengono proposti una serie di programmi natalizi riservando anche alcuni regali. Il programma è legato insieme, ogni giorno, da una serie di interviste «volanti» realizzate in varie zone di Roma (piazza Navona, i mercati generali, il porto di Anzio) dal giornalista Luciano Teodori il quale raccoglie impressioni e speranze manifestate dalla gente in occasione del Natale.

RETE UNO, DUE E TRE

Tantissimi film un po' brillanti che fanno festa

Tutte e tre le reti televisive fanno un minimo sforzo per le feste, alla ricerca di film capaci di suscitare nostalgica attenzione, divertimento o intrattenimento. Il 24 dicembre la Terza Rete (20.45) trasmette «I verdi pascoli» di Connelly e Keighley. Il film, mai distribuito finora in Italia, è tutto interpretato da attori negri, e ripercorre episodi biblici.

Giovedì 25, Rete Uno, ore 14: «Cammina, non correre», di Walters, con Cary Grant. È una tipica commedia, dove un ricco industriale finisce naturalmente per innamorarsi.

Sulla Rete Due (sempre giovedì, 17.05) va in onda «È simpatico, ma gli romperei il muso», con Romy Schneider, Yves Montand, Isabelle Hupper, Umberto Orsini. È una storia d'amore.

Il 26 dicembre è denso di pellicole. Sulla Rete Uno (17.15) «Come sposare una figlia», diretto da Vincente Minelli, con Rex Harrison e Kay Kendall. Una ragazza viene costretta dalla matrigna a debuttare in società, ma preferisce la corte di un batterista americano (genere: commedia brillante).

Alle 21.30 invece «In nome di Dio», un altro appuntamento con John Wayne. Il film è diretto da John Ford.

Sulla Rete Due all'interno di «Il pomeriggio» va in onda alle 15 «È ricca, la sposo e l'ammazzo», realizzato nel 1971 da Elaine May, che è anche la protagonista di questa divertente commedia giallo-rosa, assieme a Walther Mattaau. Poi è previsto il secondo episodio de «L'innamorato della signora Maigret», replica della serie «Le nuove inchieste del commissario Maigret».

Isabelle Huppert Dominique Sanda in un film da James

PARIGI — Isabelle Huppert e Dominique Sanda sono le interpreti dell'ultimo film di Benoit Jacquot le cui riprese, cominciate a Venezia, proseguiranno a Parigi.

Nel terzo lungometraggio del regista francese (che ha già firmato «L'assassin musicien» e «Les enfants du Placarol») e che si intitolerà «Les ailes de la colombe», Isabelle Huppert (magnifica protagonista della «Merlettaia») interpreta il ruolo di una ricca orfana costretta da una grave malattia ad essere assistita da un'altra giovane donna, interpretata per l'appunto da Dominique Sanda. Quest'ultima è, nella pellicola, un'avventuriera senza scrupoli che tenta di appropriarsi della fortuna della giovane inferma. Ma il suo diabolico piano, ovviamente, fallirà.

Il film, tratto da un famoso romanzo che Henry James scrisse nel lontano 1902, ne mantiene il taglio di analisi psicologica.

LA MELATO «EMIGRA» IN USA PER GIRARE «SO FINE»

Mariangela americana per spezzare la routine

ROMA — *«Avevo appena finito di chiudere l'ultima valigia quando gli occhi hanno cominciato a tremarmi, la vista si è offuscata e mi sono sentita venire meno. Conclusione: quattro giorni di febbre a 40, frutto di una furibonda lotta tra vaccini antiinfluenzali e antibronchitici scatenatasi nel mio organismo».*

Mariangela Melato è allungata su un divano nel salotto della sua casa di Roma, nel quartiere di Panico, uno dei più vecchi della capitale. Attorno, oggetti per lo più liberty, molti dischi, fotografie. E' ancora pallida, ha lasciato il letto oggi per la prima volta dopo una settimana. Durante la malattia, ma lei la chiama «incidente di salute», qualcuno ha disfatto le valigie e ha provveduto a rimandare la partenza per gli Stati Uniti.

«Dovevo essere a New York già da alcuni giorni, ma per fortuna il film comincia soltanto a gennaio. Era stato uno zelo mio voler arrivare almeno un mese prima per le prove, i costumi, per ambientarmi, per togliere un po' di ruggine al mio inglese. Appena sto meglio, prendo l'aereo e vado».

A New York l'aspettano per iniziare «So Fine» («Così bella»), un film tutto americano, molto nawyorkese per ambientazione e per humour, un po' alla Woody Allen. Regista è Andrew Bergman, uno sceneggiatore tra i più fidi di Mel Brooks e Woody Allen. Partner maschile, una star americana di cui, per ora almeno, non si può dire il nome. La Melato sarà un'italiana trapiantata a Manhattan, apparentemente furbissima e superorganizzata, in realtà un po' mitomane e svampita, che passa attraverso una serie di gags e di situazioni paradossali, come l'invenzione di un nuovo tipo di jeans in plastica trasparente e una scrittura al Metropolitan per cantare Desdemona nell'«Otello».



«Per anni non mi hanno fatto spiccicare una nota — dice — e adesso è già il secondo film nel quale devo cantare». Ha da poco finito di girare per Pupi Avati «Aiutami a sognare», un «musical» degli anni Quaranta ambientato nella Bassa Ferrarese e adesso ha davanti a sé lo spartito dell'ultimo atto di «Otello», aperto sull'aria di Desdemona, la Canzone del salice.

«Devo imparare perfettamente i tempi perché i miei movimenti labiali coincidano con quelli della cantante che mi presterà la voce. Almeno me lo auguro, perché ripensandoci questa è una cosa che non ho ancora chiarita. Questi americani non si aspetteranno che canti io? Verdi forse è un po' troppo, malgrado tutta la mia buona volontà...».

— Con che spirito, oggi, 1980, un'attrice italiana va a lavorare in America?

«Parlo per me, naturalmente. Il cinema americano, anche se, senza alcun dubbio, è il più vivace e il più stimolante del mondo, non è più quello di venti o più anni fa, quando le attrici europee venivano ingaggiate con contratti a lunga scadenza e si diceva che andavano alla conquista di Hollywood, che si aprivano loro le porte dorate della Mecca del cinema e poi, dopo due o tre film, ritornavano in patria, un po' frustrate e molto imbarazzate. Non credo che oggi un'attrice italiana possa far carriera in America, voglio dire un'attività artistica che da un certo punto in poi si svolge tutta lì, all'insegna delle loro regole, usi e costumi. Perché poi dovrebbe succedere? Ci sono tante, e bravissime, attrici americane. Può capitare occasionalmente di lavorare per il cinema americano. Naturalmente io sono molto felice e orgogliosa che abbiano pensato a me, ma non mi faccio nessuna illusione; serviva un'attrice che parlasse inglese con accento italiano, magari anche che sapesse recitare.

Arnoldo Benassi

I Taviani a Bucarest

ROMA — In questi giorni è in corso a Bucarest una settimana del cinema italiano dedicata ai fratelli Taviani. L'iniziativa è stata promossa dall'Istituto italiano di cultura, dal Consiglio della cultura di Romania e dall'Arci, che ne ha curato l'organizzazione per la parte italiana.

Paolo e Vittorio Taviani, per l'occasione, sono stati invitati a Bucarest per una serie di incontri

Video

- *L'immagine allo specchio*
- *Biagio Marin e Grado*
- *Concerto di Branduardi*

«Hollyvood» (Rete 1 - ore 21,25 - colore) — Per «Gli anni ruggenti del cinema muto», terza puntata con «la censura», programma di K. Brownlow e D. Gill, Hollywood si stava espandendo sul piano mondiale e la sua evoluzione creava, anche all'interno, problemi di costume e di politica. Nacque così il famoso «codice Hays», che era praticamente la regolamentazione della censura americana.

* * *

«Gli invincibili» (Rete 1 - ore 22.15 - colore) — Telefilm «La collezione Malven», regia di D. Leaver.

* * *

«Gli Area in concerto» (Rete 1 - ore 22.40 - colore) — Programma a cura di Raoul Franco, regia di Rinaldo Marsili.

* * *

Prosegue (Rete 2, ore 20.40) **«Di tasca nostra»** il settimanale di anti-pubblicità delle Tg 2, curato di Tito Cortese e Stefano Gentiloni.

* * *

Sulla rete 3 alle 19.30 va in onda un programma di Tito Manlio Altomare dedicato alla figura e all'opera di **Biagio Marin**, il poeta di Grado che ha scritto centinaia di poesie e pubblicato una cinquantina di raccolte tutte in dialetto gradese.

Alle 20.45, sempre sulla rete 3, un concerto di Angelo Branduardi. Si tratta del film, girato da Luisa Zappa Branduardi, in cui sono raccolte testimonianze delle più recenti tournée del popolare menestrello italiano.

I film del giorno

«L'immagine allo specchio» *(Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Con «Zona crepuscolare» va in onda la terza parte del ciclo cinematografico di Ingmar Bergman, interpretato da Liv Ullman. Il ritorno alla vita è tormentoso e faticoso e Jenny si trova faccia a faccia con se stessa attraverso i sogni, le allucinazioni e le confessioni all'amico Tomas, che ritrova accanto a sè nei momenti di lucidità. Tra sogni e allucinazioni rivediamo la nonna, ora cattiva, ora dolce; i genitori.*

Gli altri film sono: **«Il cavaliere solitario»** *di Josep Kane: un film avventuroso con John Wayne (Telepiccolo, ore 20.30); alle 22 Telepiccolo ripropone* **«Culastriscie nobile veneziano»** *con Mastroianni, la Mori e Toffolo, comico di Mongherini;* **«Le folli imprese del dottori Schefer»** *(Telepiccolo, ore 20.30);* **«Commissariato di notte»** *(Capodistria, ore 20.30).*

Tornano Guccini e la Pfm Per il classico: Pavarotti

Sparsi per le tre reti, e con un orario specialmente pomeridiano, sono previsti per i giorni di Natale anche dei concerti di musica «giovane» e interessante: cominciamo da venerdì 26, Rete Tre, 16.45, con **Francesco Guccini** (peccato si tratti di una replica. Il programma si intitola «Cronaca di un concerto»). Il pomeriggio prosegue con un gruppo ripreso dal vivo, e si tratta della **Premiata Forneria Marconi (alle 17.55). Ancora stessa Rete e stessa giornata, sempre musica, anche se un po' diversa: alle 20.45 va in onda «L'incoronazione di Poppea» di Claudio Monteverdi, con Carmen Balthrop.** Presenta Michelangelo Zurletti, critico musicale di «Repubblica». Venerdì ancora, ma sulla Rete Uno, c'è **Umberto Tozzi** in concerto alle 14, mentre giovedì (Rete Uno, 15.50) sentiremo **Riccardo Cocciante.**

Torniamo a mercoledì: alle 15.05 la Rete Uno trasmette «Il caro vecchio Bing», uno spettacolo natalizio, un genere nel quale Bing Crosby era specialista. A questa edizione partecipano **Stanley Baxter, David Bowie, Ron Moody, Twiggy,** il coro dei **«Trinity boys».** Ospite d'onore: **Bob Hope.**

Il 24, alle 22.45, la Rete Due manda in onda un recital prestigioso: **Luciano Pavarotti** interpreta «Canti di Natale». Il concerto viene ripreso dalla chiesa di Notre Dame a Montreal. Pavarotti interpreta canti sacri e natalizi come l'«Ave Maria» di Schubert, «Panis angelicus», «Adeste fideles», e «l'Alleluja» tratto dal «Messia» di Haendel. Lo accompagna l'orchestra diretta da Franz-Paul Dechker.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

CONSIDERAZIONI IN MARGINE ALLE ABITUDINI DI GIOVANNI PAOLO II

Anche nell'Ottocento il Pontefice viaggiava

Il dinamismo turistico di Papa Wojtyla che varca in jet gli oceani non è paragonabile a Gregorio XVI che si spinse «fino» a Fiumicino

Tutto è relativo, s'intende: al popolano di Belli, con il suo «grande gusto» del viaggiare, pareva chissà cosa essere arrivato a Castel Gandolfo.

Anche il papa belliano per eccellenza, Gregorio XVI, don Mauro Cappellari frate camaldolese, quello che per distinguerlo dal suo predecessore Gregorio I Magno era stato ribattezzato Gregorio bevo, amava viaggiare e, si sa, «i papi possono andare dove gli pare». E il papa Wojtyla lo sta dimostrando. Il dinamismo turistico di Giovanni Paolo II è eccezionale, ma confacente ai nostri tempi.

Dove andava papa Gregorio? Anzitutto quasi tutti gli anni dei suoi quindici di pontificato trascorse un periodo di villeggiatura a Castel Gandolfo: erano vacanze molto dinamiche, sempre in movimento a visitare chiese collegi e conventi a Grottaferrata, a Marino, a Genzano, perfino a Velletri e a Camaldoli.



La residenza papale di Castelgandolfo

Ovunque il tripudio festante e quasi incontenibile del popolo accoglieva il pellegrino, ovunque il suo arrivo era preparato in pompa magna, con addobbi, bande e archi trionfali talvolta costruiti in pietra, più spesso fatti di ghirlande e di verzure, sempre comunque di gusto classicheggiante: il medico condotto di Marino preparò una volta un obelisco di legno tutto rivestito con fagioli multicolori che disegnavano figure ed arabeschi. E non conosciamo in quali minestroni finirono.

Nell'ottobre del 1834 a Roma ancora non piove, il che è un fatto strano. Ma Belli ha pronta una sua ipotesi: è colpa del papa che sta in villeggiatura e vuole ancora godersi con il bel tempo quello che le voci dell'epoca indicavano come il suo passatempo preferito: la pesca.

Certo il Pontefice non poteva mettersi con la lenza sulle sponde del lago, ma qualche distrazione privata sembra se la concedesse, lontano da occhi indiscreti, nelle vasche dei giardini del Palazzo del Quirinale.

E una volta prese un grosso pesce «della specie delle Regine», lo guarnì con fiori e limoni, e lo fece portare in grazioso dono ad un cardinale appena eletto. Una leccornia solo apparente se pensiamo che la regina è un pesce d'acqua dolce dei meno pregiati, preso per di più in una fangosa vasca di giardino, e tanto più è grosso tanto più è scadente.

Forse questa sua passione per la pesca è tra i motivi del viaggio che Gregorio fece nell'aprile del 1839 a Terracina e a San Felice Circeo quando si organizzò di tutto per rendere memorabile l'avvenimento: luminarie, corse di barce sul mare, e appunto una pesca sul vicino lago di Paola a cui partecipò il Papa stesso in barca addobbata, seguito da un corteo di altri battelli.

Su uno di questi viaggiava un'orchestra di trombe che faceva echeggiare durante la pesca «i più scelti pezzi di musica strumentale». Sospettiamo dunque che quella volta, fra tanti suoni e rumori, ben pochi pesci finirono in padella.

Anche a Fiumicino (Gregorio nel 1835 si spinse fin laggiù!) la pesca andò a vuoto e anzi quello fu un viaggio tutto sfortunato: nonostante le solite manifestazioni di giubilo e gli spari dell'artiglieria, un vento maligno impedì l'uscita delle barche.

Si ripiegò allora sul banchetto: ma anche qui la scadente qualità del vino e la grave scorrettezza di aver dimenticato nel numero degli invitati le guardie nobili del seguito, che infatti per quella volta rimasero a bocca asciutta, dovettero indispettire non poco il Santo Padre.

Indimenticabile fu invece il viaggio a Castelporziano su invito del barone Grazioli: canti, cori, padiglioni variopinti su spiaggia e barche e barchette sul mare accompagnarono il natante addobbato che ospitava Gregorio. E stavolta il successo fu grandioso tanto che alla fine i pescatori presentarono a Sua Santità la (chissà perché) «fortunata preda».

Fortunati o no, quei pesci probabilmente erano stati preparati già da tempo ad immolarsi a tanto onore, ché anche quella mattina c'era un tale vento che un aerostato «di smisurata grandezza» non aveva potuto neanche prendere il volo. Adesso il romano (e polacco) Pontefice supera gli oceani in jet. Buon viaggio, Santità!

Marcello Teodonio

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quale sagrestano della Cattedrale di San Giusto a Trieste, scrisse una monumentale storia di Trieste?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 9 dicembre sull'autore inglese che ha inserito tra i suoi personaggi il popolare Ukridge è «P. G. Wodehouse». Ha vinto il libro la signora Clara Corazza. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NUOVA INIZIATIVA PER GLI APPASSIONATI DI SCI

«Triangolo» della neve presentato in Piemonte

TORINO — Anche quest'anno il «generale inverno» ha deciso di ritardare la stagione sciistica nelle stazioni alpine occidentali: alla fine della seconda settimana di dicembre la neve è ancora scarsa, anche se le previsioni dei meteorologi assicurano che avremo un «bianco Natale».

In attesa delle grandi nevicate è stata presentata alla stampa la nuova iniziativa della Via Lattea, il grande comprensorio sciistico piemontese che include i più affermati e moderni centri per lo sport invernale, da Sestriere a Sansicario, da Montgenèvre a Clavière a Sauze d'Oulx. È la «carta bianca», un tesserino in abbonamento che permette di sciare tutta la stagione sui cento impianti di risalita e sugli oltre 400 chilometri di piste della Via Lattea.

Nel triangolo tra la Valle di Susa, la Val Chisone e la Francia, la vastità del territorio già utilizzato o ancora da attrezzare, l'unificazione dei programmi, la facilità dei collegameenti tra piste e impianti diversi, l'organizzazione delle nuove stazioni sciistiche già studiate con l'occhio al domani dimostrano le enormi possibilità che si offrono agli appassionati della montagna.

Sono possibilità tutte da sfruttare, risultato di una programmazione all'avanguardia che ha l'obiettivo di trasformare il volto dello sci restituendo alla montagna il suo aspetto naturale e incontaminato.

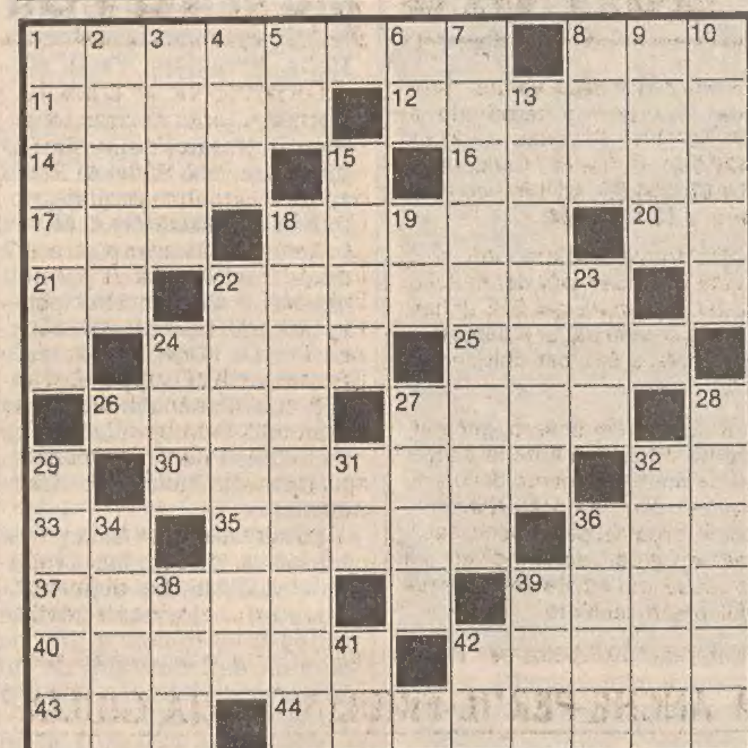
Ma oltre ai problema degli impianti e delle infrastrutture, resta quello della mentalità degli sciatori, che affollano le stazioni sciistiche nelle vacanze di fine d'anno e disertano invece le piste nel periodo primaverile.

È un errore che impedisce a molti di godere la neve abbondante e il sole già caldo di marzo, aprile e maggio in un ambiente disteso e non sovraffollato. È forse il caso di dire, parafrasando un detto celebre, «abbiamo fatto lo sci, ora facciamo gli sciatori».

F. N.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Richiesta di passaggio gratuito - 8 L'eroe Campeador - 11 Nell'auto c'è anche quello a mano - 12 Creò il «signor Bonaventura» - 14 Elemento chimico con simbolo Cu - 16 Uva spina - 17 Istituto che emette polizze (sigla) - 18 Scritta sullo stemma - 20 Sigla di Sassari - 21 Simbolo chimico del cobalto - 22 Animale da pelliccia - 24 Madre di girini - 25 La nostra moneta - 26 James, l'agente 007 - 27 Culla rustica - 30 Tratto dell'intestino - 32 Un po' di benevolenza - 33 Oppure in due lettere - 35 Si alterna all'uno - 36 Imperava in Russia - 37 Casse da viaggio - 39 Sei in un semestre - 40 Umberto attore - 42 Opera di Gounod - 43 Rosa che non è rosa - 44 Un fiore.

VERTICALI: 1 Il Continente Nero - 2 Il pianeta tra Saturno e Nettuno - 3 Argomento da svolgere - 4 Precede two a Londra - 5 Le ultime in basso - 6 Le prime in ottobre - 7 Guida per chi naviga - 8 Carrozza inglese - 9 Nome spagnolo di donna - 10 Piccola altura - 13 Moneta olandese - 15 Vento di Trieste - 18 Si suona pizzicandolo - 19 Le consonanti in atto - 22 Trattatelli - 23 Altare pagano - 24 Il nome di Steiger - 27 Renato cantante - 28 Non la dice chi mente - 29 Automa - 31 Direttore Tecnico - 32 Cantanti lirici - 34 Voce del libro mastro - 36 Giove per i Greci - 38 Una grande Potenza (sigla) - 39 Isola del Mar d'Irlanda - 41 Giro in centro - 42 Sigla di Ferrara.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 costola; 6 SpA; 8 Eaco; 9 Pio; 11 nassa; 13 frappé; 14 tris; 15 Rio; 16 Rea; 17 Melville; 19 AS; 20 fagiolo; 21 Daniele; 22 VI; 23 Amintore; 24 fez; 25 Ina; 26 soci; 27 tracce; 29 Regio; 30 Noè; 31 Lama; 32 non; 33 caserme.

VERTICALI: 1 centravanti; 2 Sesia; 3 Tass; 4 oca; 5 lo; 6 sia; 7 popolo; 9 provole; 10 benedizione; 12 Ares; 13 filiera; 15 regione; 17 mantice; 18 ile; 20 fan; 21 divano; 22 veci; 24 Fogar; 26 seme; 28 con; 29 ras; 31 la.

REBUS (Frase: 3, 7, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

F onde; rea L; lumini O = fondere alluminio

TACCUINO DI FAMIGLIA

Tradizioni di una favola chiamata Natale



Dolce simbolo di Natale, l'albero — magari piccolo e modesto — è diventato da tempo una doverosa consuetudine in ogni casa, durante le gioiose festività di dicembre.

Ma da dove proviene l'abete? Quale la sua storia? Lo storico Otto Lauffer sostiene che prima del XVI secolo non si trova su di esso né una parola né uno scritto.

Quasi tutte le prime testimonianze rimandano la tradizione dell'albero alla regione Sud-occidentale della Germania, all'Alsazia, e soprattutto a Strasburgo: e ben presto all'albero venne legata una misteriosa potenza magica secondo cui esso doveva proteggere la casa da ogni sorta di danni; e ciò appunto l'usanza di applicare il sempreverde sotto il soffitto della stanza, con preferenza là dove le travi si intrecciano, nel punto quindi più sensibile per la stabilità dell'edificio.

Consuetudine molto antica, e anche meno costosa a quei tempi, era quella di appendere ai rami dell'abete, mele e noci: frutta che si rendeva più bella tingendola d'oro e d'argento e cospargendola di zucchero; una tradizione era anche abbellire l'albero con rose di carta dipinta, similoro, o dolci o figure di animali.

Verso il 1880, si ebbe un improvviso mutamento; i vetrai della Turingia avevano scoperto un sistema per fabbricare, inargentandoli dall'interno, vari oggetti tra cui globi, animali e campane, producendo anche fili di stagnola dello spessore da uno a due millimetri e dalla lunghezza dai trenta ai quaranta centimetri, capelli d'angelo di fibra di vetro, ovatta luccicante e stelle d'argento, tutte cose che davano all'albero un aspetto incantevole e fiabesco.

Nella seconda metà del secolo poi, si iniziò soprattutto in grandi città come Amburgo e Berlino, a creare una relazione tra le festività del Natale e l'albero, appendendo ai suoi rami angeli di cera e ponendo sulla sua punta una grande stella dorata. Gli angeli più grandi portavano tra le mani una scritta su cui si leggeva: «Gloria a Dio nell'alto dei cieli».

* * *

Dolcissima rappresentazione della Natività, soltanto verso il 1700 il presepio cominciò a entrare nelle case, cioè dopo che i protestanti avevano bandito dalle chiese le varie manifestazioni che lo accompagnavano.

La sua prima apparizione nelle famiglie fu molto semplice: spesso fu costituita da una bambola raffigurante il Bambino con la testa modellata in cera e il resto del corpo di legno, rivestito di magnifici panni.

Verso il 1870 però, l'interesse per il presepio si andò intiepidendo: e i motivi furono diversi, tra cui il declino della religiosità e i conflitti tra la chiesa e lo stato in Germania, e la stessa guerra franco-prussiana e le conseguenti innovazioni politiche.

Un rinnovamento e una vera e propria rifioritura, il presepe lo ebbe nel nostro secolo, allorché nel 1925 noti artisti, sacerdoti e pubblicisti organizzarono esposizioni e fondarono associazioni (tra cui la Comunità regionale degli amici del presepio) in Renania e in Westfalia per promuovere di nuovo il suo ritorno nelle case e nelle chiese. E oggi infatti il presepio è presente un po' ovunque.

* * *

I DOLCI NATALIZI

Puntuali golosità di Natale, i dolci di questi giorni di festa rispettano pure loro una precisa, caratteristica tradizione: così, accanto ai buoni panettoni, c'è tutta una serie di tipiche e stuzzicanti ricette; i vari tipi di «krapfen», fatti in padella, e assai comuni la sera di San Silvestro in quanto considerati simbolo di agiatezza; il panpepato; il piatto a forma di focaccia a base di miele; le mele al forno della nonna; senza dire dei tanti biscotti con motivi natalizi.

Anzi, a proposito, vogliamo preparare questi «biscotti all'anice»? Sono un aspecialità tedesca, risalente al XVII-XVIII secolo; si preparano con 4 uova, 250 gr. di zucchero, 250-300 gr di farina, un cucchiaio da tavola di anice. Lavorate uova e zucchero fino a ottenere una massa schiumosa, aggiungendo quindi l'anice e la farina leggermente riscaldata. Con due cucchiaini da tè formerete dei mucchietti che porrete su una placca precedentemente imburrata e spalmata di farina (oppure stendere la pasta e ritagliarne piccoli biscotti rotondi).

Lasciar seccare durante la notte a temperatura ambiente (solo così infatti si formano i tipici «piedini») e il giorno successivo cuoceteli sino a ottenere un colore giallo-chiaro. La durata della cottura è di 25 minuti circa, mentre la temperatura di cottura deve essere di 160 gradi.

* * *

La tavola di Natale richiede quel pizzico di magia che alle voltesi accontenta di poco: una «stella di Natale» per esempio, fatta con 1 pandoro regale, 2 tuorli d'uovo, 50 gr di zucchero semolato, 5 cucchiai di marsala. Prendete il pandoro e tagliate in senso orizzontale in modo da ottenere una forma a stella dello spessore di circa 4 cm al cui centro ricaverete un incavo profondo 2 o 3 cm.

A parte preparate uno zabaglione sbattendo i tuorli d'uovo con lo zucchero semolato sino ad averli ben montati: unite, una alla volta, 5 cucchiaiate di marsala, quindi fate cuocere a bagnomaria finché notate sulla superficie le prime bollicine di cottura. Versate infine lo zabaglione tiepido nella coppetta scavata al centro della stella e decorate con ciliegine.

Intanto, a tutti i nostri lettori, la gioia di lieti preparativi natalizi.

Grazia Palmisano

I volti della vita



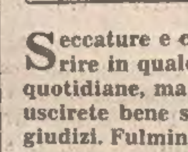
Un tempo venivano designate «boutique» le botteghe più raffinate, generalmente di alta sartoria, ma oggi anche per altri articoli alcuni pubblici esercizi adottano il nome di «boutique». È il caso di Fulvia e Sergio che gestiscono una pescheria che potrebbe benissimo essere definita «boutique dell'argento vivo» per la genuinità e la freschezza del prodotto. Va aggiunto che questa coppia di esercenti offrono oltre all'ampia scelta e una cordiale accoglienza, anche preziosi consigli di gastronomia per i «palati fini» *(Foto Borsatti)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



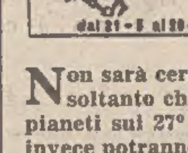
Non perdete la fiducia, anche se vi trovate davanti a qualche sacrificio, ed imponetevi una maggior tenacia, visto che per alcuni di voi si tratta di un periodo decisivo. Non siate frenetici nell'attività, concedetevi un po' di riposo e non trascurate la salute.



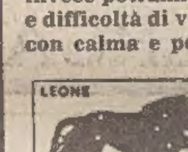
Seccature e contrattempi potranno interferire in qualche modo nelle vostre attività quotidiane, ma saranno cose passeggere e ne uscirete bene se sarete calmi e obiettivi nei giudizi. Fulmini a cielo più o meno sereno per qualcuno della terza decade: prudenza.



La realizzazione dei vostri progetti non dipende soltanto dalla vostra volontà, non lasciatevi smontare da qualche difficoltà e perseguite con ostinazione i vostri obiettivi, i risultati non tarderanno ad arrivare. Malanni stagionali per la seconda decade.



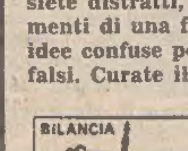
Non sarà certo una delle giornate migliori, soltanto chi è nato verso il 20 luglio o ha pianeti sui 27° avrà qualche novità, gli altri invece potranno trovarsi di fronte ad ostacoli e difficoltà di vario genere; risolvete ogni cosa con calma e ponderazione.



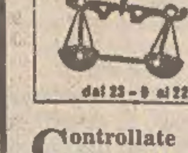
Lo sprint e la vivacità che vi caratterizzano in questo periodo si riveleranno utili tanto sul piano economico quanto nei rapporti con gli altri: i vostri traguardi sono a portata di mano. Complicate situazioni sentimentali e familiari per chi ha pianeti nella terza decade.



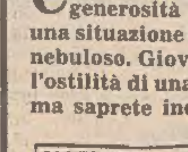
Agite con razionalità e con coerenza se volete concludere qualcosa di positivo; siete distratti, pronti ad ascoltare i suggerimenti di una fantasia balzana, attenzione, le idee confuse possono farvi commettere passi falsi. Curate il raffreddore e dormite di più.



Premunitevi contro tutto ciò che può danneggiarvi e non amareggiatevi troppo per certe incomprensioni. Le possibilità di successo non vi mancano ma forse la mancanza di fiducia o di sicurezza in voi stessi vi trattengono: siate un po' prudenti, ma osate, osate!



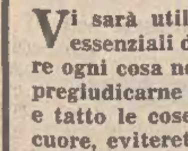
Controllate l'impulsività e gli slanci di generosità se volete trarre vantaggio da una situazione favorevole ma con qualche lato nebuloso. Giove e Saturno possono far temere l'ostilità di una persona anziana o importante, ma saprete individuarla.



Sfruttate le occasioni favorevoli che vi si presentano un po' in tutti i campi e non temete di sembrare arrivisti o troppo ambiziosi. Avrete la necessità di rifarvi dei momenti negativi passati, datevi da fare, non aspettate che i fichi vi cadano in bocca già spellati.



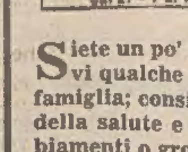
Vi sarà utile forse rivedere alcuni punti essenziali dei vostri programmi e sistemare ogni cosa nel modo più opportuno per non pregiudicarne l'esito. Trattate con diplomazia e tatto le cose e le persone che vi stanno a cuore, eviterete spiacevoli malintesi.

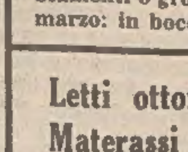


Seguite con spirito pratico la vostra situazione, nuove idee o interessi insoliti potrebbero risultare molto interessanti e promettenti anche economicamente. Situazioni elettriche o cambiamenti imprevisti per qualcuno della terza decade. Attenti al freddo.

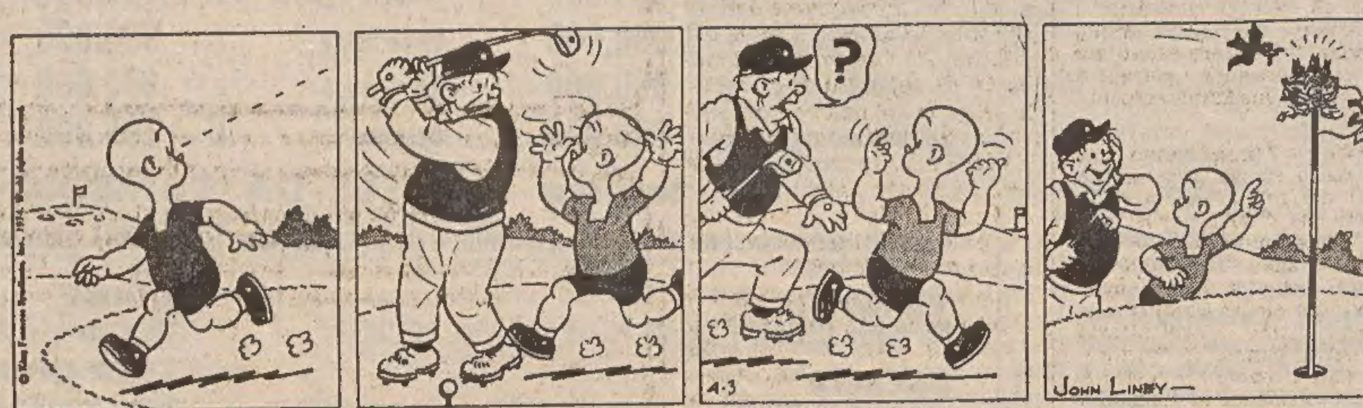


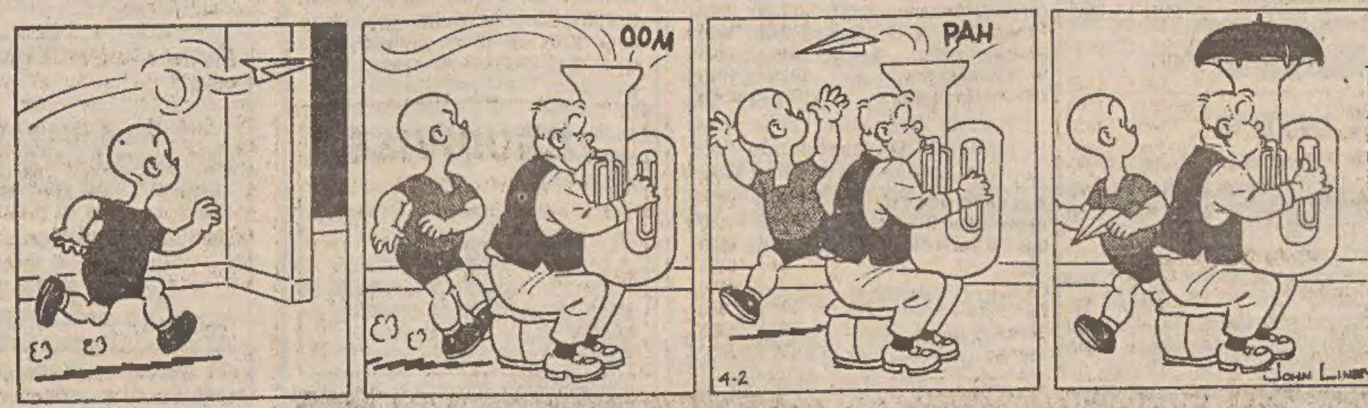
Siete un po' distratti e questo può procurarvi qualche noia tanto nel lavoro quanto in famiglia; consigliabile occuparsi con più cura della salute e delle finanze. Importanti cambiamenti o grosse novità per i nati verso il 17 marzo: in bocca al lupo.





Le microstorie di Henry





RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

VENDERE PARTICOLARMENTE AI PRODUTTORI DI PETROLIO

Spinta alle esportazioni per dar fiducia al marco

BONN — Il presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl, ha sollecitato una spinta all'esportazione e un minore affidamento al petrolio allo scopo di ridurre il deficit tedesco dei pagamenti e ripristinare la fiducia del marco.

In un'intervista a «Der Spiegel», Poehl afferma che secondo lui la debolezza del marco non durerà ma che finora il problema del deficit corrente (che quest'anno sfiorerà i 30 miliardi di marchi) non è stato preso troppo seriamente anche se la Germania non ha difficoltà a finanziarlo con le sue ampie riserve (alle quali corrispondono bassi debiti).

Un deficit prolungato — secondo Poehl — potrebbe produrre una valutazione negativa del marco da parte dei paesi che detengono forti riserve, anche se non si devono temere grosse fughe. Per ridurre il deficit tedesco, che è il più ampio fra i paesi industriali, Poehl sollecita una spinta delle esportazioni verso i paesi produttori di petrolio.

Bot per 11.500 miliardi all'asta il 31 dicembre

MILANO — A partire da ieri, secondo quanto disposto dal Ministero del Tesoro, sono quotati ufficialmente i Certificati speciali Credito Tesoro (Cct) emissione 1° luglio 1980 scadenza 1° luglio 1982, emessi per 1.500 miliardi. Lo rende noto un comunicato dalla Borsa.

Buoni ordinari del Tesoro (Bot) per 11.500 miliardi di lire saranno emessi mediante asta il 31 dicembre prossimo. Nel mese di dicembre scadono 10.750 miliardi di lire in possesso degli operatori economici. Dei Bot posti all'asta 3.750 miliardi di lire si riferiscono a buoni con scadenza a tre mesi e prezzo base di collocamento di 95.90 lire per ogni cento lire di valore nominale; 6.250 miliardi di lire riguardano «Bot» con scadenza a sei mesi (prezzo base di 92.10 lire) e 1.500 miliardi di lire «Bot» con scadenza a dodici mesi e prezzo base di 85.50 lire per ogni cento lire di valore nominale.

I prezzi base sono comunque del tutto indicativi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12.31	13.05
Capitalia	»	14 36	—
Fonditalia	»	21 14	—
Interfund	»	13.16	—
Multinvest	»	15.42	15 88
Int. Sec. Fun.	»	9.30	—
Italunion	»	10.01	10.91
Rominvest	»	18.19	17 16
Mediolanum	»	14.68	15.95
Europrogr.	fsv.	177.02	—
Fondo Tre R	lire	10.265,41	—
Robeco	fiorini	206.00	—
Rolinco	»	197.50	—

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato ieri i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro USA 950-958, marco 478-486, franco svizzero 525-534, franco francese 206-210.

INFLUENZATI DALLA CONFERENZA DI BALI

Dollaro in ribasso e risalita dell'oro

MILANO — Assestamento del dollaro, ieri, che ha perduto ben 21 lire sulla chiusura di venerdì scorso. Infatti da 956,30 è passato a 935,05.

L'ampia reazione ai recenti rialzi ha preso le mosse da alcuni interventi effettuati dalla Federal Reserve per allentare la tensione sui tassi di interesse. Tale fatto aggiunto all'attesa delle decisioni dei Paesi Opec sull'aumento del prezzo del petrolio ha contribuito a rendere ulteriormente nervoso e incerto il clima sui mercati internazionali.

Anche la sterlina è apparsa in ribasso terminando a 2184,70 (2218,50 venerdì scorso). Per contro la lira ha perso terreno nei confronti delle valute europee: il marco è terminato a 475,60 (474), il fiorino a 437,62 (437,03), il franco francese a 204,85 (204,69), ed il franco svizzero a 524 (522,44).

Sul fronte dell'oro, ieri si è avuta un'impennata del metallo giallo. A Londra dai 562 dollari l'oncia di venerdì, si è passati in mattinata a 581 per chiudere a 579.

Il ribasso del dollaro, generalmente diffuso su tutte le piazze, e il probabile aumento dei prezzi del petrolio che scaturirà dalla conferenza dei paesi Opec, apertasi ieri a Bali, sono indicate tra le cause immediate della ripresa del prezzo dell'oro.

CONFERMATO L'IMPEGNO DELL'ENI PER IL MECCANO-TESSILE

Nuovi impianti e macchinari per lavorare fibre sintetiche

PORDENONE — L'Eni ha la ferma volontà di risanare il settore meccanotessile (che fa capo al Gruppo Savio di Pordenone), ambito produttivo che non è disastrato, anche se necessita di un lavoro in profondità. La certezza di questo impegno — che dovrebbe portare al pareggio di bilancio nell'83 — è stata fornita dal presidente del Gruppo, Augusto Piccinini, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte giornalisti specializzati italiani e stranieri.

Il presidente della Savio, società caposettore meccanotessile dell'Eni, ha delineato la situazione globale delle aziende del Gruppo (Savio di Pordenone, Tematex di Vergiate e Corgeno, San Giorgio di Genova, Cognetex di Imola, Cognesint di Imola, Matec di Firenze) illustrando il recente accordo sindacale, prospettando le linee del risanamento ora in atto

In campo sindacale, dopo sei mesi di trattativa, la piattaforma integrativa è stata concordata con le finalità di un miglioramento generale della produttività e un recupero dell'efficienza. Gli aumenti salariali concessi comportano per l'81 — ha detto Piccinini — un incremento del costo del lavoro pari al 5 p.c., che fa salire il costo del lavoro globale del 22 p.c. per gli operai e del 20 p.c. per gli impiegati.

Risanamento aziendale: esso riguarda soprattutto la Tematex e la Cognetex, per le quali si è stabilita una diversificazione produttiva differenziata utile alla revisione dei loro volumi di fatturato e produttivi.

Il rilancio dell'intero settore, secondo Piccinini, passa necessariamente attraverso una presenza sul mercato con linee complete di filatura. Inoltre il Gruppo procederà attraverso l'acquisizione di licenze di macchine tessili (una riserva di tecnologia per il futuro) e nella differenziazione di produzione, ove esistano situazioni di sovrapposizione con produttori nazionali.

Tutte le misure da adottare e già adottate, hanno reso necessaria una profonda ristrutturazione aziendale, articolata su divisioni (macchine preparazione fibre, filature, finissaggio filati, calzetteria).

Il presidente Piccinini si è quindi soffermato sul futuro, (sicuramente roseo per la pordenonese Savio, la San Giorgio e la Matec): nel campo meccanotessile esso è affidato al sintetico. In questo senso si è attuato un piano particolare che prevede per la Cognesint la produzione di nuove apparecchiature su licenze Snia e Iwka (di Karlsruhe); l'accordo tra Savio, Snamprogetti e Anic per la progettazione di una filatura di tipo compatto finora non esistente sul mercato; l'acquisizione di altre licenze per macchinari necessari alla realizzazione di una linea completa di filatura sintetica. Anche in questo quadro assume importanza fondamentale il Centro di ricerca tessile (Cerimates) costituito a Pordenone.

Bruno Cesca

Il rial arabo-saudita leggermente svalutato

BAHRAIN — L'autorità monetaria dell'Arabia Saudita ha leggermente svalutato il proprio rial a 3,33 rials per un dollaro Usa contro 3,32

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	583,01	(+ 8,50)
Hongkong	581,00	(+39,25)
Londra	579,00	(+16,25)
New York	579,00	(+16,25)
Milano	588,13	(+27,76)
Parigi	617,01	(+33,66)
Zurigo	579,50	(+26,00)

LUNGA 459 METRI, STAZZA 560 MILA TONN.

Nata in Giappone la superpetroliera

TOKIO — Nei cantieri della Nippon Kokan nel Giappone occidentale sono stati completati i lavori di rifacimento che hanno ampliato la capacità della petroliera «Seawise Giant» (gigante del mare», facendola diventare la più grande del mondo.

La petroliera ha attualmente una stazza di 560 mila tonnellate, che ne fa veramente un mostro del mare, battendo le 555 mila tonnellate della petroliera francese che finora si vantava del titolo di più grande del mondo.

La «Seawise Giant» partirà per andare nel Medio Oriente a caricare petrolio venerdì prossimo.

Era stata costruita nel 1979 con una stazza di 422 mila tonnellate e per mesi ha già percorso le rotte del petrolio tra Medio Oriente e il lontano Oriente, ma la società proprietaria la Universal Petroleum Carriers di Hong Kong ne ordinò più tardi l'ingrandimento. È stata necessaria tutta la miglior tecnica cantieristica giapponese per eseguire il lavoro: la petroliera è stata tagliata a metà dei suoi 377 metri di lunghezza e vi è stato inserito una sezione nuova lunga 82 metri e pesante 138 mila tonnellate in modo da portarne la lunghezza agli attuali 459 metri. Il lavoro è stato costruito in un bacino di riparazione lungo 500 metri. Il tutto è costato 35 milioni di dollari, pari al costo di una petroliera di 300 mila tonnellate.

UN GROSSO PROBLEMA ANCHE PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Formazione professionale nella politica del lavoro

In occasione della recente conferenza regionale sulla formazione professionale, abbiamo avuto modo di esprimere alcune considerazioni sui rapporti intercorrenti tra l'argomento «politica del lavoro» e quello della «formazione professionale». Si può senza dubbio affermare che attualmente esso è «il problema dell'economia italiana», e quindi anche del Friuli-Venezia Giulia.

Le cause all'origine di tale difficile situazione sono varie, e vanno dai salvataggi pubblici indiscriminati di aziende obsolete, al basso livello di ricerca di nuova tecnologia (nella nostra regione, comunque, con la creazione dell'area di ricerca scientifica si è imboccata la strada giusta per l'eliminazione del «gap tecnologico»); dalla produttività decrescente alla difesa corporativa di posizioni parassitarie: per tutto ciò lo Stato non è più in grado di allargare l'area di remunerazione per la manodopera improduttiva dopo aver elevato l'età scolare, aver abbassato l'età pensionabile, essersi fatto carico dei sussidi di disoccupazione e degli oneri derivanti dalla cassa integrazione, dopo aver esteso la fiscalizzazione degli oneri sociali ai principali settori produttivi nazionali, arrivando così ad una spesa pubblica incontenibile.

Restringendo il discorso al Friuli-Venezia Giulia, che da sempre ha evidenziato una vitalità produttiva, riscontriamo i riflessi locali degli accennati fenomeni macroeconomici, riflessi che creano degli specifici problemi sulla situazione occupazionale.

In particolare, nella provincia di Trieste devono essere sciolti alcuni nodi, che condizionano la sopravvivenza di piccole e medie aziende:

a) nell'accentuato rifiuto dei giovani ad accostarsi ad un «mestiere», che comporti un'intensa attività manuale;

b) nel trovare la giusta strada per l'inserimento dei giovani disponibili nella produzione;

c) nell'attuare una politica di riqualificazione per la manodopera disponibile, in modo da facilitare la mobilità dei lavoratori delle aziende in difficoltà.

I riferimenti quantitativi ci rendono con immediatezza la gravità del fenomeno. La manodopera occupata nella provincia di Trieste (riportiamo i dati a fine settembre 1979 e dopo 12 mesi) è diminuita di 425 unità; le persone iscritte nelle liste di collocamento sono aumentate di 962, con un aumento costante negli ultimi anni di lavoratori in cerca di primo impiego (331).

A mio avviso, gli strumenti necessari per poter concretare alcuni correttivi di comportamento, che favoriscano la trasformazione dell'attuale situazione, sono fondamentalmente tre, ed essi dovrebbero essere coordinati operativamente:

a) un osservatorio del mercato del lavoro che possa tempestivamente rilevare le modifiche in atto e se possibile prevedere quelle future, in modo da contribuire a pilotare le strutture di qualificazione, aggiornamento e riqualificazione professionale, in rapporto alla domanda-offerta presente sul territorio;

b) la Commissione regionale per la formazione professionale prevista dalla legge regionale, la quale, più che avere delle funzioni consuntive e di raccordo tra sistema formativo e mercato del lavoro (funzioni previste dall'art. 3 della legge-quadro nazionale per i Consigli regionali per la formazione professionale), dovrebbe funzionare quale vero e proprio organo di programmazione di tutta la formazione professionale realizzata, direttamente o indirettamente, con finanziamenti regionali, e favorire nel contempo l'esistenza di un pluralismo di istituzioni per la realizzazione dei programmi, assicurando a pubblici e privati parità di sostegno finanziario;

c) un organismo pubblico, «regolatore della mobilità», di diretta espressione della comunità comprensoriale interessata (di cui dovrebbero far parte rappresentanti dei lavoratori, degli imprenditori, degli organi statali periferici e delle comunità locali) deputato a gestire la mobilità della manodopera esternamente all'impresa, e legato direttamente alle strutture pubbliche di riqualificazione.

Si tratterebbe di creare un centro di pianificazione periferica, in un settore dove non esiste una normativa atta a risolvere i problemi contingenti e dove le leggi di mercato, legate all'assetto sociale, non offrono delle soluzioni accettabili da tutti. Ritengo che questa sia una proposta degna di attenzione perché contribuirebbe a rendere più agevole la trasformazione dell'industria regionale, a non abbandonare i lavoratori in momenti di difficoltà di mercato, a sollevare le aziende da oneri insostenibili e quindi a favorire la loro sopravvivenza, ad una corretta gestione della comunità interessata che riuscirebbe ad utilizzare, nel periodo di parcheggio.

Quindi si può concludere affermando che solamente se sapremo garantire l'impiego delle risorse umane disponibili, per Trieste si potranno intravvedere dei tempi migliori.

Arduino Colombo

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	475,60	470,—	475,50
Franco francese	204,86	203,50	205,03
Fiorino olandese	437,62	433,—	437,61
Franco belga	29,51	29,—	29,52
Corona danese	154,92	150,—	154,93
Sterlina irlandese	1765,70	1730,—	1765,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2184,70	2175,—	2185,35
Corona norvegese	181,50	176,—	181,62
Corona svedese	211,99	209,—	212,14
Dollaro USA	935,05	932,—	935,—
Dollaro canadese	778,—	770,—	778,—
Peseta spagnola	11,84	11,35	11,83
Escudo portoghese	17,90	16,—	17,87
Scellino austriaco	66,98	66,80	66,96
Franco svizzero	524,—	523,—	523,65
Yen nipponico	4,50	4,—	4,92
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	26,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	26-27,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 37,87 p.c. (39,24); nei confronti di tutte le valute 48,54 p.c. (48,92); nei confronti della Cee 52,76 p.c. (52,74).

ORO E MONETE — Sterlina vc 165000-175000; sterlina nc 180000-190000; marengo italiano 120000-130000, marengo svizzero 115000-125000; marengo francese 130000-145000, marengo belga 110000-125000; 20 dollari oro 680000-730000; 50 pesos messicani n. p.; 100 pesos cileni n.q.; krugerrand 580000-620000; oro fino 17300-17500; argento 462-472, platino 18180.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	15/12	12.12
Alimentari e agricole		
Alivar	5100	5100
Bonifiche ferraresi	21000	20900
Chiari & Forti	6985	6900
Eridania	14930	15220
Imm. Vittoria	15630	15630
Ind. Buitoni Perugina	4800	4800
Sermide	170	165
Sermide priv.	135	141
Sermide risp.	232	230
Ibp risp.	4800	4800
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	31500	32000
Assicuratrice Italiana	58400	59700
Ausonia	2495	2520
Comp. Ass. Milano	18440	18190
Comp. Ass Milano pr.	17950	18150
Comp Latina	882	850
Comp. Latina priv	809	785
Firs	2870	2850
Firs risp	1650	1620
Generali	92110	93790
Italia Assicurazioni	25010	24550
L'Abeille Italiana	40390	40050
Fondiaria Incen.	13380	12805
La Fondiaria Vita	46800	46800
Ras	232800	239750
Sai	33500	35500
Toro Assicurazioni	19730	20400
Toro Assicurazioni pr.	16200	16675
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	37800	38400
Banco di Roma	39900	41000
Banco Lariano	6279	6399
Credito Italiano	5019	4990
Credito Varesino	11000	11000
Interbanca priv.	28250	29105
Mediobanca	67990	68800
Cartarie editoriali		
Binda	1400	1410
Burgo	10390	10390
Burgo priv	7600	7700
De Medici	655	705
Mondadori priv.	4600	4610
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3910	4099
Cer. Pozzi	112	110
Cer Pozzi risp	130	126 25
Eternit	690	690
Eternit priv	632	620
Italcementi	28000	29350
Italcementi priv.	16000	29560
Unicem	29100	15610
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8 50	8 50
Brioschi	1680	1650
Caffaro	496	495
Carlo Erba	5600	5540
Italgas	1600	1597
Lepetit	39100	39510
Lepetit priv	39100	39500
Mira Lanza	17500	18250
Montedison	168 75	175 50
Perlier	4110	4120
Pierrel	1241	1250
Saffa	9050	9350
Saffa risp	9220	9220
Siossigeno	16230	16400
Commercio		
La Rinascente	301.50	312
La Rinascente priv	219	224.25
Silos di Genova	4950	4985
Standa	2611	2615
Comunicazioni		
Alitalia	1398	1349
Ausiliare	10700	11300
Aut Torino-Milano	1680	1620
Italcable	10600	10490
Nai	200	210
Nord Milano	1260	1260
Sip	1236	1280
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	610	630
Marelli E.	326	322
Marelli risp	620	620
Tecnomasio	435	440

TITOLI	15/12	12/12
Finanziarie		
Acqua Marcia	1560	1539
Agricola	28000	28000
Bastogi	662	678
Siele	29950	29200
Buton	6390	6300
Centrale	21900	22495
Fin. Ernesto Breda	1910	1910
Finmare	73	68
Finsider	78	—
Generalfin	998	992
Gim	5160	5005
Ifi priv.	3790	4005
Ifil	4660	5000
Invest	3548	3475
Mittel	1581	1600
Part. Fin.	847	831
Pirelli & C.	3555	3570
Pirelli SpA	1551	1600
Profing	—	—
Reina	11000	11000
Reina risp	10805	10805
Riva finanziaria	9100	2150
Sarom	1710	1700
Sme	2749	2749
Smi	4210	4210
Stet	1305	1350
Borgosesia	4900	5101
Borgosesia risp.	3600	3500
Italmobiliare	100010	101350
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6650	6910
Beni Imm. Italia	860	860
Beni Imm It pr.	980	1020
Coge	2550	2535
Condotte d'Acqua	249.75	245
De Angeli Frua	24000	23300
Finrex	1329	1348
Gen. Immobil.	2105	2090
Iniziativa Edilizia	19700	19420
Isvim	11400	10850
La Milano Centrale	22850	23000
Risanamento	16290	16400
Sifa	1351	1350
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3581	3650
Fiat priv.	2151	2300
Franco Tosi	31200	31000
Gilardini	4002	4050
Olivetti	3256	3310
Olivetti priv.	2775	2840
Olivetti pro rata	3180	3196
Westinghouse	19460	19460
Wortinghton	3340	3320
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2700	2700
Dalmine	130	132.75
Falck	3900	3860
Falck priv.	4015	4005
Ilssa Viola	1910	1910
Italsider	290	301
Magona	2920	2920
Pertusola	1290	1300
Trafilerie	1950	1950
Tessili		
Centenari e Zinelli	34	34
Cantoni	13900	13760
Cucirini	3890	3890
Cascami Seta	6920	6810
Linificio	1655	1622
Linificio risp	1595	1595
Fisac	8550	8550
Marzotto priv	1949	1935
Olcese Veneziano	70 25	70 25
Rotondi	17000	15500
Snia Viscosa	1338	1365
Snia Viscosa priv.	1010	1010
Unione Manifatture	29700	30900
Diverse		
Acq. De Ferrari	2550	2590
Acq. De Ferrari risp	2740	2725
Acque Potabili	1600	1500
Calz. di Varese	6570	6580
Ciga	9320	9300
Cir	14200	14500
Pacchetti	100	100
Terme Acqui	1240	1255
Trenno	5650	5650

Prevalenti flessioni nei prezzi

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi discretamente attivi. Le scadenze tecniche per la chiusura dei conti di dicembre che coincidono con quelle annuali, hanno comportato un lavoro di sfrondamento delle posizioni con conseguenti assestamenti nei prezzi.

Il materiale posto in vendita proveniva soprattutto dall'esito della risposta premi. Quest'ultima particolarmente impegnativa per la consistenza dei contratti e per il numero di titoli interessati (circa 40), si è risolta complessivamente con una elevata percentuale di abbandoni. Quasi interamente ritirati i contratti stipulati su Ciga, Olivetti, Fiat ord. Elevata percentuale di ritiri anche per Rinascente, mentre abbandonati quasi totalmente i contratti stipulati sulle Montedison.

Dopo un avvio selettivamente migliore, grazie a qualche intervento tonificatore sviluppatosi sui bancari, Ciga e Rinascente, la quota si è successivamente indebolita per terminare sui minimi della seduta con una perdita dell'indice Mib valutabile nello 0,60% circa.

Flessioni accentuate hanno accusato in particolare i valori del gruppo Fiat (Ifil —8%, Fiat priv. —6,4%, Ifi priv. —5,3%, Fiat ord. —1,8%). In assestamento anche le Sai —5,6%, Italcementi —4,6%, Miralanza —4%, Montedison e Aedes —3,8%, Sip e Rinascente —3,5%, Stet, Toro e Saffa —3,2%, Pirelli Spa —3%, Olivetti priv. e Centrale —2,6%, Ras —2,5%, Toro priv., Bastogi e Banco Lariano —2,3%, Assicuratrice e Viscosa —2,1%, Generali —1,8%, seguite da Olivetti, Comit, Italmobiliare, Lepetit e Mediobanca.

Sul mercato obbligazionario l'attività è rallentata, tuttavia le quotazioni hanno confermato nel complesso una buona tenuta di fondo. Frazionalmente calme le Enel indicizzate 1977 e migliori i Cct. Stazionarie od in lieve recupero le convertibili.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TITOLI TRATTATI: 53 in rialzo, 78 in ribasso, 32 invariati. Non pervenuta l'entità degli scambi di Milano, che comunque è minore di quella di venerdì scorso.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 58400, Generali 92100, Ras 232800, Anic 8,50, Montedison 172, La Rinascente 301, La Rinascente priv. 219, Gerolimich 625, Premuda 2570, Sip 1238, Tripcovich 82000, Bastogi 662, Finmare 73, Finsider 78, Pirelli 1551, Sme 2749, Stet 1305, Gen. Immob. Sogene 2105, Fiat 3580, Fiat priv. 2270, Dalmine 132, Italsider 301, Lane Marzotto priv. 1930, Snia Viscosa 1336, Snia Viscosa priv. 1010, Patriarca 1655.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15/12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	22-1/16	20-1/2	18-1/2
Sterl. br.	14-1/4	14-1/2	14-5/8
Franco sv.	6-3/4	6-13/16	6-13/16
Marco ger.	10	10	9-15/16

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		15.12
Rendita	5%	61 50
Edil. Scol. '67	5.5%	90 60
» » '68	5.5%	88 35
» » '69	5.5%	83.80
» » '70	6%	80 50
» » '71	6%	76 60
» » '72	6%	74 20
» » '75	9%	76.60
» » '76	9%	77.25
» » '77	10%	83 50
Cassa d.p. c.p.	10%	78.—
Cert. Cr. Tes. 1 12 80	7,25%	99.90
» » » 1 3 81	6.80%	99.70
» » » 1 7 81	7,30%	99 65
» » 1 10 81	7,05%	99.30
» » 1 12.81	7,25%	99.35
» » » 1 5 82	7,10%	98.50
» » » 1 7 82	7,30%	98 30
» » » 1 10.82	7 05%	98.—
» » » 1 1.82	7 30%	98.15
» » 1 1 83	7.30%	98.—
» » » 1 3 82	7.30%	98 10
Btp '81	10%	99 85
Btn '82 I	5 5%	88 90
» 82 II	12%	96 60
» '82 III	12%	95.15
» '83	12%	91.75
» 84 I	12%	91 55
» '84 II	12%	92 20
» '84 III	12%	91 95
» '87	12%	89.—
Am. Ff. Ss. 70-90	7%	67.20
» » » 77 87	10%	90.40
Città Mi 72 92	7%	67.65
Imi XXVI	6%	72.—
» XXVIII	7%	72.50
» XXIX	7%	73.40
» XXXIII	7%	72 50
» XLV	8%	85.40
» XLVIII	10%	86.30
» LXVIII	13%	99 50
Op. Pub.	5,5%	58 60
» »	6%	53 45
» »	7%	52.50
» » Anas 72	7%	53.20
» » Dot. II	6%	75.10
» » Int. St. II	7%	73.40
» » Int. St. III	7%	70 30
» » Int. I	7%	66.60
» » Int. II	7%	64.10
Op. Auto '70	7%	56 90
» » '72	7%	52.90
Pubbl. Ut.	5,5%	90.50
» » Vent.	6%	71 80
» » '78	10%	93.25
» » Dec. '75	8%	85.50
» » '75 II	8%	82.50
» » 15 I	8%	82 50
» » 15 II	8%	100.—
» » 15 III	8%	78.20
» » 20 I	8%	63.50
Isveimer XIV	6%	88 70
» XVIII	7%	79.05
» XIX	7%	76.20

TITOLI		15/12
Enel 1965 I	6%	78 20
» 1965 II	6%	79.40
» 1966 I	6%	75 55
» 1966 II	6%	76.10
» 1967	6%	73 50
» 1968 I	6%	69 10
» 1968 II	6%	69 85
» 1969 I	6%	67 50
» 1969 II	6%	68.—
» 1970	7%	82 70
» 1971	7%	80 55
» 1972	7%	77.50
» 1972 92	7%	65.20
» 1973 93	7%	63.25
» 1974 81 Ind.	6,95%	135.40
» 1974 94	9%	79.35
» 1975 82 I	10%	95 20
» 1975 82 II	10%	92 80
» 1976 83	10%	92 50
» 1976 83 Ind.	7.20%	119.15
» 1977 84 Ind. I	7.20%	118 10
» 1977 84 Ind. II	7.20%	117.20
» 1978 85 I	12%	91.50
» 1978 85 II	12%	91.40
» 1979 86	12%	91 55
Eni 1966	6%	98.50
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65 80
» 1976 86 I	10%	85.30
» Sud 61	6%	99 95
» V	5,5%	93.—
» VI	5,5%	97.50
Iri 61 86	5,5%	75.—
» 63 83	5,5%	86 15
» Giulia 64 82	5,5%	91 65
» 65 83	6%	83 40
» Alfa R.	7%	78.60
» Stet	7%	82 30
» 75	7%	88 65
Autostr. C.c. 63 88	5.5%	80.20
» » 65 85	6%	70.80
» » 67 87	6%	70.90
» » 68 88	6%	67 10
» » 71 86	7%	78.25
» » 72 88	7%	75.55
» » 73 91	7%	68.—
Cred. Fond.	5%	82 85
» » 95	7%	71.10
» » 90	9%	90 90
» » 98	12%	95.80
Bei 65	6%	79.—
» 66	6%	78.10
» 67	6%	80 10
» 68	6%	80.—
» 71	7%	88.20
» 72	7%	81.90
Bid 69	6%	67.40
Birs 72	7%	74.—
Ceca 63	5,5%	92 80
» 66	6%	85.10
» 68 I	6%	85.10
» 68 II	6%	86.—
» 72	7%	85.10
» 75	10%	88.75

BORSE ESTERE

LONDRA — Il settore assicurativo ha chiuso in ribasso con scambi attivi dopo l'annuncio della nuova emissione, uno-per-quattro, della Royal Insurance per un totale di 116 milioni di sterline. Il titolo è ribassato di ben 42 pence a 346 e gli altri assicurativi sono ribassati in simpatia.

FRANCOFORTE — Chiusura favorevole anche se con tono di fondo irregolare ieri alla borsa di Francoforte. Positivi effetti in borsa, secondo gli osservatori, vengono dal buon andamento del mercato azionario di Wall Street. Al rialzo bancari ed automobilistici, ribassi tra i produttori di macchinario. Indice di ieri 690,64 precedente 678,7; variazione + 0,42%.

BRUXELLES — Prezzi contrastati con scambi moderati. Tra i valori guida hanno chiuso in rialzo Unerg, Intercom, Electrafina, Socfin, Ucb e Cbr. In ribasso Reserve, Cobepa, Electrobel, Traction, Union Minière, Fn, Clabecq

PARIGI — Tendenza in rialzo, grazie a fattori tecnici. Abbastanza attivi gli scambi. Poco effetto, perché scontato, ha avuto l'allargamento del deficit commerciale francese in novembre; reso noto venerdì. In rialzo bancari e finanziari, nonché gli alimentari. Migliori gli elettrici, contrastati i chimici, fermi meccanici e grandi magazzini. Nel settore estero più deboli gli americani e i petroliferi internazionali, ma fermi tedeschi e auriferi.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in rialzo su un largo fronte, favoriti dal rovesciamento della tendenza per il dollaro, che ieri è più debole sul mercato dei cambi, unitamente alla tendenza migliore di Wall Street ed al buon comportamento del diritto Crédit Suisse nel primo giorno di contrattazione. In rialzo i bancari, il «Warrant» del Credito svizzero ha aperto in netto rialzo salendo in chiusura a 280 franchi mentre il titolo azionario al portatore è salito pure di cinque franchi a 2560.

CRONACHE DELLO SPORT

SI INFIAMMA (A SUON DI GOL) LA MASSIMA SERIE

Torinesi in risalita ma la Roma è viva

Impattando una partita ricca di colpi di scena, sempre interessante ed agonisticamente avvincente, Roma e Fiorentina (la prima con un «sette» non solo perché giocava in trasferta, quanto per l'organizzazione di gioco dimostrata, la seconda a sua volta con una sufficienza piena) hanno superato entrambe l'esame di maturità che il campionato in questo frangente chiedeva loro.

La Roma — che conserva la prima piazza in solitudine a seguito del pari (per niente esaltante) colto dall'Inter a Brescia — ha fugato le perplessità suscitate dall'episodio di Cagliari, dimostrando di essere ormai consapevole della sua forza e di aver assimilato per il meglio la lezione di Liedholm, che la vuole modernamente a zona, con meccanismi negli scambi sempre più sicuri e coordinati.

La squadra giallorossa è apparsa financo quasi irresistibile quando entrava in azione Bruno Conti sul fronte offensivo: suo tra l'altro lo splendido gol che sembrava dovesse indirizzare l'esito della partita su un risultato pieno a favore degli ospiti.

La Fiorentina, che gioca all'italiana, come la Roma si esprime alla brasiliana, è riuscita a raddrizzare il risultato solo su calcio di rigore, ma ha giocato da parte sua una partita maschia (esagerata peraltro è apparsa ai più l'espulsione di Bertoni, reo di un normale fallo di gioco).

La squadra viola, che in caso di un successo sulla Roma l'avrebbe raggiunta in vetta alla graduatoria, non riesce peraltro ad aggiudicarsi i due punti da qualcosa come otto domeniche. Questa è del resto l'ennesima riprova del livellamento del campionato. Dopo una partenza bruciante e le vittorie sul Perugia e ad Avellino, la compagine di Carosi ha inanellato una serie di sette pareggi interrotta soltanto dalla sconfitta di Como, l'unica del resto che pesa nel tabellino dei viola.

Con la decima giornata il campionato ha preso decisamente quota. Non solo perché sia la Roma che la Fiorentina hanno confermato di essere due serie pretendenti allo scudetto, ma anche per la contemporanea resurrezione delle torinesi che con il Catanzaro vittorioso sull'Ascoli hanno agguantato Fiorentina e Cagliari sulla terza posizione, ad un punto solo dall'Inter e a due dalla capolista.

I «senatori» juventini hanno mantenuto le promesse e con il rotondo successo sulla Pistoiese propiziato da una doppietta di Fanna (nel giorno in cui Bettega ha segnato seppure dagli undici metri la sua prima rete stagionale e Zoff ha disputato fugando le apprensioni della vigilia la sua 250.esima partita consecutiva a guardia della rete bianconera) sono ritornati clamorosamente in corsa per lo scudetto. Come del resto il Torino, passato al «San Paolo» nonostante le assenze di Graziani, di Zaccarelli e di Danova, su un Napoli attanagliato psicologicamente dalle vicende catastrofiche che hanno colpito la Campania (per la squadra di Marchesi si presenta comunque sin da domani, nel recupero con il Brescia, l'occasione di riportarsi nel gruppo che insegue la Roma a soli due punti).

Da più di due anni non si segnava tanto sui campi della massima divisione: 2,875 la media per i 23 gol realizzati domenica. Cinque se ne sono visti a Torino fra la Juve e la malcapitata Pistoiese, nove addirittura al «Friuli», in un incontro destinato a rimanere scolpito a lungo, per la sequela delle emozioni che ha offerto, nella memoria di chi ne è stato spettatore.

Juary, negretto intelligente, aveva messo il dito sulla piaga del gioco asfittico spesso di casa sui nostri campi, nel suo amaro sfogo alla vigilia della partita di Udine, augurandosi un 5-4, magari a sfavore della sua squadra, ma che comunque avesse il potere di riconciliare il pubblico con il calcio.

Ebbene è finita proprio 5-4, per la disperazione dell'Avellino che vinceva 2-1 e stava ancora pareggiando a pochi minuti dalla fine, ma per giusta soddisfazione delle zebrette friulane, indomabili nel perseguire il risultato pieno.

Con questo successo (di cui deve render grazie soprattutto a Zanone) l'Udinese ha fatto un deciso passo avanti in classifica, scavalcando la Pistoiese, lasciandosi alle spalle il Brescia e portandosi a ridosso di Ascoli e Como (sorprendente davvero il cammino dei lariani di Marchioro).

Le «handicappate» intanto sembrano risentire del logorio di una partenza lanciata e chiudono la fila. Ma non sono per niente spacciate, quando il campionato ha esaurito un terzo del suo cammino.

Sia in testa che in coda si lotta dunque sul filo dell'equilibrio. Ed è un campionato che riserverà probabilmente ancora molte sorprese.

Ezio Lipott

Due tulipani a Napoli



Napoli — Due calciatori olandesi si salutano prima dell'incontro Napoli-Torino al «San Paolo»: Krol e Van de Korput. Alla fine della partita vinta dal Torino sarà solo Van de Korput a sorridere (Ansafoto)

Spiccioli della domenica

La battaglia dei crociati — Due gol in sei partite fuori casa — Le punte continuano a non segnare — A Parma la B è già ottenuta — Tifosi: ultras e gemellaggi — Daolio ci pensa ancora — Mariani: proibito zoppicare — Quel 4-0 del 1970...

Tutte le loro sante battaglie, i crociati del Parma sembra proprio le vogliano combattere contro la Triestina. E vanno sempre loro bene. Come domenica scorsa, quando non avrebbero meritato più di un pareggio (come la Triestina del resto) e si sono aggiudicati invece l'intera posta, con un gol in contropiede, bellissimo, che punisce l'eccesso di confidenza dimostrato dalla difesa alabardata in una partita che è stata comunque ineccepibile, dal punto di vista difensivo. Una proiezione offensiva troppo disinvolta, senza adeguata copertura, ed è stata la sconfitta. Peccato, perché un pareggio avrebbe salvaguardato la posizione di unica vedetta della Triestina, in una giornata che è stata fatale al Fano, mentre la Cremonese ha rispettato la media pareggiando a Mantova. Rivediamo quel diavolo di Pini in fuga, velocissimo, più veloce del bravo Mascheroni, che non se l'è sentita di stenderlo, quando al massimo ci avrebbe ricavato una ammonizione ma non sarebbe sicuramente venuto il gol. Pazienza, il rimedio all'indietro non esiste. E' esperienza anche questa, di cui va fatto tesoro, per non sprecare punti lungo la strada.

* * *

Sia chiaro comunque che la partita non l'ha persa la difesa, bensì non l'ha vinta l'attacco. Il Parma è poca cosa, ossia non è grande squadra, non ha talenti nelle sue file, è composto solo da elementi che almeno contro la Triestina hanno impostato la partita sulla sfida atletica. Ma di queste sfide la Triestina dovrà conoscerne molte, da parte di squadre che le sono inferiori tecnicamente e che devono annullare tale inferiorità con una maggiore determinazione. L'attacco della squadra alabardata non ha impegnato Piccoli. Solo su tiri di punizione lo hanno fatto Zandegù e Magnocavallo. Eppure quanto a reti segnate non stiamo male, ma fuori casa è una disperazione: 0-0 a Cremona, 1-0 a Casale, sconfitta per 2-1 a Empoli, con una autorete all'attivo, 1-1 a Prato, 1-0 a La Spezia, sconfitta per 1-0 a Parma. Segnate insomma due sole reti, in sei partite, delle 17 reti fatte dalla Triestina, compresa l'autorete «attiva» di Empoli, ben 14 sono state segnate in casa dunque. Da ciò si capisce quanto remissiva sia la squadra alabardata quando è in trasferta, quanto leonina sia al «Grezar».

* * *

Mariani e Zandegù continuano a non segnare. Coletta si è fermato e — spiace dirlo — come rendimento è tornato a livelli simili a quelli dello scorso campionato: a Parma non si è per niente notato. Non ci sognamo di proporre alternative, perché non è nostro compito. E' certo che Bianchi possiede anche Di Croce nella rosa, un Di Croce osservato in buona forma contro l'Avellino. Ci saranno novità domenica? Gioca chi è più in forma, è stato detto. A questo punto aspettiamo pazienti.

* * *

A Trieste non si deve parlare di serie B, a Parma invece lo si fa in maniera non solo imprudente ma addirittura impudente. Già prima della partita — lo abbiamo citato nelle «note» — è disceso dal cielo un coraggioso deltaplanista, atterrato preciso al centro del campo. Sulle ali del mezzo c'era la scritta: «Parma in serie B». A quel punto il Parma era ancora a sei punti dalla Triestina, eppure tanta fiducia in un futuro migliore della squadra è stato coralmente sostenuto da tutto il pubblico locale presente allo stadio. Anche nelle pubblicazioni addomesticate si scrive con insistenza di questo programma, di questa aspirazione. Fanno bene a Parma o fanno bene a Trieste, dove la serie B è come una parolaccia che non si deve pronunciare? Certo, abbiamo il ricordo delle speranze troppo presto formulate due anni fa, e proprio il Parma ne era stato buon testimone al «Grezar», dove in una sola partita si rilanciò, bruciando il campionato alabardato. Andiamo piano dunque, a Trieste: gli altri si regolino come vogliono. Puntare alla «B» convintamente è una cosa, parlarne come se fosse già raggiunta, ventidue partite prima, è certamente un rischio che non bisogna correre.

* * *

A proposito di tifosi: a Parma sono piovuti gli «ultras» alabardati. Ragazzi scatenati, da non prendere sul serio, con i visi dipinti di nero, bandiere alabardate sulle spalle, e urlacci scomposti già prima della partita. Tifosi che forse aiutano la squadra, perché obiettivamente sono i soli (o quasi) ad incitarla durante la partita, ma sicuramente non abbelliscono l'immagine della Triestina e di Trieste. Per fortuna a Parma quale contraltare c'è stata una cerimonia semplice ma simpatica: il gemellaggio dei «Fedelissimi» con i tifosi biancocrociati del club «Volturno». Giorgio Valenti Clari e Marino Moro hanno consegnato una targa ai dirigenti Magnani e Rossi e hanno avuto in ricambio stima e amicizia, con l'impegno di restituire la cortesia a Trieste. Saremo idealisti, ma fatto salvo il discorso sportivo che viene pronunciato in campo, queste forme di «acquietamento» del tifo, di ammorbidimento delle fazioni, in presenza di violenze sulle piazze, vanno incoraggiate e apprezzate.

* * *

Fausto Daolio, chi se lo ricorda? Era stato acquistato dalla Triestina nel campionato della mancata promozione; era venuto in marzo, su richiesta di Tagliavini, preoccupato di avere un «libero» di riserva nel caso in cui si infortunasse Mascheroni. Ha giocato intera una sola partita, a Casale, e fu sconfitta (non per colpa sua, sia chiaro). Era fra i convocati nel ritiro di Asolo, ma a Vicenza non giocò lo spareggio con il Parma.

«Sono ancora convinto — ci ha detto domenica a Parma, dove è venuto per osservare la sua ex squadra — che se avessi giocato io, quella partita non l'avremmo persa. Era fatta per me quella partita e ci ho sempre pensato. Tagliavini forse non avrà avuto fiducia in me, ritenendo che non ero adatto allo scontro perché provenivo proprio dalle file del Parma...».

Un pensiero sottile, cattivo ma non tanto.

* * *

Mariani è stato ammonito dall'arbitro Corigliano perché zoppicava in campo. E' accaduto al quarto d'ora circa della ripresa. Il gioco si è fermato, Mariani, preso (forse) uno dei soliti calcioni (si era nella metà campo della Triestina) non può certo a quel punto avere pensato di fare la scena solo per far trascorrere il tempo. L'arbitro ha atteso che si rialzasse per riprendere il gioco ed era già lontano quando lo ha visto alzarsi e zoppicare. Allora ha fermato il gioco ed ha alzato il cartellino giallo. Ma allora, ha voluto far capire a Mariani che non era il caso di continuare a fare la scena, oppure per Corigliano è proprio proibito zoppicare? Solo Mariani potrebbe rispondere (con sincerità) a questo dilemma.

* * *

Mi sia permesso chiudere con un discorso personale, confessando un «reato» che a distanza di dieci anni sarà forse caduto in prescrizione. Me lo ha fatto ricordare «Il Crociato», periodico sportivo del Parma, uscito domenica appunto, con i tabellini delle partite giocatevi dalla Triestina nel dopoguerra. Il 20 settembre 1970 la Triestina vi fu sconfitta per 4-0, ed era l'anno della prima retrocessione in D. Di quei quattro gol vidi solo l'ultimo, a causa... delle ferrovie dello Stato. Presi infatti a Bologna un treno che sulla direttrice (presunta) di Parma aveva avuto quale sua prima fermata Milano. Così mentre da Milano raggiungevo finalmente Parma e quindi lo stadio «via tassi», la Triestina aveva già incassato tre gol. Il quarto venne al 90' e fu la botta in testa sul mio morale, già abbondantemente scosso dalla disavventura ferroviaria. La partita bene o male venne ricostruita. Certo, dover descrivere tre reti non viste non era stato facile. Perdonato?

Dante di Ragogna

UN 5-4 CHE HA ACCESO ENTUSIASMI MA ANCHE RISOLLEVATO PERPLESSITÀ

Non cancella i problemi udinesi la bella vittoria sull'Avellino

UDINE — Teofilo Sanson è stato uno di quelli che ha maggiormente «sofferto» la vittoria dell'Udinese: «Il viaggio di ritorno a casa dopo la partita — ha detto ieri — è stato un vero e proprio Calvario, e solo a fatica mi sono ripreso dalle incredibili emozioni di quella partita. Ho avuto anche timore di una sconfitta, ma tutto è finito bene; mi fa immenso piacere che siano stati segnati tanti gol, perché questo è autentico spettacolo, e il pubblico non rimarrà insensibile al fascino di questo richiamo». Poi riflette un attimo, e torna ai suoi vecchi amori, all'entusiasmo nuovo di zecca ma che in fondo lo anima da sempre: «Il pubblico deve aiutarmi, o meglio deve aiutare l'Udinese; lo desidero più di ogni altra cosa, perché ciò mi darà la forza di allestire per il prossimo campionato una grande Udinese, un autentico squadrone».

Semmai ci fosse stato bisogno di far capire ancora più eloquentemente di quanto non dica lo stesso risultato lo stato d'animo di giocatori, dirigenti e pubblico dopo la vittoria per certi versi strabiliante dei bianconeri sull'Avellino, dopo le parole di Teofilo Sanson non ci dovrebbero essere più dubbi. Ma è altrettanto evidente che si è trattato di un episodio, forse irripetibile e che l'entusiasmo non può cancellare certi aspetti non proprio rassicuranti di questa gara.

L'Udinese cioè soffre ancora della mancanza di una buona intesa dei suoi uomini, e fa registrare qualche sbandamento di troppo, vuoi per la fatica, vuoi proprio perché il maggiore dispendio di energie determinato dalla carenza di automatismi finisce per incidere sulla lucidità di manovra e sull'ordine tattico della squadra in campo.

Domenica farà il suo rientro in squadra (finalmente!) il tedesco Neumann, che ha scontato la squalifica; ma nonostante si tratti di un «acquisto» indubbiamente importante, non può da solo risolvere alcuni problemi che la squadra bianconera ha ancora dimostrato di avere. Intendiamo riferirci ad esempio alla difesa, portiere compreso, che ha «ballato» non poco; in sede di commento, nell'edizione di ieri, abbiamo detto che in fondo, viste come si sono messe le cose, sono stati errori provvidenziali. Non ci smentiamo oggi, naturalmente, ma aggiungiamo che non si può sperare che anche in futuro gli errori si dimostrino provvidenziali: soprattutto perché sarà difficile trovare un'altra squadra «disposta» a commettere gli stessi errori e manifestare le stesse carenze come è accaduto per l'Avellino. Naturalmente la difesa, da sola, non può reggere se viene a mancare un adeguato filtro a centrocampo: cose arcinote, queste, che del resto non sono sfuggite a Giagnoni, il quale ovviamente sta lavorando, e dovrà continuare a farlo, anche su questo fronte.

Per quanto riguarda le novità del «post-partita», dell'inizio cioè della nuova settimana, oggi la squadra riprenderà la normale preparazione, in vista dell'impegnativa trasferta di domenica a Torino, contro la Juventus. Ricomincerà ad allenarsi, naturalmente con la dovuta cautela, anche Billia, dopo l'infortunio, mentre rimarrà a riposo Zanone, a causa della solita tendinite. Zanone, che domenica in 18 minuti ha segnato due reti, partirà per Torino ma verrà quasi certamente tenuto a disposizione solo per un eventuale impiego limitato nel tempo nel finale di partita: a questo punto un suo completo recupero, e la conseguente utilizzazione a tempo pieno, si può ipotizzare solo per la ripresa del campionato dopo il «Mundialito».

Giorgio Verbi

«Mundialito» e televisione

ROMA — «"Il mundialito" lo vedrete in tutta Italia e sarà la Rai a trasmetterlo»: l'affermazione è riportata in una intervista all'«Europeo», del ministro delle poste Di Giesi, il quale ha aggiunto che Berlusconi, che ne ha acquistato i diritti, «li cederà alla Rai per tutte le regioni italiane, tranne la Lombardia, dove trasmette la sua Tv privata».

Interpellato in merito, il capo dell'ufficio stampa della Rai ha detto che «non c'è alcun accordo» e che sono tuttora in corso contatti tra l'eurovisione e il comitato uruguayano.

I 5 punti di Amato

La Triestina non ha ottenuto punti a Parma, Salvatore Amato fin troppi: cinque, alla regione parietale sinistra, dopo lo scontro con D'Agostino, alla mezz'ora del primo tempo, a causa del quale ha dovuto abbandonare il campo per finire all'ospedale. L'accertamento radiografico ha escluso alterazioni di sorta. Il giocatore non dovrebbe saltare il prossimo impegno di campionato (Italfoto)

DOPO IL SUCCESSO PIENO COLTO NELLA TRASFERTA DI PESARO

Pordenone: quotazioni in ascesa (e non solo per la nuova Spa...)

La Civitanovese ha già fatto il vuoto alle sue spalle. La capolista del girone B della C2, che al pari della Maceratese è ancora imbattuta, ha legittimato anche contro il Mira il suo primato cogliendo l'ottava vittoria della stagione. Il vantaggio di cinque punti accumulati nelle prime dodici giornate, non lascia molte speranze alle inseguitrici fra le quali, oltre alla Mestrina e al Chieti che accusano un ritardo di cinque punti, troviamo anche il Pordenone. I neroverdi, vittoriosi sul campo della Vis Pesaro grazie ad un gol di Mazzarella, hanno agguantato il Padova e il Conegliano. Considerato che l'undici di Burlando deve recuperare una partita, il distacco dalla Civitanovese potrebbe ridursi a quattro lunghezze.

PORDENONE — Dopo il successo conquistato nella trasferta di Pesaro, le quotazioni dei neroverdi salgono ancora. Non a caso ci siamo serviti di un termine borsistico. C'è in ballo come si sa, la società per azioni. Da una decina di giorni è stata aperta la campagna di sottoscrizione. Fino a questo momento le adesioni alla Spa, stanno procedendo ad un ritmo soddisfacente. L'ottimo campionato disputato dai neroverdi (14 punti nell'arco di undici incontri) dovrebbe indurre gli sportivi, ai quali i dirigenti si rivolgono per costituire una Spa che possa avvalersi di una larga partecipazione popolare, ad acquistare quote di partecipazione.

La vittoria di Pesaro (0-1) è la miglior risposta a chi la scorsa settimana si affannava a parlare di crisi dei neroverdi, di squadra e soprattutto di giocatori che non sarebbero più gli stessi. «A qualcuno — è Burlando che parla — evidentemente i risultati che collezioniamo danno fastidio. Questo qualcuno ha creduto opportuno seminare «zizzania», nel tentativo di disgregare l'armonia che regna nel nostro ambiente. A chi vuol imbastire ad ogni costo sterili polemiche, noi rispondiamo con i risultati».

Terzi in classifica con una partita da recuperare. Se solo a Lanciano ai neroverdi riuscisse l'impresa di pareggiare la squadra salirebbe al secondo posto. In piena lotta per la promozione. Altro che crisi...

A Pesaro gli uomini di Burlando si sono meritatamente imposti. «Non abbiamo rubato nulla — continua l'allenatore —. Sul nostro successo proprio non ci piove. Persino il pubblico pesarese al termine ci ha a lungo applaudito, riconoscendo con questo la legittimità del nostro successo».

Il tecnico neroverde in terra marchigiana ha conosciuto la seconda espulsione (Burlando era già stato allontanato nella partita con l'Osimana). Come quindici giorni fa, anche domenica per lo stesso motivo: si è alzato troppe volte dalla panchina. «Penso proprio — ha detto — che dovrò fare come Vittorio Alfieri. Lui si legò ad una sedia. Vorrà dire che mi legherò alla panchina».

C. C.

CALCIO SOVIETICO

La squadra nazionale di calcio dell'Unione Sovietica ha battuto l'altra sera la nazionale juniores dell'Argentina per 4-1 (2-1).

NOTE E CURIOSITÀ STATISTICHE SULLA SERIE C-1

Per gli alabardati il 17 è stregato

Triestina e Cremonese si ritrovano, dopo sei giornate, nuovamente in vetta alla classifica nella domenica in cui il Fano è stato costretto alla resa senza condizioni sul campo del Treviso e sono state cancellate dal cartellone due partite a causa della nebbia. Le squadre di Bianchi e Vincenzi, che allora erano in compagnia del Fano, oggi sono sole con un vantaggio di due lunghezze sulle immediate inseguitrici; lo stesso Fano e il Forlì.

* * *

La Triestina non deve perdere la testa, avevamo scritto la settimana scorsa, e non l'ha persa. Certo che il diciassette non ha portato buono agli alabardati, costretti a subire al «Tardini» la seconda sconfitta esterna, dopo quella di Empoli. Il Parma si è rivelato ancora una volta indigesto alla Triestina che non vorremmo soffrisse una specie di complesso dopo le ultime tre sconfitte consecutive. La squadra di Sereni, ora a quattro punti dalla vetta, può nuovamente sperare in un inserimento al vertice.

* * *

La Cremonese, in classifica in perfetta media inglese, è stata messa alla frusta dal Mantova e si è salvata facendo leva sulla difesa, apparsa insuperabile tranne che in una occasione, quando al primo minuto Santin si è visto respingere dal palo un suo tiro. Una palla-gol che ha permesso all'allenatore Mialich di recriminare sul pareggio, risultato definito invece equo da tutti gli osservatori.

* * *

Fano k.o. Il Treviso, che nelle ultime tre domeniche aveva dovuto accontentarsi della miseria di due punti (sconfitta a Forlì e pareggi in casa con Sanremese e Prato) è ritornato prepotentemente in quota con una secca quaterna. La vendemmiata è giunta nella ripresa ed è stata determinata anche da un errore di Mascalaito. L'allenatore dei marchigiani, tradito dall'impressione che i veneti fossero cotti (Rossi, molto astutamente, aveva invece invitato i suoi a rallentare il passo...) ha ordinato l'offensiva ed è stato punito in contropiede.

* * *

Il Trento, 3-3 in casa con lo Spezia, da un paio di domeniche realizza e incassa gol a grappoli. Dopo il successo per 4-3 a Parma e la battuta d'arresto di Empoli (3-2), ecco questo rocambolesco pareggio con larga messe di segnature contro la cenerentola della classifica. La squadra di Baveni, che nelle prime nove domeniche di campionato aveva realizzato solo 7 reti subendone 11, nelle ultime tre giornate ha centrato 9 volte la porta avversaria ma in altrettante occasioni la sua difesa si è fatta trafiggere.

Le squadre più prolifiche sono la Triestina e il Fano con 17 reti (è ricorrente, per gli alabardati, questo numero cabalistico) mentre il Trento ha all'attivo un gol in meno. La squadra meno prolifica è il Novara (2 reti). Triestina e Cremonese dispongono invece delle retroguardie più ermetiche (5 gol subiti), mentre la difesa più perforata è quella dello Spezia, con 23 reti.

* * *

Quattordici reti sono state messe a segno domenica nonostante il rinvio o la sospensione di due partite e i due 0-0. Il record negativo è stato registrato nella nona giornata con 11 gol. Da segnalare che per la quarta volta in dodici gare la Triestina è rimasta a bocca asciutta in fatto di segnature. In precedenza era accaduto in casa con il Modena, a Cremona e ad Empoli (un gol su autorete).

* * *

Nella Triestina hanno fatto il loro esordio stagionale Lucchetta e Lenarduzzi. Un debutto poco fortunato, considerato che è coinciso con la seconda sconfitta. Sono così 19 i giocatori presentati da Bianchi sulla scena del campionato, dei quali sei sono stati presenti in tutte le partite e solo tre (Bartolini, Mascheroni e Di Risio) sono stati impiegati interamente in ogni gara. Dei venti giocatori della «rosa», il solo Torresin non è mai sceso in campo.

Claudio Nordio

Serie D: tutte sterili le regionali

Il Montebelluna ha superato senza danni anche il difficile esame esterno costituito dalla Caratese e rimane al comando della classifica con due punti di vantaggio sulla stessa Caratese. Nella domenica all'insegna del pareggio (ben sei gare si sono chiuse con una ics) non si sono sottratte le tre regionali.

Pro Gorizia e Pro Tolmezzo, entrambe a quota quattordici, continuano la loro marcia nel gruppetto di centroclassifica; delicata invece la posizione della Sacilese che si trova al penultimo posto.

GORIZIA — L'altalena delle prestazioni delle punte è il problema principale che condiziona il rendimento della Pro Gorizia. Se ne è avuta la riprova anche domenica contro il Virascit, quando la squadra, pur dominando il campo per quasi tutti i novanta minuti, non è riuscita a concretizzare la sua supremazia territoriale a causa della poca incisività del duo Masutti e Colombo. Il primo infatti è stato quasi sempre anticipato dal suo diretto avversario, il secondo, poco mobile, si è fatto vedere raramente dai compagni. Si sarà probabilmente trattato per loro di una giornata storta, visto che le loro capacità sono indubbie e di ciò si ha conferma guardando le ultime loro prestazioni.

Per il resto, ancora una volta la Pro Gorizia ha dimostrato che tecnicamente in questo campionato non è inferiore a nessuno. Il dominio del centrocampo è stato netto e anche in difesa tutto è andato per il meglio. L'allenatore Medeot non è certo contento di questo mezzo passo falso casalingo e a mente fredda, il giorno dopo, così ha analizzato l'incontro. «Dopo un primo tempo in sordina, a causa anche del terreno gelato, la squadra, nella ripresa, ha corso molto ed è stata sfortunata in alcuni frangenti. Ad ogni modo, sul piano del gioco, è stata una prestazione discreta e anche la tenuta è stata molto buona».

Ma l'incontro con il Virescit è ormai archiviato e tutti gli sguardi sono rivolti alla partita di domenica prossima con la capolista Montebelluna. Sarà un incontro sicuramente molto interessante.

Antonio Gaier

* * *

TOLMEZZO — La Fm Goi Pro Tolmezzo riprende a far punti in trasferta. Programma rispettato dalla squadra carnica a Dolo senza eccessivi sforzi, tanto che se insisteva con più convinzione in avanti, poteva far propria l'intera posta. Il Dolo infatti ha mostrato i propri limiti, che sono alquanto modesti. Tranne una leggera supremazia territoriale nel primo tempo, i padroni di casa non hanno mai minacciato seriamente la porta difesa da Hlede; forse Nardin, vecchio compagno di squadra di Gatti (hanno giocato insieme nel Napoli in serie A), non ha voluto infierire troppo.

La gara di Dolo però non ha convinto nessuno, tantoché fin dai primi minuti era chiaro che difficilmente si sarebbe sbloccato lo 0-0. Qualche pericolo alla porta del Dolo i carnici l'hanno portato, ma la mancanza di convinzione nei tiri a rete hanno fatto sì che i due portieri non corressero grossi pericoli.

Fra le due squadre, chi doveva insistere in avanti era il Dolo; però non ha fatto nulla per guadagnarsi il primo successo interno stagionale. Sarebbe bastato che la squadra tolmezzina avesse accelerato un poco per poter portare a casa l'intera posta in palio. Certo un pareggio fuori casa non è da disprezzare, perciò non si può parlare di trasferta negativa.

Giuseppe Angileri

Quote Totocalcio

Montepremi lire 6.052.617.482.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 25 tredici e 670 dodici. A Trieste un tredici con 6 dodici al bar Colombia; un tredici al bar De Rosa; un tredici al Bar Cinzia. A Udine un tredici al caffè Alla Posta di Pasian di Prato. A Gorizia un tredici al bar Sportivo a Capriva.

Per quanto riguarda le vincite con punti dodici, a Trieste 70, a Gorizia 54, a Pordenone 52, a Udine 78.

Nomine nei Comitati

La presidenza federale della Federcalcio ha ratificato le nomine relative alle presidenze dei Comitati locali della Federcalcio del Friuli-Venezia Giulia. Questi i presidenti dei vari organismi della nostra regione: Aldo Tortul, Cervignano del Friuli; Mario Marega Gorizia; Ferdinando Morassutti Latisana; Giordano Pellicani Monfalcone; Carlo Bassi Pordenone e Giacomo Cortiula Tolmezzo.

Il Comitato provinciale di Trieste risulta così composto: Dante Zorini presidente; Ettore Busutti segretario; Dionisio Bertocchi, Pierluigi Ellero, Luciano Moroni, Ferruccio Sidoli, Rinaldo Vidale e Gilberto Vittor componenti; Bruno Bisani delegato per il calcio nella scuola; avv. Fabio Gioseffi giudice sportivo; cap. Mario Cherubini sostituto giudice sportivo.

Nelle file della «Pro»

Beltramini, punto di forza della Pro Gorizia, costretta ad un pareggio casalingo con il Virescit

NELLA PRIMA CATEGORIA DILETTANTI

Muggesana al comando con i piedi per terra

La Muggesana guida la classifica: 18 punti di cui 8 in trasferta; 22 reti all'attivo, 13 al passivo. È media promozione. Però i tecnici, la maggior parte degli addetti ai lavori non vedono in questa Muggesana, non credono che la squadra possa vincere il campionato. Perchè questo diffuso scetticismo nei confronti di una squadra che conti alla mano finora ha dimostrato di camminare più spedita delle altre? Dinanzi a questo clima permeato di diffidenza il minimo che uno può aspettarsi è una reazione, sia pure composta da parte degli interessati. Invece niente Italo Derossi e i giocatori non fanno una piega, assorbono i giudizi degli altri con apparente distacco, non polemizzano.

Comincia Derossi: ho sempre rispettato il parere degli altri e anche in questa situazione non ho nulla da eccepire. Ho già detto che i conti si fanno alla fine. Pensare di avere una squadra da promozione perché siamo al comando della classifica vuol dire perdere il senso della misura e sottovalutare la forza degli altri».

Prudente per temperamento, Derossi non esce dalla trincea; sono le due trasferte consecutive a frenare gli slanci. Ed infatti ammette: «superare indenni le prove di Pieris e di Trieste contro la Stock equivarrebbe a realizzare una grossa impresa, ma per parlare di ambizioni da promozione aspettiamo a maggio. Comunque la Muggesana rispetto al passato dispone oggi di un carattere più saldo; c'è stato un miglioramento tecnico, ma soprattutto oggi la Muggesana è consapevole dei propri mezzi. Attualmente siamo in maglia rosa: alcuni ci vedono come un gregario in fuga. La storia ci insegna che spesso un gregario ha poi vinto il giro».

«C'è scetticismo intorno alla Muggesana — rileva Garofalo — pochi le danno credito. L'aspettano dopo la verifica delle due trasferte. Può durare? Io credo di sì. Il primato non ci ha dato alla testa, giochiamo liberi da qualsiasi condizionamento. Non ci considerano? Benissimo, può costituire un vantaggio. Viviamo alla giornata. Il discorso sarebbe diverso se ci trovassimo nella stessa situazione, ed io me lo auguro, alla ottava giornata di ritorno. Ora siamo liberi, per questo possiamo affrontare le gare con tranquillità assoluta.

E Chelleri? Anche lui un veterano: cosa dire sul momento magico della Muggesana? Il calcio — dice — è imprevedibile, e allora perché non mettere nella lista d'attesa anche la nostra squadra?

Livio Carboni

Si recupera domani Napoli - Brescia

MILANO — La partita Napoli - Brescia, recupero della nona giornata di andata del campionato di serie «A» è in programma domani con inizio alle 14.30. Sarà diretta dall'arbitro Lops, di Torino (guardalinee Agate e Roletto).

CRONACHE DELLO SPORT

COPPA DEL MONDO: VALGARDENA AMARA PER PLANK E GLI ALTRI AZZURRI

La discesa libera è feudo austriaco

VALGARDENA — L'austriaco Harti Weirather ha vinto la discesa libera di coppa del mondo in Valgardena, sostituzione di quella annullata a Cortina per mancanza di neve.

Anche Harti Weirather dunque, il 22enne austriaco costruito in laboratorio per vincere nella discesa libera, è riuscito finalmente ad aggiudicarsi il primo successo. Gli austriaci hanno fatto una vera infornata di piazzamenti alti in un altra prova risultata invece negativa per gli azzurri e soprattutto per un Plank sempre più abbacchiato.

Per la prima volta nella sua carriera di Coppa del Mondo, Plank non è ancora riuscito dopo tre gare a mettere insieme un qualche punteggio utile nella classifica finale. La spiegazione non può essere che una sola: contrariamente agli anni passati, questa volta non è entrato in forma all'inizio di stagione.

Con Plank, nel buco nero dei senza storia sono finiti anche gli altri azzurri. Tra questi c'è da segnalare l'altoatesino Michael Mair che ha della stoffa ma che non è riuscito a terminare la gara: ha fatto un volo puroso, ma senza conseguenze.

Finita a Campiglio la stagione prenatalizia degli slalomisti, la Coppa del Mondo maschile ha ora davanti, domenica prossima, l'ultima libera dell'anno a St. Moritz.

CLASSIFICA UFFICIALE

1) H. Weirather (Aut) 1.52.96; 2) U. Spiess (Aut) 1.53.09; 3) P. Mueller (Svi) 1.53.36; 4) A. Mill (Usa) 1.53.80; 5) L. Stock (Aut) 1.53.88; 6) F. Klammer (Aut) e K. Read (Can) 1.53.90; 8) M. Veith (Rft) 1.54.10; 9) T. Buergler (Svi) 1.54.25; 10) S. Podborski (Can) 1.54.26.

PIAZZAMENTI AZZURRI: 13) Plank 1.54.59; 23) Giardini 1.55.00; 33) Kerschbaumer 1.55.86; 37) Cancian 1.54.14; 41) Sbardellotto 1.56.27; 42) Ghidoni 1.56.63; 45) Schmalzl 1.56.75; 46) Coronaz 1.56.79.



Valgardena — Vola l'austriaco Herti Weirather verso il suo primo posto *(Telefoto Ap)*

PALLAMANO: DOPPIO CONFRONTO CON LA SPAGNA E POI IL TORNEO ALPE-ADRIA

Un «blocco» triestino in azzurro

Anche se il campionato di serie A è caduto in letargo (si risveglierà appena il 10 gennaio), la pallamano terrà ugualmente banco questa settimana a Trieste. Al palasport di Chiarbola, infatti, giovedì, alle 21, sarà di scena la nazionale azzurra allenata da Francese che incontrerà in amichevole la Spagna sperimentale. La partita di giovedì avrà un interessante prologo domani a Gorizia dove la Nazionale italiana juniores se la vedrà con i pari età iberici.

Questo doppio confronto serve all'Italia quale prova generale in vista del torneo quadrangolare internazionale «Alpe Adria» che prenderà il via venerdì a Sesana. Alla manifestazione parteciperanno le squadre juniores dell'Italia, Slovenia, Svizzera ed Austria.

In occasione dei due incontri amichevoli con la Spagna la formazione italiana è stata verniciata di verdeblù; il tecnico azzurro Francese ha infatti reclutato sei giocatori della Cividin, ovvero quasi tutta la squadra di Lo Duca fatta eccezione per il portiere jugoslavo Puspan e per capitan Calcina. Scropetta, Pischianz, Andreasic giocheranno solamente nella nazionale «A» mentre Sivini, Bozzola e Pippan potranno essere utilizzati in entrambe le rappresentative.

È in pratica il «blocco» della Cividin il punto di riferimento di Francese, a testimonianza del fatto che attualmente la compagine triestina è la massima espressione della pallamano italiana.

La Spagna sperimentale che gli azzurri avranno di fronte giovedì è una formazione di grosso rango internazionale. Gli iberici appartengono infatti al gruppo A (l'Italia è relegata invece nel raggruppamento C) e alle recenti Olimpiadi di Mosca si sono piazzati al quinto posto superando un'avversaria di alto lignaggio quale le Jugoslavia.

La convocazione di Neven Andreasic che da parecchio tempo non gravitava attorno all'ambiente della nazionale costituisce un premio particolare per il giocatore triestino che ultimamente sta contribuendo in maniera determinante alle fortune della Cividin.

Gli sportivi triestini giovedì potranno vedere all'opera pure una loro vecchia conoscenza, il portiere della Forst Manzoni e altri giocatori di notevole statura tecnica quali il centrale Cinagli del Bancoroma, Todeschi del Rovereto e il giovane Zafferi del Rubiera.

La «troupe» di Francese è da ieri in ritiro a Lipiza da dove si sposta giornalmente per svolgere gli allenamenti a Sesana. La comitiva iberica invece arriverà a Trieste appena questa sera.

Questo l'elenco completo dei convocati per la Nazionale A: portieri: Manzoni (Forst) e Breda (Tacca); ali: Scropetta (Cividin) e Todeschi (Rovereto); terzini: Pischianz (Cividin), Zafferi (Rubiera), Facchetti (Tacca), Zampiello (Bancoroma); centrali: Cinagli (Bancoroma), Migani (Fabbri); pivot: Andreasic (Cividin).

NAZIONALE JUNIORES: portieri: Augello (Eldec), Azzolini Rovereto); ali: Gizl (Forst), Cialdini e Salvatori (Mercury), Oleari (Rubiera); terzini: Bozzola (Cividin), Widman (Bolzano), Introini (Tacca), Rossi (Mercury), Chionchio (Teramo); pivot: Pippan (Cividin), Schina (Frascati), Sitti (Forze Armate); centrale: Sivini.

Maurizio Cattaruzza

SOLO ESPRIMENDOSI AL MASSIMO I NEROVERDI POSSONO COPRIRE LE LACUNE

Giocare bene non basta all'Hurlingham

Solo Recoaro e Antonini, delle sei squadre con le quali lotta l'Hurlingham per evitare le tre posizioni immediatamente superiori all'ultima del Ginseng — quelle posizioni che a fine campionato significano retrocessione — hanno perso. Le altre, Bancoroma, I&B, Pinti, oltre ovviamente alla Ferrarelle, hanno vinto, e anche abbastanza autoritariamente, come è il caso del Bancoroma (che contro la Scavolini non ha quasi mai rischiato) o della I&B che ha largamente disposto della Grimaldi scalzandola dal secondo posto della classifica. I&B e Bancoroma in effetti, le due matricole di lusso, stanno cominciando a far valere il loro potenziale che è di tutto riguardo.

Classifica severa

L'Hurlingham staziona al penultimo posto, assieme all'Antonini Siena, e ha sopra di se a due lunghezze, appunto romani, bolognesi e Recoaro, a quattro Pinti e Ferrarelle. Per quanto ci si riferisce agli incontri diretti, avrà in casa ancora solo Antonini e Banco, mentre dovrà andare a Brescia dalla I&B e dalla Recoaro. Una situazione tutt'altro che incoraggiante.

Ciclo di ferro

Lombardi comunque non dispera; tutto dipende — dice — dal superare l'attuale ciclo di ferro (Torino, Sinudyne a Trieste, e Brescia) con due punti in più nel carniere. E in effetti Lombardi potrebbe aver ragione, in particolar modo se i punti fossero frutto di un fortunato raid a Brescia.

Momento delicato

In effetti, il problema per l'Hurlingham è ora di non perdere la calma, di fronte a un calendario più favorevole delle avversarie, che potrebbero prendere qualche margine. I neroverdi devono mantenersi in campionato giocando partita per partita, senza cedere, farsi prendere dal panico o da scoramenti, senza flessioni nella concentrazione, nello spirito. Ed è, questo — è facile capirlo — un problema di non poco conto.

Limiti e potenzialità

A Rieti l'Hurlingham ha giocato bene rispetto alle proprie possibilità e se si escludono quei cinque minuti all'inizio della ripresa (che comunque sono stati determinanti). Il fatto è però che all'Hurlingham giocare bene non basta: per poter sperare di farcela, deve giocare sempre benissimo, o, ma su questo non è da fare molto affidamento, che capiti una giornata balorda all'avversaria.

Troppo si fa sentire la carenza neroverde sotto i tabelloni se il miglior rimbalzista risulta alla fine Tonut. Non basta mantenersi su buone percentuali di tiro se sotto i tabelloni dominano gli avversari e se per stringersi sotto canestro a chiudere gli spazi si lascia il tempo di prendere comoda mira ai frombolieri da fuori.

Così è successo a Rieti, dove chiaramente si è giocato subendo psicologicamente la personalità di Sojourner, che veramente assieme a Kiffin ha dominato sotto le plance, e dove, per tagliarlo dai rimbalzi si sono lasciati alternativamente tranquilli spazi per le bordate di Brunamonti, Sanesi, Danzi, che certo non sono dei cecchini infallibili.

Centimetri in campo

Manca il pivot, nessuno sa farlo. Lawrence, perlomeno, ha imparato a restare in campo, a non commettere falli; ora Lombardi deve però fargli capire che deve far valere i suoi centimetri occupandosi in difesa di recuperare i palloni di rimbalzo. A Rieti i biancorossi riuscivano, in attacco, a portarsi il pallone fuori di mano, sotto il nostro tabellone, e non i soli Sojourner e Kiffin, più volte di seguito, e questo non deve essere permesso.

Anche Mina non è un pivot, anche se sotto le plance, quella neroverde in particolare, si batte da leone. Certo anche lui si fa cogliere da due partite in qua da distrazioni difensive che non può permettersi, non può cioè permettersi il lusso di farsi caricare di falli: troppo importante è per Lombardi averlo disponibile nei rimbalzi libero da condizionamenti. E' un discorso sottile, quello dei posti, nel quale entrano tante varianti, (arbitraggio, sfortuna, mestiere per esempio), ma una cosa è certa, solo esaltando la cura dei particolari, per rendere sempre al massimo, i neroverdi possono cogliere risultato e in questo quadro la saldezza di nervi, la freddezza, il raziocinio, oltreché l'impegno, giocano un ruolo determinante.

Domenica a Torino, contro la più potente ancora Grimaldi, i ragazzi di Lombardi avranno subito un'altra occasione per verificare le loro capacità di concentrazione. E sarà uno degli ultimi collaudi prima delle partite i cui risultati saranno altrettanti verdetti.

Piero Trebiciani

AUTOMOBILISMO

Rally Costa D'Avorio

L'equipaggio svedese Waldegaard-Thorszelius, su «Mercedes 500 Slc», ha vinto il 12° Rally della Costa D'Avorio.

A BRESCIA RIVALUTATO L'APPORTO DI ELVIO PIERIC

Il Tai Ginseng «autogestito» presenta sintomi di ripresa

GORIZIA — Affidato provvisoriamente, e per il breve spazio di ventiquattro ore, ad altre mani (in panchina, assieme a Krainer, è andato Renato Bensa, «precettato» per questo incarico all'ultimo momento), il Tai Ginseng, a Brescia, ha sfiorato l'affermazione, «Autogestita», senza McGregor, rimastosene, secondo la versione ufficiale, a casa, avendo chiesto e ottenuto un turno di riposo, la formazione isontina ha dato contro la Pintinox, priva di due pedine importanti come Solfrini e Silvano Motta, l'impressione, se non altro, di aver ritrovato grinta, determinazione, voglia e ragione di giocare e lottare.

I biancocelesti hanno fornito una delle loro migliori prestazioni in trasferta, giostrando assai bene in attacco e facendo qualcosa di più del solito in difesa. Lo stesso Riccardo Sales, al termine, ha finito per ammettere che la sua Pintinox aveva dovuto soffrire moltissimo per guadagnare il risultato. Sarebbe assurdo, naturalemnte, attribuire il merito di questa trasformazione alla panchina ad interim.

Certo però, pare di capire, l'«assenza» di McGregor ha avuto l'effetto di dare più tranquillità alla squadra, l'ha spronata a combattere e lottare con maggior animo. Peccato che sia finita con una nuova sconfitta, ma la cosa, a questo punto, non fa più dramma. Adesso però sarebbe bene togliere dal cartellone anche le commedie.

A immagine emblematica del Tai Ginseng che si vorrebbe e che può ancora essere in quel che resta di un campionato che finora è trascorso più che altro all'insegna delle beghe, a Brescia si è levato su tutti Elvio Pieric. La sua non può essere stata una prestazione occasionale, magari di rivalsa. Pieric ha dimostrato, come da tempo egli stesso andava dicendo, che se impegnato più a lungo, e non solo in spezzoni insignificanti di partita, può dare un concreto apporto. A parte la grossa difesa su Hunger e l'aiuto ad Ardessi, Pieric si è confermato prezioso in attacco per i suggerimenti a Pondexter e Hayes, ma soprattutto ha dato un impagabile contributo come trascinatore.

Rivalutare la sua presenza in squadra, può voler dire farle parzialmente cambiar volto, non ultimo per cercare di ottenere qualcosa di più da Premier, considerato finora un «intoccabile». Anche da tutti gli altri, comunque, è venuta una buona prova. Pondexter, nonostante le polemiche della vigilia, ha disputato un'onesta partita, venendo fuori alla distanza. Ancora qualche tiro di troppo comunque, dopo il risparmio iniziale. Hayes si è impegnato soprattutto in attacco, denunciando però qualche limite. Ardessi, dal momento in cui gli è stato comandato di sganciarsi dalla zona e «appiccicarsi» a Spillare, mattatore dell'incontro con le sue bordate da fuori, ha assolto bene il compito, ma ha dovuto inevitabilmente abdicare al ruolo di lucido tiratore che invece aveva svolto in inizio di gara. Valentinsig ha disputato un egregio primo tempo, poi non è riuscito più a tenere il passo. Turel, che lo ha rilevato, dopo l'iniziale due su due che ha permesso agli isontini uno degli ultimi agganci, è incappato in un paio di errori che, purtroppo, hanno consentito il break finale ai bresciani.

In una situazione tutta nebbia, quale continua ad essere quella del Tai Ginseng, qualche timido raggio di sole, insomma, s'è anche visto. Domenica, contro l'I&B, c'è l'opportunità di verificare se la «ripresina» può trasformarsi, almeno sotto il punto di vista dei risultati parziali, in ripresa vera e propria.

Giancarlo Bulfoni

LA SETTIMANA DI COPPE

La Squibb ospita il Cibona di Cosic

Intenso programma di coppe per le squadre italiane; si comincia con la Squibb impegnata in casa contro il lanciatissimo Cibona di Cosic, si finisce con la Sinudyne, che ospita il Maccabi reduce dal successo sul Real Madrid. Questo il programma giornaliero delle italiane.

OGGI – Squibb-Cibona Zagabria (coppa delle Coppe)

DOMANI – Efes Pilsen Istanbul-Turisanda (coppa delle Coppe); Jugoplastika Spalato-Carrera e Stella Rossa Belgrado-Ferrarelle (coppa Korac).

GIOVEDÌ – Accorsi-Politechnica Bucarest (coppa Campioni femm.); Sinudyne-Maccabi Tel Aviv (coppa Campioni maschile).

FERMA FINO AL 10 GENNAIO LA SERIE A

Ritrovato il suo pubblico la Cividin va in vacanza

La Forst comincia a perdere di vista la Cividin. La decima giornata ha probabilmente segnato una svolta nel campionato di serie A di pallamano. I birrai, che già nell'ultimo turno casalingo con la Volksbank avevano accusato l'affanno, domenica sono stati bloccati sul risultato di parità (21-21) da un Fabbri in netta ripresa.

La Cividin, dunque, grazie alla brillante vittoria sul Rovereto, destinato ormai a smarrirsi nel limbo della classifica, ha portato a tre le lunghezze di vantaggio sulla Forst e sul Tacca che ora si dividono la seconda piazza. Alle spalle dei triestini, per il momento, c'è il vuoto.

A questo punto, comunque, la Cividin dovrà seguire forse con più attenzione la marcia del Tacca, che ha dilagato nell'incontro con il Campo del Re, anziché badare a quella dell'immatura Forst, che in questi ultimi turni ha distribuito punti a destra e a manca.

Nella partita con il Rovereto i verdeblù hanno ampiamente dimostrato di aver raggiunto quell'equilibrio psicologico che nelle disfide degli anni scorsi era rimasto quasi sempre latente. La squadra di Lo Duca ha fatto crollare definitivamente un mito della pallamano italiana che fino alla scorsa stagione si identificava nel Volani. L'assenza di uno straniero della caratura tecnica di Balic si è fatta sentire nell'economia del gioco dei trentini, i quali non sono più assolutamente in grado di rivaleggiare con la Cividin.

Con un Puspan al meglio della condizione e con un arbitraggio più felice, i vicecampioni d'Italia avrebbero senza dubbio... spezzato le reni alla formazione di Aicardi, cui non rimane che ricostruire una nuova squadra con i giovani sulle macerie del vecchio Volani. Solamente Angeli, Vecchio e Todeschi al palasport di Chiarbola hanno dimostrato di non meritare di cadere nel dimenticatoio.

Un ultimo rilievo sulla partita di domenica. Il palasport era gremito di pubblico già dieci minuti prima dell'inizio della contesa; segno, questo, che la colonnina del termometro dell'entusiasmo dei tifosi verdeblù sta salendo vertiginosamente. A suon di successi la Cividin ha riconquistato tutto il suo pubblico che sente già odor di scudetto...

Il campionato, intanto, dopo questo turno, rimarrà fermo fino al 10 gennaio.

M. C.

La Tropic esalta Savio

UDINE — L'allenatore della Tropic, Pressacco, a volte non è d'accordo con coloro che, dopo una partita vittoriosa, sostengono che il «giocatore partita» è stato Giampiero Savio. «Savio è il cestista più in forma del momento — controbatte — ed è ormai una realtà del basket nazionale, che sicuramente potrebbe vestire la casacca azzurra, ma non si può dire che le partite le vinca lui, in quanto se il suo rendimento è ottimo lo si deve anche agli altri suoi compagni.

Certo, questo è vero, però bisogna constatare che l'incontro di sabato sera contro il Latte Matese ha dimostrato ancora una volta che la Tropic senza Savio non può vincere, o quantomeno che la squadra senza di lui non sa giostrare con lucidità. Dal 7.o al 20.o (cioè quando Savio era in panchina perché già gravato di tre falli), si è vista la Tropic impacciata, nervosa, tanto è vero che il Latte Matese l'ha prima riacciuffata e poi superata.

Nel secondo tempo, con Savio in campo tutto è cambiato e si è visto la Tropic vincente. «Può essere — sostiene Walter — che diversi giocatori della Tropic credono talmente tanto nella bravura del biondo udinese che quando non gioca vengono presi da una certa crisi psicologica di inferiorità nei confronti dell'avversaria». Nel secondo tempo tutti si sono espressi su livelli più che sufficienti: oltre al solito Walter, anche Cummings ha giocato bene, primeggiando ai rimbalzi; Fabbricatore sta dimostrando di acquisire quella freddezza e determinazione che lo fanno buon play-maker e preciso tiratore da fuori lunetta mentre Luzzi Conti, impiegato dalla metà alla fine del primo tempo è riuscito ad entrare subito in partita «dimostrandosi — ha affermato Pressacco — un giocatore determinante proprio nel momento di maggiore difficoltà attraversato dalla Tropic».

A. C.

La Stern non demorde

PORDENONE — I due punti persi in casa contro l'Honky Wear non devono trarre in inganno: non è da questa sconfitta patita dalla Stern, insomma, che si possono trarre funesti auspici sul «dopo Wilber». L'assenza dell'americano (mancato proprio quando, con l'arrivo di Lister, le cose si erano riassestate) può essere tamponata, in qualche modo. La dimostrazione si è avuta sul parquet di via Rosselli. Gli uomini di Pellanera hanno giocato alla pari (anzi, semmai meglio) degli ospiti risentendo, sul piano della manovra, della mancanza di un grosso tiratore capace di aprire dalla lunetta la difesa avversaria.

Marella e Momentè si son dati da fare, ma da loro non si può certo pretendere l'incisività e l'esperienza del campione americano.. Ci ha pensato Fantin a sfoderare un tiro micidiale, che ha fatto per lunghi tratti impazzire la panchina dell'Honky. Di Lister s'è già detto in sede di cronaca: un grande giocatore, forse un po' a corto di preparazione e comunque troppo solo per difendere il proprio tabellone e per dare anche un grosso apporto in punti, data la difficoltà che comunque esiste nel giocare con il pivot.

Ma l'indicazione che conforta è che — sfortuna a parte nel momento cruciale e trascurando il susseguente sbandamento — la squadra ha macinato a dovere il proprio gioco. Alcuni momenti difficili nel primo tempo sono stati superati con grinta e decisione, il morale c'è. Giocare con un solo straniero è ovviamente un handicap ma non è contro formazioni che ambiscono a traguardi di prestigio (com'è il caso della Honky) che l'incidenza della menomazione può essere valutata. La Stern fa una corsa di coda e deve perciò commisurarsi con le dirette concorrenti alla salvezza. Il responso si avrà domenica prossima, in casa della rivale Mecap.

Bruno Cesca

TENNISTAVOLO

Serie B 2 maschile

Nella sesta giornata l'incontro tra il Marzotto Valdagno e il Don Bosco Trieste ha entusiasmato i numerosi presenti nel salone dell'Oratorio Salesiano. Dopo tre ore di gioco i triestini, sovvertendo il pronostico, hanno avuto ragione della forte compagine veneta per 5 a 4 ed hanno così raggiunto lo stesso Marzotto a quota 12 nella prima posizione in classifica.

Questa la formazione dei triestini: Corrado Cecchini, Fabio Suman ed Erich Schuster.

CONSUNTIVO DELL'ATTIVITÀ SVOLTA A MONTECITORIO

Quest'anno la Camera ha speso 175 miliardi

Dal luglio 1979 al novembre scorso sono state svolte 243 sedute con un sensibile incremento sia del loro numero sia della durata

ROMA — La Camera dei deputati, per il proprio funzionamento, dall'1 gennaio al 31 dicembre 1980 ha speso un totale di 174.726.834.125, con un incremento di oltre 43 miliardi rispetto al 1979.

Questo, in sintesi, è il dato globale di rilievo che si riceve dal progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei deputati in discussione a Montecitorio.

Per tale occasione, l'aula presenta un assetto inconsueto nei confronti delle sedute normali: al banco del governo, anziché ministri e sottosegretari, siedono i tre questori deputati, Ernesto Pucci (Dc), Antonio Caruso (Pci) e Stefano Servadei (Psi). La loro relazione, che riguarda anche il consuntivo delle spese per l'anno finanziario 1978, tocca diversi aspetti dell'attività parlamentare: dalla indennità ai deputati, all'organizzazione degli uffici e dei servizi, alle spese per il personale.

«Nel palazzo di Montecitorio — è detto tra l'altro nella relazione dei tre questori deputati — sono stati realizzati nel corso del 1980 notevoli lavori intesi a rendere sempre più idonei ed efficienti i servizi a disposizione degli onorevoli colleghi; con la ristrutturazione della barbieria, infatti, è aumentato il numero delle poltrone da lavoro da 5 a 6 con l'intento di evitare inutili attese ai parlamantari nei giorni di seduta e nelle ore di maggior frequenza».

Nel corso dell'anno finanziario inoltre è stato inaugurato il nuovo complesso demaniale di vicolo Valdina (ex monastero delle Benedettine e già sede dell'archivio di stato) dopo circa 10 anni di restauro a cura dell'ufficio speciale del Genio civile per le OO.EE. della capitale. Il complesso si articola in oltre 11.000 metri quadrati e circa 45.000 metri cubi; sono stati resi utilizzabili oltre 300 locali.

Nell'edificio di via del Seminario, già sede del ministero delle poste e a suo tempo del Sant'Uffizio, sono state sistemate — prosegue la relazione dei tre questori — le commissioni di inchiesta, le commissioni miste e la commissione parlamentare per i procedimenti di accusa. Nell'edificio di via del Seminario sono stati realizzati, infine, ulteriori posti per i deputati di imminente assegnazione.

La relazione dei tre deputati questori si sofferma poi sul complesso dell'attività parlamentare. Si apprende, così, che nei mesi che vanno dal luglio '79 al novembre 1980 l'assemblea ha tenuto 243 sedute per un totale di 1215 ore e 40 minuti; le commissioni 1604 per 2253 ore e 30 minuti.

Nell'ultimo anno e mezzo della scorsa legislatura le sedute di assemblea furono 175 per 820 ore e 35 minuti e quelle di commissione 1072 per 1612 ore e 10 minuti. In percentuale vi è un incremento, dell'attività dell'assemblea, del 39% del numero delle sedute e del 48% della durata delle stesse; per quanto riguarda l'attività di commissione un incremento del 50% del numero delle sedute e del 40% della loro durata.

A fronte di questo incremento vi sono elementi di segno non concordate sul piano della produzione legislativa: mentre nel periodo predetto dell'ottava legislatura in aula i disegni di legge e le proposte di legge approvati in assemblea sono stati rispettivamente 112 e 9, nel periodo della settima legislatura considerato sono stati 154 e 29; si registra cioè un decremento solo in parte spiegabile con i tempi di avvio della legislatura.

I 25 anni della Corte costituzionale

ROMA — Venticinque anni fa, il 15 dicembre 1955, i primi quindici giudici costituzionali giurarono l'uno dopo l'altro, nel corso di un'unica solenne cerimonia a palazzo del Quirinale, di essere fedeli custodi della Costituzione e delle leggi repubblicane. Fu un evento che non si sarebbe più ripetuto, perché in seguito la cerimonia del giuramento avrebbe riguardato i singoli giudici chiamati, di volta in volta, a ricomporre il «plenum» del Collegio; fu soprattutto, una tappa fondamentale del faticoso cammino verso la piena attuazione della Costituzione, perché segnò finalmente l'atto di nascita della Corte costituzionale.

Anche se, formalmente, la Corte si sarebbe insediata il successivo 23 gennaio, e avrebbe potuto tenere la sua prima udienza solo dopo altri tre mesi, il 23 aprile 1956, con la cerimonia di quel primo giuramento essa era stata sostanzialmente costituita, nella pienezza dei suoi poteri, a ben sette anni dall'entrata in vigore, il 1.o gennaio 1948, della carta costituzionale repubblicana.

IMPONENTE MANIFESTAZIONE E DIECI MINUTI DI SILENZIO NEL CUORE DI NEW YORK

In centomila per Lennon



New York — Centomila persone con striscioni, bandierine, magliette e berretti inneggianti al poeta dei «Beatles» hanno invaso il Central Park ascoltando in silenzio le canzoni del celebre quartetto *(Telefoto Upi)*

NEW YORK — Centomila persone hanno partecipato alla grande «veglia» svoltasi domenica a Central Park in onore di John Lennon, il celebre «ex» dei «Beatles» assassinato la settimana scorsa da un fans squilibrato.

La manifestazione è culminata in dieci minuti di silenzio al quale hanno aderito anche molte stazioni radiotelevisive americane. I dieci minuti sono stati preceduti e seguiti da musiche dei Beatles. Molti reggevano in mano giunchiglie e iris, come i «figli dei fiori» degli anni Sessanta. Il clima della manifestazione ricordava quello di Woodstock. Ma alla fine del tributo c'è stato un incidente.

Mentre la gente sfollava uno degli intervenuti, un ragazzo di diciannove anni è stato ferito, non gravemente, con un colpo d'arma da fuoco al petto. E' stato fatto un arresto. La polizia dice che potrebbe trattarsi di droga.

Al tributo ha aderito anche una stazione radio australiana, di Sydney. A Liverpool, la città inglese dei Beatles, c'è stata domenica una riunione in memoria di Lennon, al lume di candela. Vi hanno preso parte trentamila persone, per lo più giovani coppie molte delle quali avevano portato con sé i bimbi. Ma poco è mancato che si dovesse rinunciare alla manifestazione, perché una folla di adolescenti, troppo giovani per ricordare i giorni nei quali John, Paul, George e Ringo resero celebre il «Merseyside Sound», ha invaso il palcoscenico improvvisato.

A Melbourne il cantautore Elton John ha tenuto una veglia privata per John Lennon nella cattedrale anglicana di St. Paul.

Mark Chapman, accusato di avere ucciso John Lennon, ha digiunato da venerdì pomeriggio fino a domenica, secondo un annuncio del suo avvocato, perché temeva che il cibo servitogli nell'infermeria del carcere di Rikers Island, a New York, fosse avvelenato per opera di altri detenuti.

Il legale, Jonathan Marks, ha detto che Chapman ha smesso di mangiare dopo aver trovato minacce di morte scritte su una parete. Con un secondo annuncio l'avvocato ha fatto sapere che il suo cliente aveva ripreso a consumare i pasti.

RIPRISTINO ARCHEOLOGICO A ROMA

I Fori tornano come un tempo



Roma — Il sindaco Petroselli e l'ing. Italo Leone osservano il progetto di lavori di smantellamento di via della Consolazione *(Telfoto Ansa)*

ROMA — I primi colpi di piccone, e poi della escavatrice, sono stati dati ieri mattina in via della Consolazione, alla presenza delle autorità capitoline, per l'avvio dei lavori che dovranno riportare alla luce tutta l'area archeologica dei Fori. La prima fase dei lavori riporterà il piano stradale, ovviamente per il passaggio solo pedonale, al livello del tratto della antica Via Sacra che — ad appena due metri più in basso — si snoda, approssimativamente, da via del Clivo Argentario a via San Pietro in Carcere, fino a piazza della Consolazione. La zona già da tempo era stata interdetta al traffico veicolare, con la chiusura di via del Tulliano, la quale comincia da via dei Fori Imperiali.

Alla cerimonia, che coincide con il reale inizio degli scavi, erano presenti il sindaco di Roma, Petroselli, il vicesindaco Benzoni, gli assessori Meta (lavori pubblici), De Felice (traffico), Della Seta (tecnologico), Calzolari (centro storico), e rappresentanti della soprintendenza alle belle arti, oltre a consiglieri comunali in rappresentanza delle forze politiche della maggioranza. Vi erano alcune decine di fotografi e cineoperatori — molti giornali e catene televisive straniere — a riprova dell'enorme interesse che il progetto della giunta capitolina suscita negli ambienti culturali di tutto il mondo.

«Il ricongiungimento tra il Campidoglio ed il Foro Romano — ha dichiarato il sindaco Petroselli — non è che il primo passo per restituire a Roma, all'umanità, tutta la zona archeologica dall'isola pedonale attorno all'arco di Costantino fino ai Fori. Sono certo — ha proseguito — che i cittadini comprenderanno che si tratta di un fatto culturale e artistico, ma anche sociale: restituire per intero a Roma la sua funzione di centro culturale mondiale è anche un mezzo per rendere più umana la nostra convivenza civile».

LA VICENDA DELL'EX MOGLIE DI DE ROTSCHILD E DELLA SUA AMICA FRIULANA

Secche smentite al rapimento delle donne sparite a Sarnano

ROMA — *Dalla valanga di ipotesi sulla sparizione dell'ex moglie del banchiere de Rotschild e della sua amica Gabriella Guerini di Ronchis di Latisana è emersa nelle ultime ore quella riportata dal quotidiano inglese «Daily Express» secondo il quale le due donne scomparse nel Maceratese sarebbero state rapite. Le smentite però sono state numerose e secche.*

Steven May, marito di Jeannette scomparsa con l'amica Gabriella Guerin, il 29 novembre mentre si trovava in vacanza a Sarnano, ha smentito di aver ricevuto richieste di riscatto per la moglie (ex consorte del banchiere e miliardario americano Evelyn de Rotschild). Con una dichiarazione rilasciata a Milano dove si fermerà ancora qualche giorno prima di ripartire per Londra, Steven May ha definito «prive di fondamento» le notizie riportate dal «Daily Express» e ha affermato di prendere in considerazione il rapimento solo come ipotesi finché non avrà contatti o «prove di qualche tipo».

Il giornale inglese «Daily Express» afferma invece che l'ex moglie del banchiere Evelyn de Rotschild sarebbe stata effettivamente rapita mentre si trovava in vacanza a Sarnano. Il quotidiano dice oltretutto che la richiesta del riscatto sarebbe già pervenuta all'attuale marito della signora. Il giornale, però, ignora l'entità della somma che i rapitori avrebbero chiesto per restituire la libertà alla donna. Nella lettera inviata alla famiglia, essi si impegnerebbero a liberare la donna entro Natale se la somma richiesta sarà pagata sollecitamente. Prima di mettere nero su bianco i rapitori si sarebbero fatti vivi con il marito telefonandogli all'albergo «Alpini» di Sarnano in cui il consorte della donna scomparsa avrebbe fatto tappa durante le ricerche effettuate per ritrovare la moglie.

«Contrariamente a quanto apparso sulla stampa britannica — dice May — mi trovò a Milano da giovedì all'unico scopo di discutere con il mio legale le circostanze relative alla scomparsa di mia moglie. Sabato ho dichiarato che poiché le ricerche presso Sarnano non avevano dato alcun esito, non potevo escludere l'eventualità di un rapimento: naturalmente, fino a che non avrò qualche genere di contatto e inoltre una prova di qualche tipo, non potrò andare oltre a ciò. Le notizie apparse ieri sono prive di qualsiasi fondamento. Non ho avuto contatti di nessun genere. Se qualcuno desidera cercarmi, ho molti amici a Sarnano e c'è il mio avvocato di Milano».

«Naturalmente — prosegue Steven May — se mia moglie fosse stata rapita sarei ansioso di avere notizie dagli interessati. Per quanto riguarda comunque l'ipotesi del rapimento, c'è il problema che io sono ben lungi dall'essere ricco poiché dipendo per il mio redditò dal lavoro (Steven May è direttore di una catena di grandi magazzini). Prevedo la necessità di dover tornare in Inghilterra, per il momento, alla fine di questa settimana ma sia che io mi trovi in Italia o in Gran Bretagna, seguirò naturalmente molto da vicino tutti gli sviluppi di questa vicenda e farò tutto ciò che mi sarà possibile fare personalmente per risolvere questo mistero».

La notizia che i rapitori di Jannette May avevano richiesto un riscatto ha avuto varie secche smentite. Primi fra tutti gli inquirenti italiani e da Sarnano il capitano Di Girolamo, comandante della compagnia dei carabinieri di Tolentino che dirige le indagini dal giorno successivo alla scomparsa delle due donne: «Smentisco nettamente quanto hanno scritto gli inglesi, lo avrei saputo in quanto sono costantemente in contatto con la famiglia di Jannette May come con Steven. Smentisco nello stesso tempo categoricamente che Steven May abbia ricevuto richieste di riscatto».

L'agenzia British Press Association ha dato notizia di una smentita alle notizie del «Daily Express». Un alto diplomatico britannico in Italia, secondo l'agenzia, ha detto a proposito: «Posso dirvi che non sono corrette, che sono assolutamente inconsistenti».

Un funzionario del Foreing Office ha dichiarato a sua volta: «La situazione per quanto ne sappiamo resta invariata, la signora May continua a essere considerata alla stregua di una persona scomparsa». La madre della May, signora Susan Bishop, ha detto che il marito di Janette May le aveva promesso di informarla non appena ci fossero state novità. «Ma non lo sento da giorni — ha aggiunto — e penso che mi avrebbe chiamato se fosse stata avanzata una richiesta di riscatto».

LA CORTE DEI CONTI DEVE RISOLVERE UN INTERESSANTE QUESITO

Forse per una legge stesa male aumenti ai dirigenti dello stato

ROMA — Le retribuzioni dei dirigenti dello stato sono a una svolta: entro la fine dell'anno potrebbero beneficiare di una nuova rivalutazione. Giovedì prossimo le sezioni riunite di controllo della Corte dei Conti dovranno decidere se è legittimo o meno che lo stipendio dei dirigenti statali sia elevato di un altro 40% dopo l'analogo aumento varato nel '79.

È questo l'epilogo di una classica vicenda «all'italiana». Il nuovo scatto di stipendio per gli alti burocrati non nasce da un'esplicita volontà del legislatore o dalla tanto attesa e finora non attuata riforma dello stato giuridico della dirigenza statale, ma dall'interpretazione letterale di una norma mal formulata.

Nel maggio del '79 fu stabilita con decreto legge la rivalutazione delle retribuzioni di base dei dirigenti dello stato, del 40%. Il decreto non fu mai convertito in legge, ma produsse ugualmente i suoi effetti economici, perché sanato con successive disposizioni. Con la legge 11 luglio 1980 n. 312 è stato successivamente definito il nuovo assetto retributivo degli statali: per i dirigenti «le retribuzioni — è detto nell'art. 133 della legge — attualmente spettanti nelle stesse misure stabilite con provvedimenti di legge a decorrere dal 1.o dicembre 1972 sono transitoriamente elevate, a tutti gli effetti, in ragione del 40% dal 1.o gennaio 1979».

Secondo l'interpretazione di alcuni, questa formulazione non costituisce altro che il riconoscimento dell'aumento già concesso con il decreto legge del maggio '79. I diretti interessati sono, invece, di parere diametralmente opposto: la legge, a parere loro, è chiara e impone una nuova rivalutazione delle retribuzioni del 40%. In cifre, altre 100 mila lire in più in busta paga, oltre agli arretrati di due anni, pari a 3-4 milioni di lire.

All'interpretazione letterale della norma gli alti burocrati aggiungono anche qualche altra motivazione di fondo. Gli stipendi dei dirigenti dello stato — affermano — sono rimasti fermi da due anni, non beneficiando nemmeno degli aumenti, pure concessi a tutti i dipendenti dello stato, sulla base del nuovo contratto triennale. Non solo, c'era un preciso impegno da parte del governo a varare la riforma della dirigenza entro il 30 giugno 1980, che è stato invece — sostengono gli interessati — completamente disatteso. In quasi tutti i ministeri è stato quindi predisposto il decreto di aumento, inviato alla Corte dei Conti per il controllo di legittimità. Ora si attende la decisione della Corte.

Terzo ergastolo per Vallanzasca

TRANI — Renato Vallanzasca è stato condannato nuovamente all'ergastolo insieme con il suo braccio destro Rossano Cochis. È la terza volta che una Corte d'assise condanna Vallanzasca al massimo della pena. L'assise di Trani li ha, infatti, riconosciuti colpevoli di aver ucciso il 12 novembre 1976 il commesso di Banca Emanuele di Ceglie, di 54 anni, durante l'assalto alla filiale di Andria (Bari) della «Banca Nazionale dell'Agricoltura». La Corte, presieduta da Giuseppe Viesti, ha inoltre condannato a 25 anni di reclusione Claudio Gatti e Antonio Colia, a un anno Daniela Ghezzi (unico imputato contumace) e a otto mesi Angela Leone. Franco Careccia, Vito Pesce e Pina Forzano sono stati assolti per insufficienza di prove; Angela Adele Corradi per non aver commesso il fatto.

Vallanzasca, Cochis, Gatti e Colia avevano confessato di aver preso parte alla rapina, ma avevano addebitato la responsabilità dell'uccisione del commesso a un altro componente della banda, Mario Carluccio, morto tempo fa in una sparatoria.

RITORNA IL MALTEMPO

Si prevede un Natale freddo

ROMA — Fra cinque giorni cade il solstizio d'inverno che aprirà «ufficialmente» la porta alla stagione fredda. Una stagione che però, a dispetto delle scadenze meteorologiche, è quest'anno già iniziata da tempo. Da almeno 20 giorni, infatti, in tutte le regioni italiane il tempo è decisamente invernale. Neve, pioggia, freddo non hanno risparmiato nessuna zona della penisola.

Per la settimana di Natale le previsioni del tempo annunciano un'ulteriore recrudesenza di maltempo. Un'ondata di freddo intenso si sta «preparando» sull'Atlantico e proprio in coincidenza del solstizio giungerà sull'Italia. La situazione è però articolata nelle regioni. Al Nord il cielo è nuvoloso, con precipitazioni nevose su tutti i rilievi e in Val Padana. La temperatura si abbasserà.

Fra due-tre giorni vi sarà un lieve miglioramento, ma subito dopo torneranno le precipitazioni e il freddo. Al centro e sulla Sardegna, il maltempo seguirà la stessa evoluzione.

SI POTREBBE SALVARE QUASI UN TERZO DELLE VITTIME

Cancro: 420 mila morti previsti in Usa nel 1981

NEW YORK — Il cancro, «killer» numero due negli Stati Uniti, falcerà l'anno prossimo 420.000 vite, al ritmo di 1151 al giorno e una in media ogni 75 secondi. La spietata previsione è dell'American cancer society», la massima organizzazione statunitense impegnata nella lotta contro il cancro.

Il rapporto, dal titolo «Fatti e cifre sul cancro», osserva tuttavia che delle 420.000 vittime previste, 134.000 potrebbero salvarsi in virtù di diagnosi precoci e cure tempestive. Il cancro, nota ancora il documento, è la causa di un decesso su cinque negli Stati Uniti, figurando pertanto al secondo posto, dietro l'infarto, nella graduatoria dei mali «killer» degli americani.

Sebbene nel corso degli anni i decessi provocati dal cancro siano venuti aumetando costantemente, non tutte le notizie contenute nel rapporto inducono al pessimismo. Ad esempio, delle 805.000 persone trovate affette da cancro nel corso del 1980, un terzo sopravviverà per almeno cinque anni dopo l'avvio della cura. Escludendo i decessi di malati di cancro per cause diverse come cuore, incidenti, malattie della vecchiaia, il tasso di sopravvivenza per i nuovi casi registrerebbe un aumento del 41 per cento.

Il rapporto sottolinea che più di tre milioni di americani sono sopravvissuti al cancro e per due milioni di essi la diagnosi risale e cinque o più anni orsono. La maggior parte di quanti hanno vissuto così a lungo senza ricomparsa del cancro hanno la stessa previsione di vita delle persone mai colpite dal male.

Degli americani oggi in vita, aggiunge il rapporto, 56 milioni, e cioè uno su quattro, saranno colpiti prima o poi dal cancro. Per gli anni venturi, si prevede che il cancro si manifesterà in due famiglie americane su tre.

BANDITI NOTTURNI A LOS ANGELES

Assalto a un ristorante: tre persone massacrate

LOS ANGELES — Evoca i tempi del proibizionismo, la strage avvenuta di notte al «Bob's big boy», un noto ristorante di Los Angeles. Due uomini, armi alla mano, hanno fatto irruzione nel locale; hanno intimato alle undici persone, clienti e impiegati che vi si trovano, di mettersi faccia al muro nella cella frigorifera del locale, si sono impadroniti dell'incasso della giornata, hanno ripulito le tasche delle vittime, e infine hanno aperto improvvisamente il fuoco sul gruppo, uccidendo tre persone e ferendone sei.

È un crimine che per la polizia è quasi inspiegabile.

«È una strage apparentemente assurda. Non riusciamo inoltre a comprendere per quale motivo due delle undici persone non siano state colpite», ha commentato il sergente Wesley Toles.

I «killer» sono entrati nel «Bob's big boy» alle 3 del mattino, pochi attimi prima della chiusura del ristorante, nel quale erano rimasti soltanto pochi clienti e il personale. Estratti i fucili a canne mozze di cui erano armati, si sono diretti alla cassa che hanno svuotato. Hanno poi intimato ai presenti di entrare nell'enorme ghiacciaia; li hanno derubati e hanno fatto fuoco.

«È stata una vera e propria esecuzione» ha dichiarato un ispettore di polizia.

La strage ricorda un altro e recente episodio del genere, tristemente noto alle cronache come «Steakhouse murders» (avvenne il 16 luglio del 1978 in un ristorante di Oklahoma City).

Teatro di quella strage fu il «Sirloin stockade». Un uomo dopo essersi impadronito dell'incasso, costrinse sei clienti a entrare nella cella frigorifero del locale e li assassinò.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FERMENTO NEL LITORALE BALTICO PER LA COMMEMORAZIONE DEI CADUTI NEL '70

Il leader Kania non sarà presente alla cerimonia operaia di Danzica

VARSAVIA — Il litorale baltico (Danzica, Gdynia e Sopot) è già in fermento mentre fervono gli ultimi preparativi per l'inaugurazione del monumento commemorativo delle vittime del dicembre 1970 che avrà luogo stamani a Danzica.

Il monumento, quasi ultimato, si staglia davanti ai cancelli dell'entrata numero due dei cantieri navali «Lenin» a Danzica, proprio dove più violenti furono gli scontri provocati dall'intervento della polizia. Il colosso d'acciaio sovrasta il piazzale dove durante lo sciopero dell'agosto scorso venne tracciata per terra una croce simbolica poi riscoperta continuamente di fiori.

Attorno al monumento sono state predisposte tribune per gli ospiti d'onore, che dovrebbero essere tanti se si pensa che «Solidarnosc» ha spedito oltre mille inviti. Un invito ufficiale, «Solidarnosc» lo ha fatto avere anche al primo segretario del poup, Stanislaw Kania.

Il primo segretario del partito operaio unificato polacco, Stanislaw Kania, ha accettato infatti l'invito rivoltogli da «Solidarnosc», ma alle cerimonie di Danzica si farà rappresentare però da un'altra persona della quale non si conosce ancora il nome.

La folla dovrebbe essere enorme: i sindacati prevedono la partecipazione di oltre un milione di persone. A dire il vero, la commemorazione dei tragici avvenimenti del litorale baltico è già cominciata l'altro ieri con una messa nella chiesa parrocchiale del cantiere navale «Lenin» — la chiesa di Santa Brigitta — nel corso della quale è stato eseguito il Requiem di Mozart.

Un grosso problema, che si presenta a «Solidarnosc» è poi la minaccia di una vertenza a ChelmLubelski: la popolazione di questa cittadina, nei pressi della frontiera con l'Unione Sovietica, ha minacciato d'occupare il municipio per protestare contro la ripartizione dei quantitativi di carne in previsione delle feste di Natale.

In effetti le grandi imprese hanno ottenuto determinati quantitativi di carne, mentre le piccole sono state ignorate completamente dal prefetto. A questo proposito una delegazione locale di «Solidarnosc» deve incontrarsi con il prefetto per raggiungere un accordo: se l'incontro non avrà successo si prevede di occupare il municipio.

La stampa locale annuncia d'altra parte in prima pagina la proposta del sindacato «Solidarnosc» del cantiere navale «Lenin» di lanciare un prestito nazionale per sviluppare in Polonia le ricerche di petrolio e di gas metano in modo da migliorare la situazione nel campo energetico.

L'associazione degli studenti socialisti, al termine di un congresso svoltosi a Varsavia, ha espresso invece in un comunicato il desiderio di proseguire la stretta cooperazione col partito comunista.

«Vogliamo approfondire — dice la dichiarazione — i nostri legami con la classe lavoratrice, forza guida della nazione. Inoltre riconosciamo il partito comunista come la principale forza politica dell'edificazione del socialismo».

Tuttavia — precisa la dichiarazione — gli «studenti presenteranno in modo indipendente il loro giudizio sulla prassi sociale, politica ed economica».

L'Urss minaccia: cercate la guerra?

MOSCA — Il giornale del governo sovietico «Izvestia» ha accusato ieri Washington di voler strumentalizzare la situazione polacca per spingere i suoi alleati «verso il confronto politico e militare con il mondo del socialismo».

«Anche se molti uomini di stato dell'occidente più volte hanno dichiarato che considerano gli eventi polacchi un affare interno di quel paese, i leaders della Nato hanno discusso di questo tema» scrivono le «Izvestia».

«Gli atlantisti — aggiunge il giornale — speculano sugli sviluppi degli eventi interni polacchi, incitano le forze antigovernative a antisocialiste presenti in Polonia».

Secondo il quotidiano sovietico, a giudicare dal comunicato finale della riunione Nato, gli Stati Uniti e i loro alleati atlantici non valutano fino in fondo il fatto che «la Polonia era, ed è rimasta membro a pieno diritto del patto di Varsavia».

«E' del tutto chiaro — concludono le "Izvestia" — che gli Usa e i leaders della Nato hanno usato la recente "settimana atlantica" per alimentare la psicosi di guerra attorno ad una mitica "minaccia sovietica", per fare dell'isteria attorno agli avvenimenti polacchi».

«Una delle ultime accuse contro i comunisti polacchi è quella che — come osserva a Varsavia Jacek Kuron, il leader ideologico del comitato di autodifesa sociale "Kor" — il socialismo è stato portato in Polonia grazie all'aiuto del vittorioso esercito sovietico»: è quanto scriveva ieri l'organo dell'esercito «Zolnierz Wolnosci» (soldato della libertà) in un articolo che attacca duramente il «Kor».

Quello che Kuron scrive sul ruolo dell'esercito sovietico, si afferma nell'articolo, è un «insulto alla memoria di centinaia di migliaia di soldati sovietici che sono morti sul suolo polacco ed è completamente in discordanza con la verità della storia».

«La presenza dell'esercito sovietico sul territorio polacco — scrive il giornale — scoraggia e paralizza i progetti di quelle forze che non sono d'accordo con la necessità delle trasformazioni sociali e delle riforme in questo paese».

Dopo aver sostenuto che il rinnovamento della vita in Polonia può avvenire solo entro il socialismo, «Zolnierz Wolnosci» conclude dicendo che l'esercito «ha paura della minaccia alla sicurezza fatta dalle forze antisocialiste in Polonia».

RIBADITE LE RICHIESTE IN CAMBIO DEGLI OSTAGGI AMERICANI

L'Iran sostiene: «vinceremo» mentre l'Opec cerca la pace

BALI — *Un invito ad Iraq ed Iran a deporre le armi, ed un appello agli altri paesi del cartello petrolifero perché trovino la perduta unità, sono i due punti salienti del discorso con il quale il presidente indonesiano Suharto ha aperto ieri i lavori della conferenza dell'Opec.*

Dal canto suo, a Teheran, il Presidente iraniano Abolhassan Bani Sadr ha detto ieri che la condizione fondamentale per il rilascio degli ostaggi americani è lo scongelamento da parte degli Stati Uniti dei beni iraniani all'estero.

Parlando nel corso di una conferenza stampa, Bani Sadr ha sottolineato che se gli Stati Uniti accoglieranno le quattro richieste iraniane (non interferenza americana, annullamento procedimenti legali contro l'Iran, scongelamento beni, restituzione beni ex Scià) «allora la crisi degli ostaggi sarà risolta».

In particolare, Bani Sadr ha detto che l'Iran si aspetta la restituzione del «nostro denaro» ed ha aggiunto: «Mi riferisco al denaro depositato nelle banche americane ed in altre banche in Europa sotto il controllo degli Stati Uniti». I beni iraniani congelati sono calcolati tra gli otto ed i 14 miliardi di dollari.

Alla domanda perché i negoziati con Washington richiedano tanto tempo, Bani Sadr ha d'altra parte risposto: «La risposta degli Stati Uniti deve essere molto chiara... gli iraniani non possono accettare alcuna ambiguità».

Il ministro degli esteri cubano Isidoro Malmierca ha detto ieri al primo ministro indiano Indira Gandhi che la guerra fra l'Iran e l'Iraq «non è per ora vicina ad una soluzione».

In un colloquio di 45 minuti Malmierca ha detto al capo del governo indiano che «nulla di specifico è emerso per la soluzione del conflitto, per ora». Malmierca, che è giunto a Nuova Delhi da Londra ieri mattina, ha avuto anche un colloquio col suo collega indiano V.N. Rao. Il ministro cubano ha fatto la spola fra le capitali dei due paesi del golfo persico in guerra nella speranza di trovare una soluzione del conflitto.

Le forze armate iraniane avrebbero distrutto da quando è scoppiata, il 22 settembre scorso, la guerra con l'Iraq, 2.607 carri armati ed autoblindo nemici ed abbattuto 205 caccia iracheni. Le cifre sono state fornite ieri dallo stato maggiore di Teheran e trasmesse dall'emittente di stato.

Nella guerra gli iracheni avrebbero inoltre perduto 1.730 automezzi e veicoli militari; 47 unità missilistiche 780 postazioni; oltre a 39 unità navali ed un numero imprecisato di elicotteri da combattimento.

Anche ieri si è combattuto con accanimento. La battaglia si è in particolare sviluppata nella vallata dei monti Zagros, coperti di neve, e nel Khuzestan. In questo ultimo stato sono intervenuti i rispettivi elicotteri ed i cannoni a lunga gittata. Iracheni ed iraniani hanno continuato ad affrontarsi in prossimità di Abadan, Ahwaz, Dezful e Susangerd, le quattro città principali del Khuzestan iraniano.

Nella zona dei monti Zagros l'Iraq sostiene di aver neutralizzato un massiccio contrattacco nemico uccidendo settantuno soldati iraniani.

Il presidente Bani Sadr ha avuto frattanto colloqui separati con l'ayatollah Khomeini e col primo ministro Mohammad Ali Rajai prima di raggiungere una località segreta del Khuzestan dove si trova il comando supremo delle operazioni militari.

«Le nostre forze si comportano bene su tutti i fronti» ha detto Bani Sadr. «A Dio piacendo la vittoria sarà nostra».

Il vice capo di stato maggiore ha detto ad una conferenza stampa a Teheran che l'aviazione iraniana continuerà gli attacchi sulle installazioni petrolifere nemiche «sino a quando la situazione economica provocherà la caduta del regime del Baath del Presidente Saddam Hussein».

SATELLITE — Il secondo satellite indiano Bhaskara, lanciato dal territorio sovietico con vettore russo nel giugno dello scorso anno, ha trasmesso a terra più di 3000 fotografie.

Milton Obote promette all'Uganda pace e democrazia

KAMPALA — Il presidente Milton Obote ha invitato il partito democratico a regolare in tribunale la contestazione che li divide, ma di non respingere il blocco il risultato dell'elezione presidenziale.

Visibilmente commosso dopo aver prestato giuramento, Obote ha detto: «Oggi issiamo ancora una volta il vessillo della democrazia e proclamiamo il regno della legge».

SARÀ PROBABILMENTE IL SEGRETARIO DEL PCC HU YAOBANG

Per Hua Guofeng è finita Si delinea il successore

PECHINO — In una delle più radicali e distruttive critiche della rivoluzione culturale, il segretario generale del Pcc, Hu Yaobang ha dichiarato che «durante quei dieci anni nulla vi fu di giusto e positivo» e che «l'intero periodo fu negativo».

Queste affermazioni contenute nell'intervista che il dirigente cinese ha concesso al direttore di «Avghi» (L'Alba), organo del Pc greco, Vasilis Kostantinidis, in Cina da primo dicembre che la delegazione del partito comunista ellenico (interno) diretta da Bambis Drakopulos, per la loro autorevolezza ed incisività, sembrano dare una consistente base alle «voci» ogni giorno più insistenti secondo le quali egli assumerà, o forse ha già assunto la carica di presidente del Pcc, carica sin qui tenuta da Hua Guofeng.

Questi, sparito dalla circolazione dallo scorso 25 dicembre, dovrebbe per prassi rassegnare le dimissioni al congresso che si aprirà nella prima metà del 1981. Tuttavia non è improbabile che in seguito a gravi dissensi interni — non ultimo quello sui criteri delle pene da infliggere al processo — Hua sia stato costretto a ritirarsi prima ancora del previsto.

Nei giorni passati erano corse voci di suoi arresti domiciliari (una prassi già usata nei confronti di Liu Shaoqi e di Deng Xiaoping), ma poi in particolare il vice ministro degli esteri, Han Nianlong, le aveva sabato nettamente smentite.

Va rilevato che ieri tutti i giornali della capitale, senza eccezione, hanno pubblicato l'intervista di Hu Yaobang diramata dalla «Nuova Cina» in nottata, un fatto questo inconsueto per chi non sia al vertice del partito.

Nato nello Hunan, nel 1913, Hu ha partecipato alla lunga marcia ed ha avuto importantissimi incarichi sia nell'esercito sia nel partito, in particolare nella lega dei giovani comunisti. Rimosso da tutte le cariche nell'aprile del '67 è tornato sulla scena politica nel 1975, in novembre e lo scorso febbraio assunse il posto di segretario generale del Pcc. Egli rappresenta la corrente vincente in seno al partito dal quale era stato allontanato un anno dopo lo scoppio della rivoluzione culturale ed indicato come «seguace di Liu Shaoqi».

Parlando di questa rivoluzione egli ha detto che essa apportò «terribili danni alla nostra economia, alla cultura, all'istruzione, al pensiero politico e all'organizzazione del partito».

Dopo aver ammesso che «anche nel decennio precedente il '66 furono commessi errori che ebbero conseguenze», è passato a parlare dell'attuale situazione economica.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

LA CAPITALE È CADUTA IN PREDA ALLE TRUPPE FILOLIBICHE

La mano di Gheddafi ghermisce il Ciad

PARIGI — Si è avuta conferma a Parigi della caduta del centro della capitale ciadiana tenuta fino alle ultime ore di ieri dalle forze armate del Nord di Hissene Habre. Il miracolo dell'intervento francese, che avrebbe dovuto salvare in extremis il leader «ribelle» non c'è stato. Le forze coalizzate delle tendenze politico-militari agli ordini del presidente Goukuni Weddeye, appoggiate dall'aviazione e dai mezzi corazzati libici, hanno occupato tutta la città.

Prima di fuggire verso ignota destinazione, Hissene Habre e i suoi più vicini collaboratori hanno fatto saltare con la dinamite la villetta che servì loro per 8 mesi di quartier generale.

A quanto si è appreso due giorni fa, Habre ha lasciato la capitale ciadiana e ieri pomeriggio egli si trovava nella città camerounese di Maroua, circa 250 chilometri a sud di N'Djamena. Da Maroua, il capo delle «Fan» dovrebbe partire alla volta di una capitale africana.

La caduta di N'Djamena avviene ad una settimana dall'inizio dell'offensiva delle forze della coalizione governativa fortemente appoggiata dalle truppe libiche ed equipaggiata con mezzi blindati ed artiglieria pesante.

La partenza precipitosa della popolazione e l'incapacità delle «forze armate del Nord» di far cessare il diluvio di fuoco al quale N'Djamena era sottoposta da otto giorni, è certamente all'origine della decisione di Hissen Habre di lasciare la capitale.

L'altra sera, il grosso dei combattenti delle «Fan» che ancora restava a N'Djamena lasciava la capitale per cercare di raggiungere Abeche, loro principale base, nelle vicinanze del Sudan. Nello stesso tempo, Habre fuggiva verso il Cameroun.

Prima di partire da N'Djamena, le forze di Habre avrebbero fatto saltare con una carica di esplosivo il loro quartier generale dove era anche la residenza del capo delle «Fan», nonché la radio nazionale e diversi depositi di viveri e munizioni.

---

†

Il giorno 12 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Lepore

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ANITA, la figlia LOREDANA, la madre GIUSEPPINA, il genero LUCIO i parenti ed amici tutti unitamente alla famiglia D'INCECCO.
Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 16 dicembre 1980

Il direttore, i medici e tutto il personale della Clinica Pediatrica sono vicini a LOREDANA nel momento della scomparsa del suo caro papà.

Trieste, 16 dicembre 1980

Sono vicini a LOREDANA nel triste momento della perdita del papà SARA, DIEGO e famiglie.

Trieste, 16 dicembre 1980

†

E' mancato al nostro affetto

Antonio Zajc

Ne danno il triste annuncio le figlie MIRANDA, MAIDA, i generi GIORGIO e BORIS, i nipoti LORENA, WALTER e SARA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 17 dicembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1980

I condomini del complesso S. Croce addolorati si associano al lutto della famiglia per la perdita del caro

DOTT.
Mario Rinaldi

Trieste, 16 dicembre 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Aloisi

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 dicembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Il figlio di

Maria Ugrin ved. Turcovich

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 16 dicembre 1980

I familiari di

Bruno Castro

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una messa in suffragio sarà celebrata il giorno 19 c.m. alle ore 19 nella Chiesa Gesù Divino Operaio, via Benussi 13.

Trieste, 16 dicembre 1980

Nel secondo anniversario della morte di

Francesco Oretti

i suoi cari lo ricordano sempre.

Trieste, 16 dicembre 1980

†

Lunedì 15 dicembre dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi si è spenta

Maria Terzon nata Tondato

Il marito ELVINO e i figli BRUNO e LORENZO straziati nel loro dolore annunciano la Sua scomparsa unitamente alla mamma ANNA, al papà GIUSEPPE, alla sorella ANITA, alle nuore ANNAMARIA e NELITA, alla nipote DONATELLA, alla cognata ELDA, al cognato FRANCESCO e al nipote MAURIZIO.

Si ringraziano per le cure e per l'interessamento il prof. LEGGERI, il dott. STRAMI e il prof. CLAUDIO BEVILACQUA.

I funerali seguiranno oggi 16 dicembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1980

Uniti nell'immenso dolore:
— NERINA e TULLIO BORDATO

Trieste, 16 dicembre 1980

Partecipano al dolore:
— ENRICA, ROMANO e MASSIMO ORLANDO.

Trieste, 16 dicembre 1980

Addolorata partecipa al lutto:
— NIDIA con il marito LINO SANGALLI

Trieste, 16 dicembre 1980

Si associano al dolore per la scomparsa della cara

Uccia

— ELEONORA e ALDO TERZON

Trieste, 16 dicembre 1980

Ti ricorderemo sempre

Maria

i cugini:
— ANNAMARIA, MARIA, ELVINO, PINO, RENATO

Trieste, 16 dicembre 1980

†

È venuta a mancare improvvisamente

Natalina Marsini (Santina) ved. Gojca

Ne danno il doloroso annuncio la figlia NORA, il genero VITTORIO, la nipote LUCIANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 17 corr. alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1980

†

Antonio Parenzan

non è più.
Ne danno il mesto annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA, i figli ETO e SILVIO, le nuore, la nipote, il fratello, la sorella e parenti tutti.
Un grazie di cuore al medico curante dott. ELZO RAMOVECCHI.
Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 16 dicembre 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Filippi ved. Cecconi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il genero, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 13 nel cimitero di Muggia Vecchia.

Muggia, 16 dicembre 1980

†

È mancato al nostro affetto

Francesco Bessi

Lo annunciano i fratelli MARIO e AMBROGIO, le cognate e i nipoti.
I funerali seguiranno oggi, martedì 16 dicembre, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 dicembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Mario Persi

ringrazio sentitamente gli amici, i proprietari e tutti coloro che mi sono stati vicini onorando la Sua memoria.

La moglie ELDA unitamente ai familiari

Trieste, 16 dicembre 1980

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Bruno Romanazzi

FRANCO e FIAMMETTA lo ricordano con immutato affetto.

Carpi, 16 dicembre 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Loredana Caputo in Maiola

Ne danno il triste annuncio il nipote EGIDIO DE MICHELI con la moglie NADIA e i nipotini ROBERTO e DANIELA e la nipote MARIUCCIA col marito VINCENZO e i nipotini BARBARA e MICHELE.
Un ringraziamento al dott. GIORGIO PRESCA e a tutto il personale della Divisione Ginecologica.
I funerali seguiranno domani 17 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1980

I soci e i dipendenti del Gruppo autotassametri «Piave» ricordano

Loredana Caputo in Maiola

scomparsa improvvisamente e si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 16 dicembre 1980

Partecipa al lutto il dott. PAOLO CECCHI.

Trieste, 16, dicembre 1980

Il Gruppo autotassametri «Aurora» partecipa commosso per la scomparsa della propria impiegata

Loredana Caputo

Si associano al lutto:
— EDOARDO VALENTINO
— RENATO TAGLIAFERRO

Trieste, 16 dicembre 1980

Addolorati prendono parte al lutto
— DAVIDE e OLGA MAIOLA
— ERMES MAIOLA, SISI e FAMIGLIA
— ITALO MAIOLA
— PINA MAIOLA
— GIANFRANCO MAIOLA e FAMIGLIA
— SILVANO TEMPESTINI e FAMIGLIA
— MARIA FONTANOT e RENATO
— ITALO FONTANOT e FAMIGLIA
— RENATO FONTANOT e FAMIGLIA
— EDY PAOLINI e FAMIGLIA

Trieste, 16 dicembre 1980

Partecipa al lutto la famiglia BURLOVICH.

Trieste, 16 dicembre 1980

†

Il giorno 15 dicembre è spirato serenamente

Giuseppe Schillani
di anni 94

Lo annunciano con dolore le figlie NORMA ved. CORTESE e CARMEN con il marito OLIVIERO BONAZZA, unitamente ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. alle ore 10.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1980

†

E' mancata al nostro affetto

Paola Roze

Ne danno il triste annuncio il fratello con la famiglia unitamente alle famiglie ROSE' e POLOVICH.
Nel contempo si ringraziano tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.
I funerali seguiranno domani mercoledì 17 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1980

†

E' mancato al nostro affetto

Remo Fullin
Cav. di Vittorio Veneto

Lo piangono i figli, le nuore, i generi, la sorella e la sua FLORA.
I funerali seguiranno domani mercoledì 17 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1980

†

Si è spenta serenamente l'8 dicembre

Lucia De Cesco ved. Cattaruzza

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli PINO e GASTONE con le rispettive famiglie.

Trieste, 16 dicembre 1980

Commossa per tutte le attestazioni di affetto dimostrate nella dolorosa circostanza della scomparsa di

Giorgio

ringrazio anche a nome dei familiari tutti, la Direzione, il personale civile, militare e religioso delle Carceri; il Sovrintendente Scolastico regionale e i colleghi della Sovrintendenza; l'amico dott. GIANNI GALLI e famiglia, e tutti coloro che mi sono stati vicini.

La moglie ELENA CIMOLINI ved. DE POL

Trieste, 16 dicembre 1980

V ANNIVERSARIO

COMM.
Umberto Brezza

La moglie i figli e i nipoti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 16 dicembre 1980

†

Il 15 dicembre è mancato il nostro caro

Emilio Alessio

Con profondo dolore lo annunciano la moglie EUGENIA, i figli GINO e DARIO, le nuore NADIA e VILMA, le nipotine NIRVANA e MIRIAM ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. BURIGANA ed al personale della Clinica Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 17 dicembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1980

Partecipano al lutto:
— VITTORIO SOLDERA
— ALESSANDRA BARBO
— PAOLA MALUSÀ
— GIANCARLO ORSI
— FLAVIO ZENARI
— VITTORIO BIOCCI

Trieste, 16 dicembre 1980

Si associano al lutto di DARIO i suoceri.

Trieste, 16 dicembre 1980

†

Nella mattinata di ieri è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Giovanni Marocco

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli FIORELLA e GIANFRANCO in unione ai parenti tutti.
Le esequie avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 15, nella Basilica di Sant'Eufemia di Grado dove la salma verrà traslata direttamente dall'ospedale di Monfalcone.
La famiglia rivolge un vivo grazie a tutti coloro che in vario modo vorranno partecipare al suo cordoglio, mentre esprime un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico del reparto chirurgia dell'ospedale civile di Monfalcone per l'assistenza prestata al caro Estinto.

Grado, 16 dicembre 1980

Si uniscono al dolore della famiglia il fratello GUIDO con la moglie MARIA e il nipote ROBERTO assieme alla consorte ANNAMARIA.

Grado-Trieste,
16 dicembre 1980

†

Serenamente si è spenta

Margherita D'Este ved. Ferlora

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la nuora RITA, il nipote PAOLO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 16 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie DI GAETANO.

Trieste, 16 dicembre 1980

†

Dopo lunga malattia si è spento

Enea Forti

lasciando nel dolore la mamma, il fratello, la sorella, cognati e nipoti.
Un sentito ringraziamento vada a tutto il personale del reparto Rianimazione.
I funerali seguiranno oggi 16 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1980

†

Il 13 corrente è mancato

Angelo Anzalone

Ne danno il triste annuncio la moglie SUMELA, i nipoti GINA e GIUSEPPE e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste 16 dicembre 1980

La Veterani Cottur comunica la scomparsa del segretario

Lucio Perselli

Trieste, 16 dicembre 1980

XIV ANNIVERSARIO

della dipartita del nostro indimenticabile figlio

Bruno Metlika

i genitori lo ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 16 dicembre 1980

†

Il 13 dicembre ci ha lasciati per sempre il nostro caro papà, nonno e bisnonno

Francesco Pernarcic (Simon)

Lo piangono il figlio FRANCESCO con la moglie BIANCA, la figlia ELVIRA con il marito GIUSTO, i nipoti ENZO e MARINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 17 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1980

Ciao

nonno Franz

Tuo pronipote DAVIDE.

Trieste, 16 dicembre 1980

†

Improvvisamente è mancato all'afferro dei suoi cari

Luciano Buffolo

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, il figlio LUCA, la mamma NERINA, il fratello EZIO, la suocera ANNA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 17 corr., alle ore 11.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1980

Si associa al dolore la zia EMMA BARBI.

Trieste, 16 dicembre 1980

Sono partecipi al dolore LUCIO, REANA e FABIO, famiglie BILUCAGLIA e famiglia DAVI.

Trieste, 16 dicembre 1980

Partecipano al dolore gli zii ALESSANDRO, MICHELA, GIULIO, ELENA, FAVARETTO.

Trieste, 16 dicembre 1980

Partecipano al dolore di LAURA e LUCA gli zii e cugini:
— NINO BRANDOLIN e famiglia
— MARIO, GIANPAOLO, BRUNO REITER e famiglia
— LIDIA e MARINO CAVALIERI
— Famiglia ANTONINI

Trieste, 16 dicembre 1980

†

Il giorno 13 è mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Milanic nata Paulina

Ne danno il triste annuncio il marito STANCO, le sorelle FRANCESCA e LUIGIA, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie al primario dott. PAMICH, ai medici e personale del reparto Chirurgia dell'Ospedale di Monfalcone.
I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla chiesa di S. Pelagio.

Precenico, 16 dicembre 1980

†

Il giorno 14 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Gambato

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, la figlia ANNAMARIA, il genero, i nipoti, fratelli e sorelle unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, martedì 16 corr., alle ore 12.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1980

†

I familiari annunciano la dipartita di

Aldo Visintin

I funerali avranno luogo oggi, 16 dicembre alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1980

†

Improvvisamente si è spento

Aurelio Hocevar

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA con LIVIO, nipoti, pronipote e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 1980

1974 – 1980

Orlando Gabrieli

Con rimpianto

I familiari

Trieste, 16 dicembre 1980

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 150 per parola

MEDIA età offresi aiuto casa piccola famiglia o persona sola referenze. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 4/B 34100 Trieste. 14797 a

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro case ogni genere in giornata telefoni 944154-43038. 5155/CC

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (roleé), veneziane riparo, vernicio. Tel. 575689. 14623 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 5116/CC

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochiamo. Telefonare 757376. 5163/CC

A. LAVATRICI frigo cucine stufe metano kerosene ripariamo domicilio 762985. 14701 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 14707 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste Lana via S. Nicolò 18, tel. 630155. 14462 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate, lavori olio, telefonare 793616. 14703 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 400 per parola

A.A.A. AFFERMATA organizzazione commerciale operante in Trieste-Gorizia assume elementi dinamici culturalmente preparati patentauto. Offresi retribuzione 12.000.000 incrementabili possibilità carriera. Presentarsi Motta Cesare Beccaria 4 — 8.30/11. 5189/D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte XXIV Maggio 1 20099 Sesto (Milano). 00085 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste, Agenzia Publivox. 050001 D

CERCASI ragazza/o conoscenza lingua polacca telefonare ore ufficio 61823. 14721 D

ELETTRAUTO capace cercasi telefonare 763487. 7/12 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 400 per parola

ACIT AFFITTASI box zone VALMAURA-S. PASQUALE liberi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 14734 I

AFFITTASI Lazzaretto-Muggia, stanza soggiorno servizi, nuovo; contratto transitorio. Solario tel. 61061, 16-19. 14792 I

PRESSI GINNASTICA TRIESTINA magazzino mq 1.250 con uffici, servizi, riscaldamento, 3 passi carrai. Anche divisibile. Affittasi. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 14722 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 400 per parola

CERCO in affitto appartamento per breve periodo 2 stanze stanzetta riscaldamento telefonare 568328 al mattino. 5122/L

PERSONA sola referenziata cerca appartamento in affitto anche ammobiliato. Telefonare al 740239. 14766 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 400 per parola

OCCASIONISSIMA spoglio guardaroba taglia 48 scarpe 39 ed altre cose. Telefonare 743224. 14803 M

PELLICCE, giacche, colli, ogni tipo; qualità superiore; taglie da 42 a 54. Ogni tipo di guarnizione a richiesta. Prezzi contenutissimi: i più bassi! Pellicceria Cervo — Viale XX Settembre 16 (ascensore). 14224/M

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi telefonare 631500-942196. 14798 NN

COMMERCIALI
O — Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma, 20. 14619 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria Blasi CORSO ITALIA 28 primo piano. 14446/O

LEVIGATRICI per pavimenti 160 e 300 mm. combinatina 4 lavorazioni legno occasionissime. V. Conti 9. 14434 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, GIOIELLI ANTICHI, ARGENTI E OROLOGI D'EPOCA. A 20 M DA P.ZZA UNITÀ V. MALCANTON 14/B. TEL 631641. 14586/O

ALIMENTARI
OO — Lire 400 per parola

CASA del miele, polline, pappa reale. Strada Cividale Prepotto (Ud) tel. 0432/730837. 319/OO

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino a sabato 20 dicembre: acqua medicinale Fiuggi a 535, birra Villacher da 2/3 a 480, oliva Bertolli a 2.450, mais a 1.450, Marè a 1150, whisky Vat 69 a 5.550, Cinar da litro a 3.350 presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-793661-418762. 14475 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487: Autobianchi A 112, Alfa Giulia 1300, Alfa GTV 1600, Fiat 128, Fiat 128 Panorama, Fiat 124, Fiat 125, Mini 90, Citroen GS, Citroen Visa, Dyane 6, Ford Escort, Ford Taunus, Ford Fiesta, Peugeot 104, Peugeot 204, Renault 4, Renault 15 GTL, Chrysler 1307 S, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/12 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 14796 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 14563 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Volvo 244 DL 76, Audi 80 74, Ford Taunus 1,3 76, Citroen Ami 8 fam., Mehari 74, Giulia Super 1,3, Alfasud, A.R. 2000, Renault 6 L TL, R 5 Tl, Mini 90 78, A 112 70 Hp 75, Opel Kadett Rally 1,2, Fiat 126, 126 P, 127, 128, 128 fam, 124 S, 131 2P 75, 128 coupé, 124 Sport 1,6, Simca 1000, 1100, 1301 S, Horizon GL GLS, 1307 GLS S, 1308 GT, 1510 GLS 80, Sunbeam 1.o GLS 80, Simca furgone lungo 78. 5139 Q

A.A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat di via F. Severo 65, tel. 61550 e via di Prosecco 237, tel. 54089 Opicina. Troverete la vostra automobile nuova-usata. Pagamento 36 mesi senza cambiali, senza anticipo, occasioni garantite: 126 75-76, 127 71-72-73, 124 1200 71, 124 Spider 1.6 73, 131 1300, 900 T promiscuo 75, BMW 316 76, 77, BMW 320 78, Alfetta 1.8 GT 75, Alfetta 1.8 75, Alfasud 75, Mini De Tomaso 80, A 112 Abarth 70 Hp 79, Mini 90 76, Ford Fiesta 77, e altre ancora. T.A. 1381 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutando usato per usato. ALFA ROMEO, Alfetta 2000 L 80 aria condizionata, Alfetta GTV 2000 80, Alfetta 1,8 1,6 78 impianto gas, Alfetta 1800 73 74, Giulietta 1,6 78, Giulietta 1,3 77-78, Giulia Super 1300 72, Alfasud Super 5 m 79. FIAT 132 2000 77 automatica aria condizionata, 131 diesel 2500 80, 131 Supermirafiori 1300 78, 128 berlina 73. LANCIA Beta coupé 2000 79 Delta 1300 80. INNOCENTI Mini 120 SL 77, Mini 90 80 76. RENAULT 14 GTL 79. SIMCA Talbot Horizon GLS 1300 79. VOLKSWAGEN Maggiolone 1300 72, Golf GL 1100 5 porte 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 14784 Q

ALFISTA vende propria Giulietta superaccessoriata km 10.000 presso Elettrauto Tinti, via Massimo d'Azeglio 20. 1234 Q

AUTOCCASIONI, via Romagna 6, tel. 61126, Trieste: Fiat 131 1,6 79, Fiat 127 3p 74-80, Fiat 238 74, Mini 120 De Tomaso 77, VW golf GTI 78, Fiat Panda 30 80, Alfasud 5 marce 79, Mini 90 SL 80, Renault Alpine 80, Renault 5 TS 76, Giulietta 1.6 78, BMW 320 78, Fiat Panda 45 80, Fiat 127 2 p 1050 78, BMW 316, 76, Mercedes 280 S 79, Porsche 928 77, Kawasaki Z1AR 80. Permute e rateazioni fino a 60 mesi anche senza anticipo. 5200 Q

AUTOCCASIONI Carli 500, 126, 127, 128 coupé, 124, 125, 131, 132, A 112, R 4, R 6, 238 furgone 1750, 750 pullmino, via B. Casale 7, tel. 826084. 4790 Q

AUTOROTOR Conc. Opel. Occasioni: Fiat 131 Special 1,3, Renault 5, Lancia Fulvia coupé, Alfasud, Ascona 1,2. Telefonare 51400 - 62160. 14736 Q

AUTOROTOR Conc. Opel: Nuovi modelli in pronta consegna: Manta 1,3 cc, Kadett, Ascona sport, Rekord diesel. Visitateci per provarli in viale Sanzio 11, tel. 51400. 14736 Q

AUTOROTOR conc. Opel. Occasioni: Fiat 127 Special, Fiat 128 Rally, Renault 6 - 16, furgone Cargo Renault 78, Scirocco 78 1500. Telefonare 51400 - 62160. 14736 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7 e via Brigata Casale 100. BMW 525, Passat, Beta coupé, Flavia coupé, Alfetta GT, Giulia Super, 128 1980 km 3500, 128 73, 128 coupé, 127 3P, 127 revisionata, 126, A 112 km 10.000 1979, A 112 accessoriata, Mini De Tomaso, Taunus 1980 km 14.000. 14750 Q

FIAT 850 65 unipropríetario, motore revisionato vendesi. Telefonare ore pasti 71894.

PANDA 45 semestrale vendesi 3800 km perfetta. Telefonare 0481-44144, ore pasti. 1069 Q

RENAULT 20 TL 1600 vendo. Tel. 272901. 14791 Q

VENDO Mini 120 L 76. Telefonare 764374 dalle 8 alle 14. 5124 Q

127 C accessoriata 1978 vende privato. Telefonare ore pasti 575105. 14790 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 500 per parola

A.G. ABBIGLIAMENTO bambino centralissimo cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758.

A.G. ARTICOLI sportivi prezzo interessante cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 5119 R

A.I. CARDUCCI cedesi avviamento con licenza IX-X e XIV causa malattia ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 14722 R

AGENZIA CASA MIA vende centrale avviatissima rivendita giornali arredata fornita acqua telefono riscaldamento compresi muri mq 14 più soppalco stessa metratura tel. 794286 68858. T.A. 1387 R

ATTIVITÀ AUTOACCESSORI articoli sportivi ABBIGLIAMENTO centrali vende geom. SBISÀ tel. 942494. 14695 R

CEDESI causa malattia licenza avviamento negozio mobili zona GARIBALDI avviatissimo tel. 68677. 14734 R

VENDESI drogheria profumeria vasta licenza telefonare ore serali 722035. 14801 R

TRATTORIA con vasta licenza zona Ponziana vendesi (muri e attività) tel. 766676. 19/12 R

ZONA via Caprin vendesi attività panificio tel. 766676. 19/12 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 400 per parola

A.A. STABILE intero acquisto pagando contanti esclusi intermediari anche occupato purché con servizi interni telefonare 755059. 14/12 S

ACIT tel. 68810 ROZZOL vendesi soggiorno due stanze servizi confort. 14734 S

ACIT tel. 68810 vendesi VIA ROMAGNA locale libero e due box occupati per investimento. 14734 S

ACIT tel. 68810 terreno con progetto approvato mq 200 altopiano vendesi. 14734 S

ACIT OCCUPATI varie grandezze vendonsi zone: PIAZZA VICO, VIA ROSSETTI, VIA GIULIA, GHIRLANDAIO, VECELLIO, VIA GALLERIA. Mutui approvati. 14734 S

ACQUISTO contanti appartamento libero 50-80 mq tratto solo privatamente tel. 755059. 14/12 S

ACQUISTO per investimento appartamento occupato purché in buone condizioni di manutenzione 569322 ore serali. 12/12 S

APPARTAMENTI zona S. Giacomo camera cameretta cucina liberi vendonsi. Altro camera soggiorno cucinino via Revoltella vendesi tel. 793090.

APPARTAMENTO occupato via Pinguente 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento centrale vende Immobiliare Giuliana tel. 763324. 14711 S

APPARTAMENTO parzialmente occupato piazza Vico 4 stanze (1 libera con propria entrata) cucina servizi separati vende Immobiliare Giuliana tel. 763324. 14711 S

APPARTAMENTO soggiorno 2 camere servizi terreno panoramico Attimm tel. 64216. 14799 S

APPARTAMENTO vista golfo soleggiatissimo 3 camere salone box terrazza Attimm tel. 64216. 14799 S

APPARTAMENTO marina palazzo recente due camere salone cucina doppi servizi 120 mq ascensore riscaldamento vendesi tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 14745 S

APPARTAMENTO Revoltella inizio casa epoca decorosa tre camere camerino bagno wc separato cucina IV piano vendesi tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 14744 S

APPARTAMENTO zona residenziale salone 2 stanze stanzetta doppi servizi poggiolo veranda cantina ascensore riscaldamento vendesi esclusivamente a privati tel. 761113.

CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona BATTISTI piano quarto ascensore riscaldamento autonomo bellissimo appartamento mq 185, rifiniture accurate, adatto ufficio, abitazione. Possibilità mutuo tel. 69349. 14788 S

CERCO appartamento recente 2 stanze cucina servizi tel. 52803. 12/12 S

CERCO appartamento anche da ristrutturare o casetta 2 camere cameretta cucina servizi indifferente zona tel. 828729. 12/12 S

CERCO in acquisto appartamento libero 90-120 mq esclusi intermediari tel. 755059. 14/12 S

CERCO terreno costruibile per villetta zona panoramica oppure Opicina scrivere a Publikompass Cassetta n. 3/B 34100 Trieste. 14783 S

COMPERO appartamento camera soggiorno cucina primo piano o ascensore zona Stadio scrivere a Publikompass Cassetta n. 2/B 34100 Trieste. 14783 S

COMPRO contanti villa casetta Trieste e dintorni inintermediari telefonare 755059. 14/12 S

COMPRO privatamente appartamento casa con giardino villa terreno telefonare 228390. 14347 S

GEOM. SBISÀ Muggia mare vista completa golfo recente ultimo piano più ampia alta mansarda totali mq 150 più cantina box 94.000.000 tel. 942494. 14695 S

GEOM. SBISÀ inizio SCORCOLA signorile soggiorno tre camere camerino cucina doppi servizi riscaldamento autonomo metano 146 mq 92.000.000 tel. 942494. 14695 S

GEOM. SBISÀ Opicina VILLA a schiera Opicina primo ingresso bellissime panoramica 190 mq più 2 giardinetti 140.000.000 tel. 942494. 14695 S

GRADO Porto e città Giardino appartamenti 2 camere soggiorno terrazze vista mare vende Trieste Mia. Telefonare 768800 mattina. 14802 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 adiacenze Università libero camera cucina servizio Lit. 8.500.000. 1000/12 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 via Revoltella in stabile decoroso soggiorno camere cucina servizi Lit. 19.500.000. 1000/12 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 in casa recentissima soggiorno camera cucina servizio giardino pensile Lit. 33.500.000. 1000/12 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 centrale libero salone 3 camere cucina servizi separati ripostiglio soffitta Lit. 86.500.000. 1000/12 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 locale libero uso ufficio in zona centrale Lit. 23.000.000. 1000/12 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende mansarda centralissima rinnovata salone, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5132 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona MARINA stanza, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5132 S

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO, libero 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5132 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende GARIBALDI, 2 stanze, cucina, bagno. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5132 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende ROIANO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5132 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Cervignano via Vespucci nuovi appartamenti cantina garage. Palazzina signorile. Mutuo. Nostro personale in cantiere ogni pomeriggio sabato escluso - 41807. 1058 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Ronchi centro appartamento 95 mq 46.000.000 - 41807. 1058 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, largo Anconetta 1.o piano, tel. 41569 vende occupati da L. 26.000.000 in poi. 1050 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA largo Anconetta 1.o piano tel. 41569 vende Chalet per week-end zona DOBERDO'. 1050 S

OCCASIONE vendesi appartamentino mansardato Lignano Pineta lire 29.000.000. Tel. 0431-43463. 101/PD S

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, telefonare 745415. 5132 S

PRIVATO vende appartamento libero ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio tutti confort. Terrazza vista mare. Tel. 825979 ore 15.30-20. 14795 S

RUSTICO da restaurare con progetto approvato e giardino zona Aurisina con vista mare vendesi 50.000.000. Tel. 766676. 19/12 S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE, SALONCINO, SERVIZI, TERRAZZE, OGNI CONFORT MODERNO, CANTINE, POSTI AUTO. 50% MUTUO VENTENNALE GIÀ CONCESSO. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE, VENDONSI DIRETTAMENTE SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI ESPERIA, TEL. 750777. 14722 S

SCOPO investimento acquisto privatamente in contanti appartamenti ville casette definizione immediata. Tel. 755059. 14/12 S

SOLARIO piazza San Giovanni 3, orario 16-19, vende San Luigi casetta occupata recente, 4 stanze, cucina, giardino. 14792 S

SOLARIO piazza San Giovanni 3, orario 16-19, vende zona Garibaldi 2 stanze, cucina, poggiolo. Altra soffitta centralissima confortevole. 14792 S

SOLARIO piazza San Giovanni 3, orario 16-19, vende Bazzoni, fase ultimazione 2 stanze, salone, servizi, poggiolo, posto macchina. 14792 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato via Cologna stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 5405 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero con mansarda zona Valmaura camera 2 camerette cucina doppi servizi soggiorno balconi riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Barcola in palazzina vista mare zona tranquillissima 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi cantina giardino con barbecue posto macchina. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero lussuoso zona alta Università su due piani panoramico 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Sistiana panoramici unifamiliari 3 stanze cucina doppi servizi taverna garage giardino. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona stazione piano alto vista mare 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda centralissima 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore rifiniture accurate. Gallina 4, tel. 730344.

VIA PALLADIO 2. Appartamento occupato camera cucina wc 7.500.000. MINIMO CONTANTI 3.700.000. ALTRI 2 stanze, stanzino per bagno, cucina 18.000.000. MINIMO CONTANTI 9.000.000. VISITE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. 15722 S

ZONA Viale vendesi libero appartamento 1.o piano adatto ambulatori-uffici e vari servizi. Tel. 766676. 19/12 S

12.500.000 piazza Puecher vendesi appartamento occupato ottime condizioni soleggiato 2 stanze cucina bagno mutuo contanti 5.000.000. Tel. 766676. 19/12 S

14.500.000 viale D'Annunzio vendesi appartamento occupato stanza stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo. Tel. 766676. 19/12 S

30.000.000 via Giulia vendesi appartamento occupato 4 stanze cucina servizi luminoso 130 mq. Tel. 766676. 19/12 S

30.000.000 libero vendesi stanza stanzetta cucina abitabile bagno piccolo giardino posto macchina zona piazza Foraggi. Tel. 766676. 19/12 S

23.000.000 zona Ippodromo in palazzina vendesi appartamento occupato luminosissimo panoramico 2 stanze veranda cucina bagno. Tel. 766676. 19/12 S

DIVERSI
V — Lire 500 per parola

OFFRONSI traduzioni da in tutte le lingue, hostesses pubbliche relazioni indossatrici. Tel. 772111. 14779 V

ANIMALI
W — Lire 400 per parola

ALLEVAMENTO Del Vortice vende cuccioli cocker Spaniel inglese Gorizia tel. 32243 ore 19-20. 890 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

PILOTINA «Rio Onda 500» plana con 20 Cv, senza patente, solo 5.500.000. Concessionario «Rio». Adriaboats, riva Grumula. 14694 Z

200 caravans nuove italiane estere superaccessoriate da L. 2.800.000 vendonsi solo a privati. Tel. 041/968070 - 968446. 14199 Z

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6., dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)*
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.